

Report

è nostra
L'ENERGIA BUONA

di Impatto

2014-24

10 anni di energia partecipata



Indice

01	Benvenuti nell'era della cittadinanza energetica	3
02	Perchè un report di impatto decennale	8
03	La nostra storia tra le sfide del tempo	11
04	ènostra: chi siamo	16
	Il modello di intervento	18
	Partecipazione attiva e comunità	20
	Partnership e solidarietà	20
	Benessere della squadra e cultura organizzativa	20
	Crescita di consapevolezza	21
	Governance	21
	La squadra	22
05	Cosa facciamo	24
	ènostra in numeri, dalla fondazione ad oggi	25
	Le nostre attività	27
06	Energia all'impatto: la nostra Teoria del Cambiamento	38
	A – Transizione energetica / crisi climatica	50
	Comunità energetiche rinnovabili: un modello per la transizione sostenibile a impatto sociale	57
	B – Democrazia energetica / sviluppo comunità	66
	Comunità energetiche e relazioni con i territori	73
	C – Attivismo climatico / mobilitazione	79
	“Arcipelago democrazia energetica”	85
	Formazione per la democrazia energetica	85
07	Opportunità e sfide	92
	La voce degli esperti: uno sguardo alle sfide da affrontare	97
	La CER ed ènostra: dal presente a un futuro di impatto sociale	99
08	Oltre l'impatto: visioni e impegni per un futuro condiviso	101
	Passato, presente, futuro: lo sguardo dei fondatori	102
	Gli impegni e le scelte per il futuro	103
A01	Appendice 01 / Il team di ènostra	105
A02	Appendice 02 / I numeri di ènostra	119
A03	Appendice 03 / Nota metodologica	122

A photograph of a person with curly hair, wearing a striped shirt and sunglasses, seen from behind, looking up at a tall white wind turbine. The turbine has three blades, one of which is in the foreground. The background is a bright blue sky with scattered white clouds. A semi-transparent orange and blue gradient box covers the upper and middle portions of the image, containing the title text.

01 Benvenuti nell'era della cittadinanza energetica

Benvenuti nell'era della cittadinanza energetica

Sara Capuzzo, presidente di ènostra

Basta qualche dato di Terna a mostrare che il futuro dell'elettricità è rinnovabile. E che in gran parte lo è già il presente. Il 2024 ha registrato una crescita del consumo di elettricità da fonti rinnovabili (41,2% rispetto al 37,1% del 2023), con un aumento di 7,5 GW (+29%), portando la potenza installata nel Paese a 76,6 GW. L'idroelettrico e il fotovoltaico hanno trainato la produzione nazionale netta, che ha raggiunto 264 miliardi di kWh (+2,7%). La produzione da fonti fossili è crollata (-6,2%) e possiamo dire conclusa l'era del carbone che, se si esclude la Sardegna, è sostanzialmente azzerato.

Il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC) prevede al 2030 una capacità rinnovabile di 131 GW, con un incremento di 55 GW (+70%). Per il fotovoltaico, si punta a 78,4 GW (44,2 GW entro il 2025), con 7 GW annui da installare. L'eolico raggiungerà 28,1 GW, inclusi 2,1 GW offshore, con 17 GW di nuova capacità.

Negazionismi e diseguaglianze climatiche

Se è ormai conclamato che la transizione è inarrestabile, è chiaro anche che forze e interessi avversi agiscono per ostacolarla, deformarla, deviarla verso soluzioni insostenibili e tardive che possono solo distrarre risorse e rallentare gli effetti di mitigazione del cambiamento climatico che, al contrario, richiede azioni urgenti con efficacia dal brevissimo al lungo periodo.

A pagare il conto sono le comunità più vulnerabili, evidenziando come il cambiamento climatico amplifichi ulteriormente le già marcate disuguaglianze sociali ed economiche. Al tempo stesso coloro che più contribuiscono alle emissioni sono le fasce di popolazione più ricche e meglio attrezzate per difendersi dagli effetti negativi dell'aumento delle temperature.

L'era dei prosumer

È essenziale favorire soluzioni che riducano le disuguaglianze e incentivino la partecipazione attiva alla transizione energetica. Il contesto normativo e tecnologico europeo permette l'affermazione dei prosumer nel mercato energetico (crasi di consumer e producer, consumator3 e produttor3 di energia da fonti rinnovabili). Come singoli certamente, ma ancor più nelle iniziative aggregate e collettive, che oltre ai benefici

ambientali e al progressivo affrancamento dai paesi che dominano il mercato delle risorse esauribili, contengono un potenziale sociale trasformativo.

Verso il “Citizen Energy Package”

Al fine di combattere la povertà energetica e garantire una transizione sociale, giusta e competitiva la Commissione sta predisponendo il “Citizen Energy Package” (CEP), che mira ad aumentare la partecipazione attiva dell3 cittadini3. Il CEP sarà finalizzato a promuovere un sistema energetico accessibile, decarbonizzato e decentralizzato, avendo cura che nessuno rimanga escluso.

Questa prospettiva mette a proprio agio ènostra, insieme alle migliaia di cooperative europee riunite nella Federazione REScoop che condividono i medesimi obiettivi. Rappresentiamo i diversi paesi europei, ciascuno caratterizzato da contesti e quadri normativi anche molto differenti, ma quando ci confrontiamo è come se parlassimo una madrelingua globale in cui ci si capisce nel profondo. È la lingua dell’energia comunitaria e della rivoluzione dell3 “energy citizen”.

Questa definizione deriva dallo studio “The Potential for Energy Citizens in the European Union”, condotto dall’istituto di ricerca CE Delft nel 2016 per conto di Greenpeace, EREF, Friends of the Earth Europe e REScoop, in cui si è evidenziato che al 2050, con un quadro normativo favorevole alle rinnovabili, metà della popolazione europea potrebbe produrre energia elettrica e contribuire al bilanciamento della rete gestendo in maniera flessibile il proprio consumo di energia. Il 45% della potenza rinnovabile potrebbe essere detenuto proprio dall3 cittadini3 energetici.

In Italia, entro il 2050, ben 26 milioni di soggetti potrebbero diventare energy citizen (due su cinque), tra impianti domestici (37%), cooperative e CER (37%), PMI (25%) e pubbliche amministrazioni (1%). Per raggiungere questi obiettivi servono consapevolezza, competenze e collaborazione tra le parti, oltre a un quadro normativo favorevole.

ènostra, tre volte comunità

Sin dal suo concepimento ènostra, come recita il suo statuto, agisce animata dalla missione di “Realizzare un modello energetico sostenibile, democratico, partecipato, cooperativo, resiliente e basato sull’utilizzo esclusivo di energia da fonti rinnovabili”.

Nell’etnografia che è valsa a Lorenzo Sapochetti la medaglia David Riches per la ricerca, l’antropologo dell’Università scozzese di Saint Andrews ha trovato in ènostra - e in particolare nella sua declinazione di modello Prosumer - un esempio concreto di “economia morale”. Attraverso l’etnografia, Sapochetti ha maturato l’idea che si possa parlare di ènostra come una comunità sotto tre diversi punti di vista: ènostra come “comunità di interessi” in quanto realtà che non ha un radicamento territoriale confinato ma riunisce soci3 di tutta Italia in una comunanza di intenti.

ènostra come “comunità di pratiche” nel senso sviluppato dalle scienze sociali e in particolare dal filone di pensiero del soci3al learning in relazione soprattutto all3 soci3 lavorator3 e all3 soci3 attiv3;

ènostra come “comunità ombrello”, che mira a replicare il proprio modello in forma più piccola attraverso le comunità energetiche, perseguendo i suoi obiettivi sociali e ambientali anche attraverso i progetti che non la vedono coinvolta direttamente.

Una comunità energetica ante litteram

Se si considera l'espressione nella sua accezione più ampia e non quella inevitabilmente limitante della normativa, ènostra è una comunità energetica e promuovendo la proprietà collettiva, il processo decisionale condiviso e benefici tangibili, offre all3 cittadin3 l'opportunità di plasmare il proprio futuro energetico, dimostrando che l'energia rinnovabile non è solo uno strumento per la decarbonizzazione, ma una base per società più forti e resilienti. Attraverso la cooperazione energetica è possibile ridurre direttamente i costi dell'energia, stabilizzare i prezzi e garantire l'accesso all'energia pulita ai più fragili, promuovendo al contempo l'alfabetizzazione energetica e cambiamenti comportamentali.

Riportiamo di seguito i principi che sintetizzano l'eredità di questi dieci anni di ènostra e costituiscono la visione della cittadinanza energetica per il futuro visto dalla nostra prospettiva. Il tutto riassumibile nel più generale obiettivo di perseguire una transizione giusta:

1. Favorire l'accettabilità delle rinnovabili e mitigare il cambiamento climatico

Per raggiungere l'obiettivo italiano del 40% di rinnovabili sui consumi finali al 2030, occorre promuovere l'autoconsumo individuale e collettivo, l'installazione di nuovi parchi rinnovabili e i sistemi di accumulo. Pianificata con attenzione e coinvolgimento, la transizione energetica può coniugarsi con la tutela del paesaggio e dell'agricoltura, contrastando posizioni ostili spesso guidate da interessi di lobby. Comunità energetiche e impianti collettivi ci aiutano ad aumentare la potenza installata e, al contempo, il consenso sociale per la transizione.

2. L3 cittadin3 al centro: partecipazione e diritti energetici

Rimodellare il sistema energetico partendo dai bisogni dell3 cittadin3 significa superare logiche di profitto a vantaggio di un prezzo equo e trasparente. L3 cittadin3 diventa protagonista come prosumer, contribuendo attivamente al mercato energetico grazie a flussi bidirezionali e a un modello collaborativo che garantisce accessibilità e sicurezza. ènostra si impegna a rappresentare cittadin3 e comunità nei tavoli di confronto a livello locale, nazionale ed europeo, promuovendo la partecipazione attiva e un sistema equo per tutt3.

3. Garantire l'ascolto e lo sviluppo di comunità e territori

Se controllate e partecipate dalla cittadinanza, le rinnovabili stimolano lo sviluppo locale. Studi dimostrano che progetti collettivi generano benefici economici maggiori rispetto a quelli non partecipati. Il coinvolgimento delle comunità promuove la giustizia sociale, motivo per cui è fondamentale partire dall'ascolto e dalla coprogettazione con i territori.

4. Combattere la povertà energetica e le disuguaglianze

In un contesto di crescenti disuguaglianze, è nostra si impegna a contrastare la povertà energetica promuovendo accesso equo all'energia, inclusione e partecipazione. Tuttavia, nonostante le iniziative solidali delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali (CERS), ostacoli normativi, burocratici e fiscali ne limitano l'efficacia. È cruciale rimettere al centro cittadini e comunità, garantendo trasparenza e proprietà collettiva degli impianti.

5. Favorire la coesione e l'inclusione sociale

La transizione energetica deve essere inclusiva. Opportunità di lavoro per soggetti fragili, comunicazione accessibile e supporto a progetti condivisi sono strategie chiave. Campagne di sensibilizzazione e formazione possono diffondere la cultura della sostenibilità e creare posti di lavoro per categorie vulnerabili. Creare e proteggere spazi di inclusione rafforza la solidarietà e aiuta a raggiungere obiettivi comuni di equità.

6. Promuovere un'economia mutualistica e lo sviluppo di reti solidali

Un modello mutualistico si oppone a logiche di profitto, basandosi su gestione partecipata e tutela dei beni comuni. Diffondere principi cooperativi è essenziale per affermare un mercato equo e sostenibile, minimizzando i divari sociali. Un'economia etica sfida il greenwashing e le pratiche scorrette, riscrivendo le regole del mercato in favore della trasparenza e della condivisione del valore.

7. Valorizzare le diversità

La cooperazione deve attrarre nuove generazioni, offrendo un ambiente innovativo, collaborativo e attento al benessere. Le cooperative, spesso percepite come fragili, offrono invece crescita, ascolto e sostenibilità. La valorizzazione delle differenze di genere arricchisce la cooperazione. Un dialogo aperto tra sensibilità diverse contribuisce a creare un modello equo e sostenibile, orientato al benessere collettivo.



02 Perché un report di impatto decennale

Perché un report di impatto decennale

In occasione del decimo anniversario dalla nostra nascita, abbiamo sentito l'esigenza di pubblicare un documento capace di restituire il contributo che la cooperativa è stata in grado di portare a livello ambientale, sociale e comunitario, attraverso il perseguimento della nostra missione.

Il documento che abbiamo scelto è il cosiddetto “report di impatto”, che abbiamo costruito sulla base delle evidenze quantitative e delle voci dei nostri diversi stakeholder sia interni che esterni: soci3, rappresentanti delle comunità locali, fondator3, team, partner ed expert3 sui temi della transizione e della democrazia energetica.

Il report di impatto scardina la tradizionale concezione di “bilancio” e richiama gli stakeholder a riflettere non solo sul valore economico, ma soprattutto sul valore sociale ed ambientale di lungo termine creato nella società.

L'obiettivo che ci siamo posti nella redazione è quello di ricostruire i risultati sociali e gli effetti da noi generati, qualificando quanto della nostra missione siamo stati in grado di realizzare, e riflettere sugli impegni futuri per raggiungere gli ambiziosi obiettivi che si siamo posti.

La scelta di produrre un report di impatto è legata alla centralità nel nostro operato del tema del cambiamento, elemento “naturalmente” cardine del modello promosso dalla cooperativa in una prospettiva ambientale, ma anche sociale e politica. Per questo, la scelta è ricaduta su un documento che non si limitasse alla misurazione e descrizione delle performance, ma che potesse porre l'accento su effetti significativi che siamo stati in grado di generare sui nostri stakeholder e sui territori in cui operiamo e che abitiamo.

Il metodo scelto per valutare l'impatto delle attività fa riferimento ad un approccio “basato sulla teoria”, che tiene conto delle peculiarità sociali e geografiche e della specificità dei contesti in cui sono immersi problemi e sfide.

L'approccio basato sulla teoria si fonda sulla definizione della teoria del cambiamento, un framework di riferimento per le valutazioni di impatto, che consente di:

- identificare le dimensioni di azione e di cambiamento dell'organizzazione
- distinguere tra elementi sotto il controllo diretto delle attività e quelli influenzabili dalla cooperativa,
- individuare i nessi causali tra i diversi elementi.

Tale teoria, riportata graficamente in questo documento, è stata utilizzata come strumento di processo e di interazione all'interno della pratica valutativa. Ha permesso di ricostruire la complessità dei processi di generazione di valore e di raccogliere i dati necessari per rispondere alla domanda se e come l'organizzazione stia generando risultati coerenti con i propri obiettivi. La teoria del cambiamento è stata costruita e validata attraverso un processo iterativo tra il team di valutazione e l'organizzazione strutturato seguendo questi step in cui si è:

- Individuato un set di problemi a cui dare risposta
- Identificato il modello di intervento con le aree di impatto che rispondono ai problemi
- Definito tutte le azioni (output) messe in atto per ciascuna area di impatto
- Determinato i cambiamenti (outcome) derivati dalle azioni (output)
- Misurato e valutato l'impatto raggiunto in risposta ai problemi individuati."

Una volta definita la Teoria del Cambiamento, sono stati identificati e validati gli indicatori quali-quantitativi di output, outcome e impatto.

L'obiettivo generale di questa valutazione non è solo quello di mostrare all'esterno quanto viene fatto dalla cooperativa e le modalità di azione dell'organizzazione. Al contrario, il report di impatto intende innescare un processo di analisi delle attività, in grado di attivare processi di apprendimento interni volti a rafforzare la nostra capacità di generare gli impatti desiderati e raggiungere gli obiettivi.

La riflessione sull'impatto può avere infatti diverse funzioni: una comunicativa, rivolta al pubblico; una transazionale, per facilitare i rapporti con gli stakeholder della nostra cooperativa con un approccio "evidence-based" ed una più strettamente identitaria, per abilitare una riflessione sul senso e l'obiettivo di cambiamento che costituiscono la base della cooperativa.

Il desiderio era quindi che il percorso di valutazione di impatto fosse aperto e partecipativo, oltre che fonte di apprendimento e crescita interna. Per questo, in tutte le fasi del percorso sono stati attivamente coinvolti diversi stakeholder di riferimento, sia interni che esterni. Il report restituisce le percezioni e gli sguardi di questi soggetti, uniti a evidenze quantitative, per far emergere i cambiamenti prodotti, ma anche capire quali aree di impatto siano risultate più significative o maggiormente presidiate e perché.

03 La nostra storia tra le sfide del tempo



La nostra storia tra le sfide del tempo

In un contesto storico-economico dominato da un sistema energetico tendente all'oligopolio e centralizzato in pochi attori, la cooperativa ha trovato la propria ragion d'essere come risposta concreta alle esigenze della cittadinanza per un modello energetico più democratico e sostenibile. Dopo la liberalizzazione e le privatizzazioni degli anni '90 l'energia in Italia è stata gestita principalmente da grandi aziende, orientate più al profitto che al benessere delle comunità locali e alla sostenibilità ambientale. Di fronte a scelte che impattano i territori senza coinvolgere la cittadinanza e alle condotte spesso scorrette degli operatori del mercato di vendita, è emersa dieci anni fa l'idea di una cooperativa capace di proporre un'alternativa fattiva: un approccio comunitario e partecipativo che restituisse potere decisionale alle persone e contemporaneamente fungesse da soggetto di garanzia, proprio in un contesto così complesso e controverso come quello energetico.

Siamo nati nel 2014 su spinta di Avanzi, partner del progetto europeo RESCoop20-20-20, parte del programma Intelligent Energy Europe. L'obiettivo era condividere le esperienze e le conoscenze di cooperative rinnovabili già esistenti, come Ecopower in Belgio ed Enercoop in Francia, per favorire la replicabilità di quel modello e promuovere la nascita di nuove cooperative rinnovabili in altri Paesi europei, inclusa l'Italia. Dopo un periodo di intenso lavoro e confronto a livello nazionale ed europeo, il 18 luglio 2024, le organizzazioni fondatrici; Avanzi, Retenergie ed EnergoClub hanno dato vita alla cooperativa *ènostra* con la missione di favorire la partecipazione attiva delle persone alla transizione energetica consumando energia elettrica rinnovabile.

Nel 2015 siamo entrati a far parte della Federazione europea REScoop e l'anno successivo abbiamo iniziato attivamente a fornire elettricità rinnovabile, etica e sostenibile a tutti i nostri soci.

Tra il 2016 e il 2018 il percorso ha condotto poi alla fusione con Retenergie completando così la chiusura del cerchio e realizzando un'unica realtà che potesse al contempo produrre e consumare collettivamente energia da fonti rinnovabili.

La "nuova *ènostra*", nata il 9 ottobre 2018, ha unito la base sociale di Retenergie (1.000) e di *ènostra* (oltre 3.000) con l'obiettivo di diventare la più importante esperienza collettiva nel campo dell'energia rinnovabile in Italia. Unendo le anime delle due realtà, non ci siamo più occupati solo della vendita, ma della realizzazione diretta di impianti di energia rinnovabile offrendo l'opportunità all'insieme dei soci di parteci-



pare attivamente alla produzione. La scelta di mantenere il nome di *ènostra* è stata dovuta ad una maggiore riconoscibilità, ma il nuovo logo ha unito i colori delle due vecchie cooperative.

RETENERGIE

Retenergie nasce nel 2008 in seguito all'esperienza "**Adotta un kiloWatt**". L'idea comune era **promuovere la realizzazione di impianti rinnovabili collettivi**. Dopo la costituzione dell'associazione *Solare Collettivo*, questa esperienza si è strutturata maggiormente con la nascita della cooperativa Retenergie, a Cuneo, dedicata alla costruzione di impianti di energia rinnovabile. Negli anni successivi Retenergie ha realizzato 13 impianti fotovoltaici e un mini eolico attraverso lo schema di finanziamento dal basso, riuscendo a coinvolgere 1000 soci3 da tutte le regioni d'Italia. Retenergie, attraverso la propria rete di tecnici, proponeva anche servizi di efficienza energetica puntando alla riduzione dei consumi energetici.

Questo approccio ci ha permesso di sviluppare *ènostra* sottraendoci alle logiche dei grandi investitori tradizionali, offrendo un servizio che risponde ai bisogni e alle attese dell3 nostr3 soci3, aprendo la strada verso un modo nuovo di operare nel settore e di intendere il concetto stesso di energia. Attraverso il modello cooperativo, vengono garantiti benefici diffusi e reciproci a tutti i soggetti coinvolti. Con la scelta di abitare i territori, assumendoci la stessa prospettiva e responsabilità di un3 cittadin3 e senza limitarsi ad operare al loro interno tenendoci "a distanza", si pongono le basi per sostenere lo sviluppo e l'*empowerment* locale. Questo approccio ci ha consentito non solo di limitare e ridurre le esternalità negative, ma anche di generare intenzionalmente un impatto positivo a livello ambientale, economico e sociale.

Fin dalla costituzione dell'Associazione Solare Collettivo nel 2007, dalla cui esperienza è nata Retenergie nel 2008, la cooperativa si è posta l'obiettivo di costruire una rete solida e radicata, coinvolgendo l3 cittadin3 nella produzione e nel consumo di energia rinnovabile. Inizialmente sostenuti da finanziamenti e programmi europei, proprio come l'*Intelligent Energy Europe Programme*, ispirato dall'esperienza di altre pratiche e cooperative energetiche già consolidate nel nord Europa, abbiamo affrontato le difficoltà di un contesto normativo italiano allora poco favorevole, in cui mancavano regolamenti specifici per la vendita diretta di energia all3 soci3. Se si escludono le cooperative storiche dell'arco alpino, che hanno carattere territoriale, alla sua nascita *ènostra* è il primo soggetto collettivo che si rivolge e fornisce tutte le categorie di utenti. Attivare la fornitura significa soprattutto assicurare la presenza di un soggetto garante da una parte della sostenibilità delle forniture, dall'altra della totale trasparenza nella gestione contrattuale. Con la fusione

con Retenergie le attività si espandono alla produzione collettiva (grazie all'avvio di nuove campagne di raccolta) e ai servizi per la promozione dell'efficienza energetica. Il contesto normativo è andato progressivamente cambiando, anche in risposta agli impegni presi dall'Italia a livello europeo. Con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) del 2019, aggiornato nel 2024, il Paese ha fissato obiettivi ambiziosi per il 2030, puntando a ridurre le emissioni di CO₂, aumentando l'utilizzo di fonti rinnovabili e migliorando l'efficienza energetica. Tra gli impegni principali vi è l'eliminazione graduale del carbone per la produzione di energia e il sostegno alle rinnovabili tramite incentivi e semplificazioni. In parallelo, dal 2020 l'Italia ha promosso le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), recependo la Direttiva Europea RED II, che incoraggia l'autoproduzione e il consumo locale di energia verde, offrendo a cittadini e cooperative un ruolo attivo nella gestione energetica. Tali sviluppi normativi hanno creato nuove possibilità e spazi per concretizzare la nostra missione, facilitando la creazione di CER e permettendo all3 soci3 di condividere l'energia prodotta da impianti collettivi, aiutando enti pubblici, cittadini e imprese.

04 è nostra: chi siamo



In questi anni il degrado ambientale, l'innalzamento delle temperature globali e la diffusione dei fenomeni climatici estremi hanno evidenziato l'urgenza di un intervento deciso contro la dipendenza dai combustibili fossili e la concentrazione del potere economico e finanziario in un sistema energetico centralizzato in pochi attori, sovente estrattivo ed iniquo. In questo contesto, e con il desiderio di cercare di offrire una risposta concreta a uno scenario così complesso, è nata ènostra.

Siamo la prima cooperativa energetica italiana dedicata alla produzione e fornitura di energia sostenibile, etica e 100% rinnovabile, destinata all'3 su 3 soci3. Operiamo senza fini di lucro, offrendo un modello partecipativo che mette al centro l'3 cittadin3 energetic3: diventare soci3 di ènostra significa entrare a far parte dell'impresa stessa che fornisce l'energia. Nel corso del tempo ci siamo posizionati come un'alternativa energetica fondata su giustizia sociale, partecipazione democratica e sostenibilità ambientale.

Siamo un'impresa di comunità, orientata a offrire servizi e iniziative che apportino benefici alla collettività e creino opportunità di partecipazione e coinvolgimento per tutti i suoi membri. Ci impegniamo nel favorire una transizione energetica dal basso, capace di rispondere alle esigenze dell'3 soci3 e promuovere un modello alternativo rispetto alle logiche dei grandi investitori tradizionali.

In quanto fornitore elettrico cooperativo, distribuiamo energia proveniente da fonti rinnovabili certificate (impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici), garantendo un approccio rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali e acquistando energia esclusivamente da produttori sostenibili e da impianti che minimizzano il loro impatto ambientale sui territori.

Il nostro obiettivo è promuovere lo sviluppo dell'indipendenza energetica, realizzando nuovi impianti collettivi grazie al capitale dell'3 nostr3 soci3 per favorire la crescita delle fonti rinnovabili nel mix energetico nazionale. Sosteniamo un modello in cui la produzione energetica è radicata nelle comunità locali, contribuendo così a una transizione energetica dal basso, partecipata e sostenibile.

Inoltre, offriamo una gamma di servizi dedicati al risparmio energetico: dai progetti chiavi in mano per l'installazione di pannelli fotovoltaici, sistemi di accumulo, pompe di calore e colonnine di ricarica, fino agli strumenti per monitorare i consumi, con l'obiettivo di ridurre l'impronta energetica di ogni soci33 della cooperativa.

Posizionandoci come parte del movimento cooperativo, adottiamo i sette principi fondamentali stabiliti dall'Alleanza Cooperativa Internazionale:

- 1. Adesione libera e volontaria:** è nostra è aperta a tutti, senza discriminazioni, per chi desidera utilizzare i servizi della cooperativa e assumersi le responsabilità legate all'adesione.
- 2. Controllo democratico dell3 soci3:** le decisioni sono prese dall3 soci3, che partecipano attivamente alle politiche della cooperativa. L'organo sovrano è l'assemblea. Ogni soci3 ha diritto a un voto, indipendentemente dal capitale sottoscritto.
- 3. Partecipazione economica dell3 soci3:** essi contribuiscono al capitale della cooperativa, consentendole di perseguire la propria finalità e di chiudere il cerchio tra produzione e consumo. Gli eventuali surplus sono destinati al miglioramento della cooperativa e al beneficio dell3 soci3 stessi.
- 4. Autonomia e indipendenza:** è nostra mantiene la propria autonomia e assicura il controllo democratico dell3 soci3, anche quando collabora con altre organizzazioni.
- 5. Educazione, formazione e informazione:** la cooperativa è impegnata a formare e informare i propri soci3 e collaboratori3, promuovendo la transizione giusta e la consapevolezza sull'importanza della cooperazione.
- 6. Cooperazione tra cooperative:** è nostra collabora con altre cooperative a livello locale, nazionale e internazionale, rafforzando il movimento cooperativo, nella tutela dell'interesse dell3 soci3.
- 7. Interesse per la comunità:** attraverso lo svolgimento delle diverse attività, è nostra ha lo scopo di determinare benefici per la propria base sociale e per lo sviluppo sostenibile delle comunità, in linea con le politiche approvate dall3 soci3.

Il modello di intervento

“Realizzare un modello energetico sostenibile, democratico, partecipato, cooperativo, resiliente e basato sull'utilizzo esclusivo di energia da fonti rinnovabili”: la nostra mission, contenuta all'interno dello Statuto della cooperativa, è ambiziosa e fondata sulla convinzione del potenziale di cambiamento delle iniziative collettive.

I valori cooperativi che guidano il nostro operato sono:

- **Condivisione** dei benefici con soci3, partner, comunità e territori coinvolti, secondo il principio di mutualità
- **Trasparenza** nel comunicare l'operato della cooperativa all3 soci3 e il tema dell'energia in generale
- **Sostenibilità** ambientale nella produzione e consumo di energia esclusivamente rinnovabile
- **Partecipazione** dell3 soci3 nelle scelte della cooperativa e nell'attivazione di iniziative territoriali
- **Sobrietà** e riduzione dei consumi energetici: perché il migliore kWh è quello che non viene consumato
- **Attivismo** ambientale attraverso iniziative collettive, divulgazione ambientale e sensibilizzazione delle persone e dei territori

Il nostro modello cooperativo si basa quindi su principi di gestione democratica e trasparente, con il coinvolgimento attivo dell3 soci3 nei processi decisionali, sia strategici sia operativi. L'adesione alla cooperativa chiede una partecipazione consapevole e responsabile di ciascun soci3, il cui ruolo va oltre quello di sol3 consumator3 o utente, per configurarsi invece quale protagonista attiv3 e partecipe dello sviluppo dell'impresa e della democratizzazione dell'energia.

L'ingresso in cooperativa è libero e aperto a chiunque, condividendone i valori, voglia instaurare un rapporto di scambio mutualistico con la cooperativa, contribuendo al suo percorso e alla sua crescita. Generalmente, l'adesione coincide con la sottoscrizione di un contratto di fornitura energetica, ma esistono altre modalità di adesione iniziale. L'assemblea dell3 soci3, organo decisionale della cooperativa, delibera sul progetto di bilancio, approva i regolamenti della cooperativa, elegge il Consiglio di amministrazione, responsabile della gestione operativa e amministrativa e ne determina il compenso.

In conformità con l'art. 45 della Costituzione italiana la cooperativa agisce a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata, ponendosi l'obiettivo di dare accesso all3 soci3 a servizi a condizioni eque e responsabili. Oltre a promuovere la riduzione dei consumi mediante campagne di sensibilizzazione e iniziative di informazione sul risparmio energetico, ci posizioniamo come soggetto attivo, esercitando azioni di advocacy e lobbying, sui temi della democrazia energetica e della transizione giusta.

La nostra visione si fonda sulla forte ambizione di promuovere un modello energetico sostenibile, democratico e cooperativo. Per farlo, oltre ai principi dell'Alleanza Cooperativa Internazionale, la nostra azione si fonda sui principi contenuti nella Carta per la Rete Italiana di Economia Solidale, tra i quali reciprocità e cooperazione, rispetto della dignità e dei diritti delle persone, tutela dell'ambiente, partecipazione democratica e sostegno all'economia locale.

Partecipazione attiva e comunità

La partecipazione dell'3 soci'3 rappresenta un elemento centrale per la nostra cooperativa, che incoraggia e facilita il loro coinvolgimento diretto. Negli ultimi anni, sono stati avviati percorsi partecipativi di consultazione su temi di particolare rilevanza, tra cui l'orientamento rispetto alla costruzione di impianti fotovoltaici a terra o la definizione di un nuovo regolamento elettorale di impianti fotovoltaici a terra e la definizione di un nuovo regolamento elettorale.

La cooperativa promuove inoltre la costituzione di gruppi territoriali dell'3 soci'3 attiv'3, l'3 qual'3, grazie a un regolamento per la comunità dell'3 soci'3 e a un patto di reciprocità, contribuiscono alla promozione e diffusione dei valori della cooperativa. Tra il 2022 e il 2023 sono stati anche istituiti bandi per il finanziamento di progetti proposti dall'3 soci'3 attiv'3, tesi alla diffusione della cultura della transizione energetica attraverso iniziative locali di informazione e sensibilizzazione in tutto il territorio nazionale.

Partnership e solidarietà

La nostra aderisce a numerose reti nazionali e internazionali, come la Federazione Rescoop.eu, mantenendo una posizione di totale indipendenza. Tra le collaborazioni attive si annoverano organizzazioni che condividono gli stessi valori della cooperativa, come Banca Etica, Radio Popolare, Legambiente e Greenpeace, insieme a numerose altre realtà dell'economia solidale. In seguito alle alluvioni che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel 2023, la nostra ha promosso, insieme a Legacoop Romagna, la campagna di raccolta fondi "Un Abbraccio ai Braccianti" per supportare le Cooperative Agricole Braccianti (CAB) locali nelle spese di ripristino dei terreni e delle colture danneggiate.

Benessere della squadra e cultura organizzativa

Poniamo grande cura nella promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e partecipativo, valorizzando il benessere e la realizzazione professionale di tutta la squadra. In linea con questa visione, abbiamo realizzato momenti di ascolto e condivisione, come il workshop di due giorni a cui ha partecipato l'intero staff di la nostra organizzato nell'ottobre 2022, finalizzato a consolidare l'identità e gli obiettivi condivisi della cooperativa. Nella nostra squadra, privilegiamo l'adozione di contratti a tempo indeterminato, offriamo servizi di welfare aziendale e un Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa. Al 2024, la metà dei membri dello staff era composta da donne. La presenza femminile era ancora più alta nel CdA insediato nel 2022 (scadenza mandato nel 2025), dove raggiungeva il 57%. Con l'approvazione del Regolamento elettorale nel 2024, è stata introdotta una norma che impone la presenza nel CdA della cooperativa di una percentuale di almeno il 33% di componenti del genere meno rappresentato.

Crescita culturale

Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi definiti nello Statuto della cooperativa, sappiamo che è necessario un cambiamento culturale profondo nella società, rispetto al quale la divulgazione e l'informazione ambientale giocano un ruolo cruciale. In questo impegno, la rete di partnership che abbiamo costruito, sia a livello territoriale che nazionale ed europeo, è un elemento chiave.

I nostri soci attivi contribuiscono enormemente ad amplificare l'impatto sociale positivo della cooperativa, attraverso la divulgazione dell'impegno di nostra nelle proprie comunità. Grazie al loro lavoro individuale, all'approccio sempre attento ed esigente e all'azione collettiva dei gruppi territoriali, rappresentano un importante presidio culturale, ampliando la base sociale della cooperativa e rafforzando la nostra rete. Inoltre, siamo attivamente impegnati in iniziative di advocacy e networking a livello europeo e italiano, con l'obiettivo di maturare delle posizioni comuni e influenzare le politiche e le normative in ambito energetico.

Governance

La governance della cooperativa è costituita da:

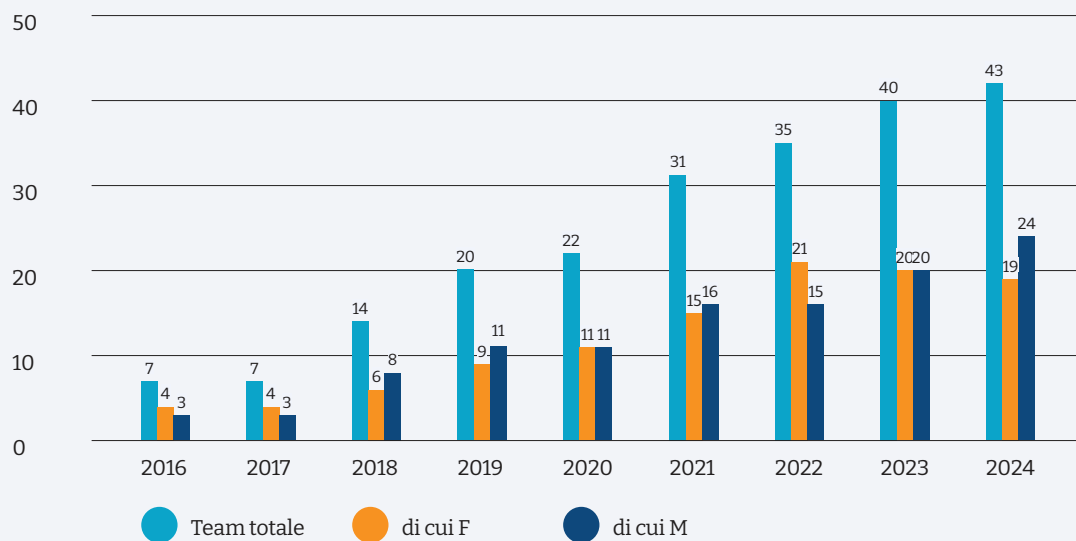
- **Consiglio di Amministrazione:** organo decisionale, i cui componenti sono per la maggior parte eletti tra i stessi soci cooperatori
- **Comitato esecutivo:** organo di amministrazione, investito dei poteri per garantire l'attuazione degli scopi sociali della cooperativa. Costituito nel 2023, è divenuto operativo da settembre 2023, per rispondere alle nuove esigenze date dalle dimensioni raggiunte dalla cooperativa, dall'articolazione e dalla complessità dei suoi servizi e dall'evoluzione del mercato e le relative necessità di gestione del rischio.
- **Comitato Tecnico Scientifico (CTS):** composto da esperti provenienti da differenti aree ed esperienze professionali, scelti allo scopo di rappresentare i valori e la finalità della cooperativa. Il CTS, del tutto indipendente dal CdA di nostra, fornisce pareri circa le attività in corso e potenziali della cooperativa. Al CTS spetta una funzione consultiva e propositiva, affinché la cooperativa si sviluppi nell'ambito dei criteri di sostenibilità. Sin dalla sua prima istituzione, il CTS è stato anche coinvolto nella definizione e nell'aggiornamento dei criteri sociali e ambientali per la valutazione degli impianti e dei soci produttori da cui acquistare energia - con l'obiettivo di definire un elenco di produttori qualificati e coerenti con la missione della cooperativa - e, in una fase successiva, per la valutazione degli impianti collettivi da realizzare.

La squadra

Highlight persone dalla fondazione ad oggi

- **42 persone nella squadra** (50% m e 50% f) + 1 (outsourcing con coop bee4 per il reinserimento lavorativo di detenuti)
- **Presenza delle persone in 10 regioni diverse** - squadra diffusa da nord a sud
- **23 persone con contratto a tempo indeterminato (54%) - a tempo determinato - 14 persone con contratto a collaborazione/o partita iva (33%) - 2 apprendisti**

Crescita della squadra (n.)



Il nostro team è il primo promotore dei valori di *ènostra* all'interno e all'esterno dell'organizzazione. Crediamo fermamente nell'importanza che diversità e pratiche di inclusione rivestono nello sviluppo di benessere ed efficacia e poniamo grande cura nel processo di selezione di inserimento nella cooperativa.

Cerchiamo di identificare *l3 candidat3 idone3*, con le competenze, l'esperienza, ma anche la personalità affine ad un determinato ruolo al team di cui entra a far parte e all'intera squadra. L'attenzione che poi manteniamo nella gestione delle relazioni interne e nella crescita professionale di ciascuno contribuisce a ridurre il turnover, migliorare la produttività del lavoro e l'efficienza, e accresce soddisfazione e serenità delle nostre persone.

Inoltre, il lavoro è ibrido e totalmente flessibile con la possibilità di lavorare anche in modalità full remote. Questo ci ha consentito di ampliare la squadra con persone di estremo valore, residenti in regioni di nord, centro e sud Italia. Ulteriori misure e benefit, adottati più di recente, volti al miglioramento della vita della nostra squadra sono rappresentate dall'introduzione di un credito welfare (2019) da

poter utilizzare per le proprie necessità ed interessi, anche per i propri familiari e l'erogazione di buoni pasto (2021) per sostenere il crescente costo della vita.

LA COLLABORAZIONE CON COOP BEE4

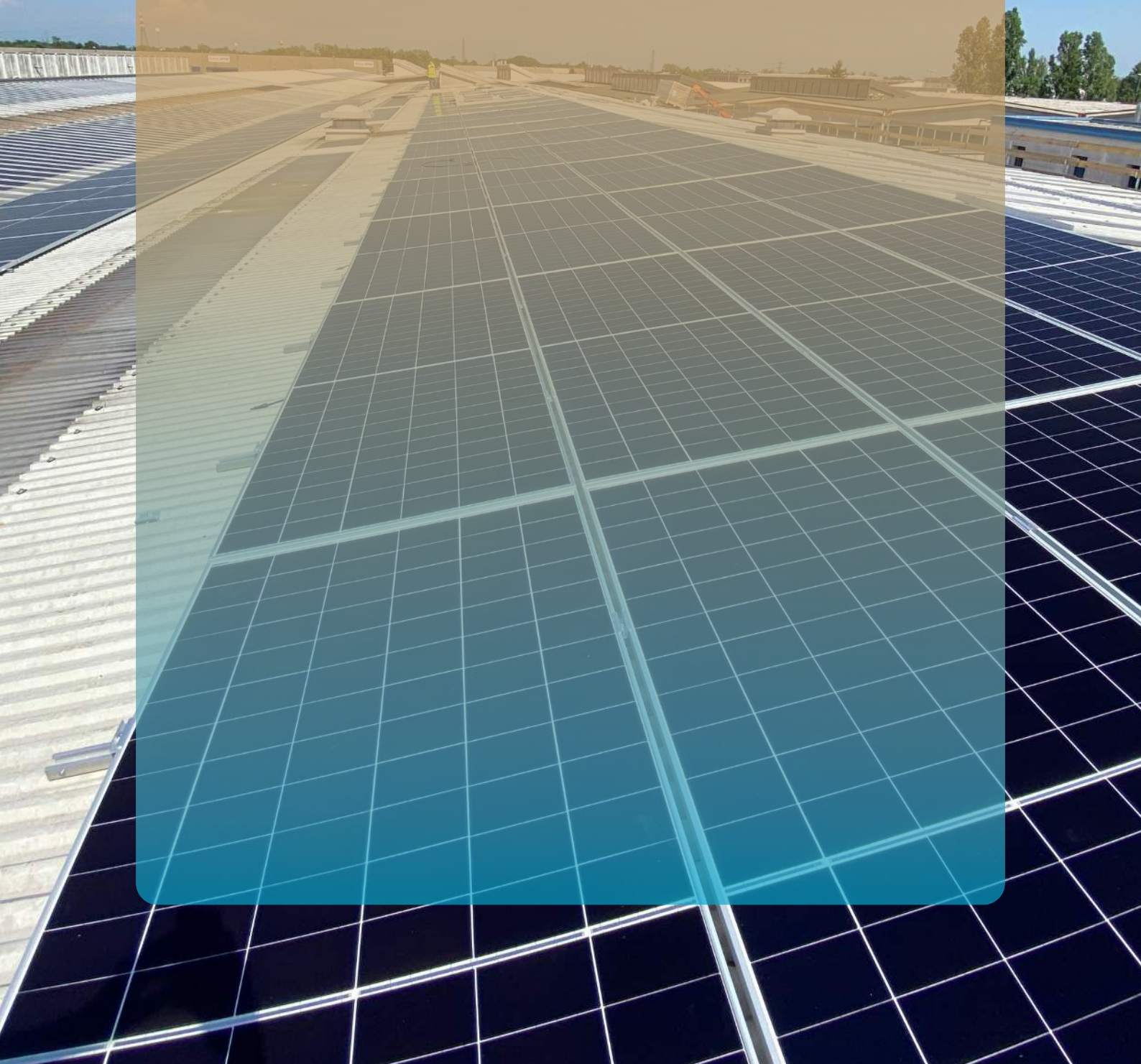
"In carcere non si finisce, si ricomincia..."

A partire da novembre 2023 è stata avviata la collaborazione con la **cooperativa sociale bee4** che opera presso il carcere di Bollate per il reinserimento lavorativo dell'3 ospiti della struttura. La cooperativa sociale bee4 vuole costruire un mondo più giusto e inclusivo, capace di riconoscere valore anche nelle storie di chi ha commesso errori in passato.

Bee4 vuole dimostrare che esiste un altro modo concreto di intendere la pena, uno che riconosca i talenti, le competenze e la spinta al cambiamento delle persone, mettendole nella condizione di esprimersi e realizzarsi. **L'impegno quotidiano è rivolto ad offrire un'opportunità di riscatto**, per costruire un futuro migliore, investendo seriamente nel lavoro quale **strumenti** abilitante in grado di indirizzare in una direzione di dignità e crescita.

Attualmente è nostra ha un collaboratore, Alessandro, impiegato all'interno del Customer Care è nostra che collabora e svolge le proprie mansioni dall'interno della **struttura detentiva**.

05 Cosa facciamo



è nostra in numeri, dalla fondazione a oggi

17.255

Soci3

212.646

MWh

di energia fornita

15

Impianti collettivi

15.193

MWh

di energia prodotta

64.768

Tonnellate

di CO₂ evitate

20,49%

di energia rinnovabile
tracciata (impianti
collettivi e soci produttori)
su quella fornita

338

impianti fotovoltaici
installati all'3 soci3

78

pompe di calore
installati all'3 soci3

219

batterie di accumulo
installate dall'3 soci3

CER

Comunità energetiche
rinnovabili supportate

159

Cittadin3 membri
delle CER realizzate

11

impianti fotovoltaici
realizzati

233

kWp
di nuova potenza installata

2.668

Soci3 sovventor3

6.2M€

fondi raccolti attraverso
fondi di produzione

107

partners
nazionali/internazionali

95

iniziative di advocacy
e lobbying promosse

378

newsletter
inviate all3 soci3

576

tra eventi, convegni e
webinar organizzati e a cui
è nostra ha partecipato

280

puntate della trasmissione
"Il giusto clima" su
Radio Popolare

564

espert3/attivist3 coinvolt3
nella trasmissione

1. Fornitura di energia rinnovabile, etica e sostenibile

In qualità di primo fornitore a finalità mutualistica a livello nazionale di energia elettrica esclusivamente rinnovabile, ènostra ha sviluppato un'offerta unica, non presente nel mercato, con caratteristiche preferenziali in termini di etica e sostenibilità. L'energia fornita all3 soci3 di tutta Italia proviene da impianti collettivi realizzati dalla cooperativa grazie all3 soci3 sovventor3 che hanno contribuito ai fondi di produzione, dall'energia selezionata tramite la nostra policy di sostenibilità proveniente dall3 soci3 produttor3 e, per la restante parte, dal mercato elettrico (energia da fonti rinnovabili con Garanzia di Origine da impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici). Il nostro modello prevede la fornitura di energia rinnovabile, etica e sostenibile all3 nostr3 soci3, sia persone fisiche che giuridiche, ad un prezzo equo per coprire i costi di produzione e gestione.

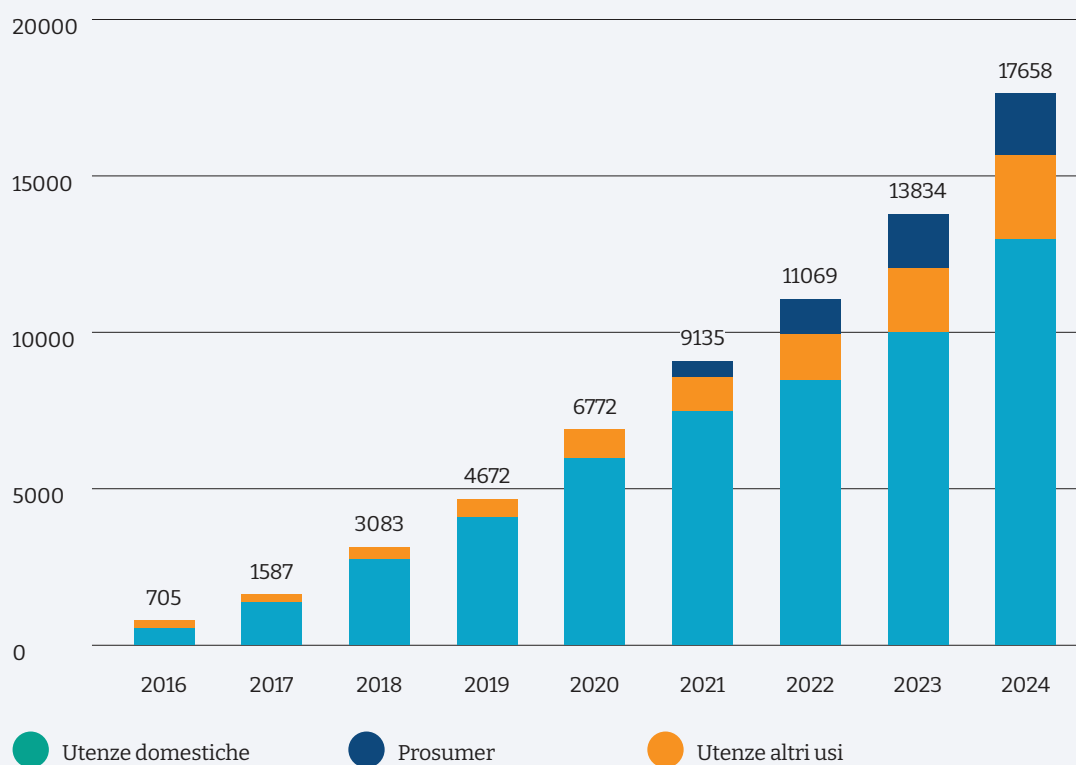
ènostra non soltanto commercializza energia elettrica solo da fonti rinnovabili ma opera una scelta a favore di imprese ed impianti particolarmente virtuosi, con l'obiettivo di creare un impatto positivo sull'ambiente e sulle comunità, minimizzando i possibili impatti negativi.

Il modello si evolve così verso un approccio etico e circolare di gestione dell'energia, che coinvolge direttamente non solo l3 soci3 cooperator3 che scelgono di entrare in fornitura con ènostra ma anche l3 soci3 sovventor3 che contribuiscono alla realizzazione di nuovi impianti collettivi e l3 soci3 produttor3, i cui impianti selezionati cedono l'energia alla cooperativa, chiudendo sempre di più il cerchio tra produzione e consumo.

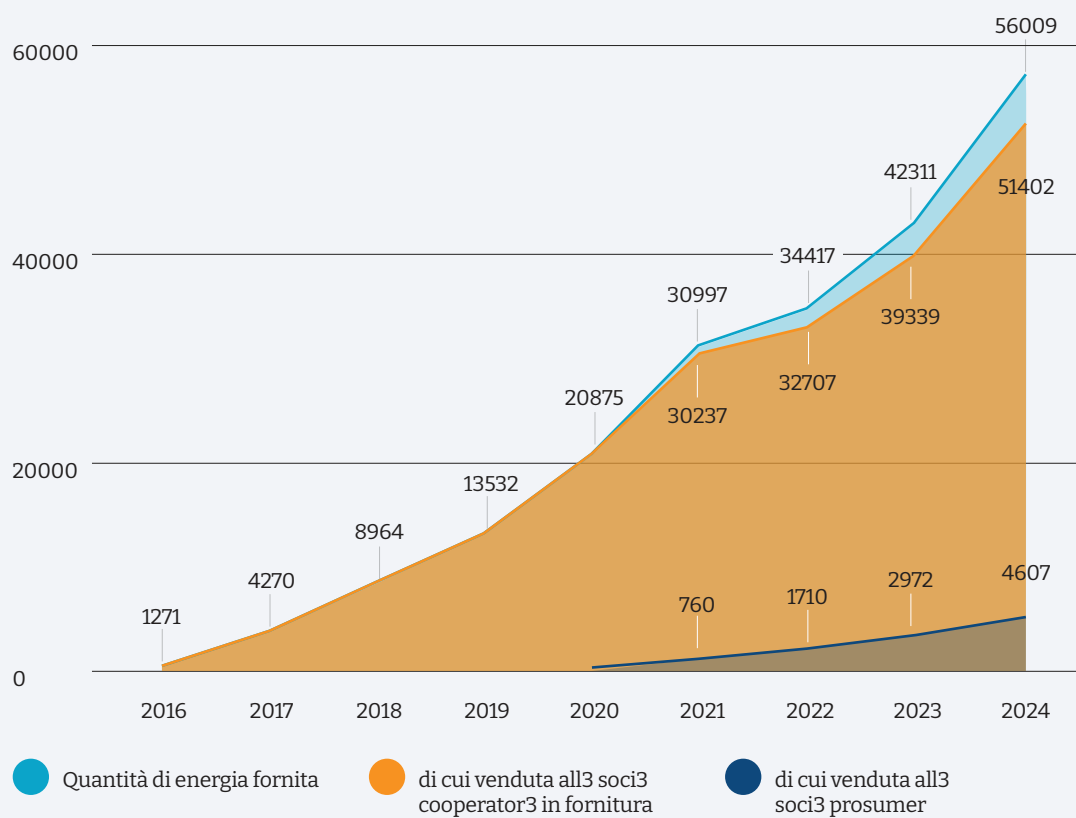
Sotto il profilo tariffario, siamo riusciti a mantenere stabili i costi nel tempo, applicando anche riduzioni ove possibile, sia in termini di kWh gratuiti che attraverso sconti e tariffe agevolate, per promozioni, campagne speciali o per i partner.

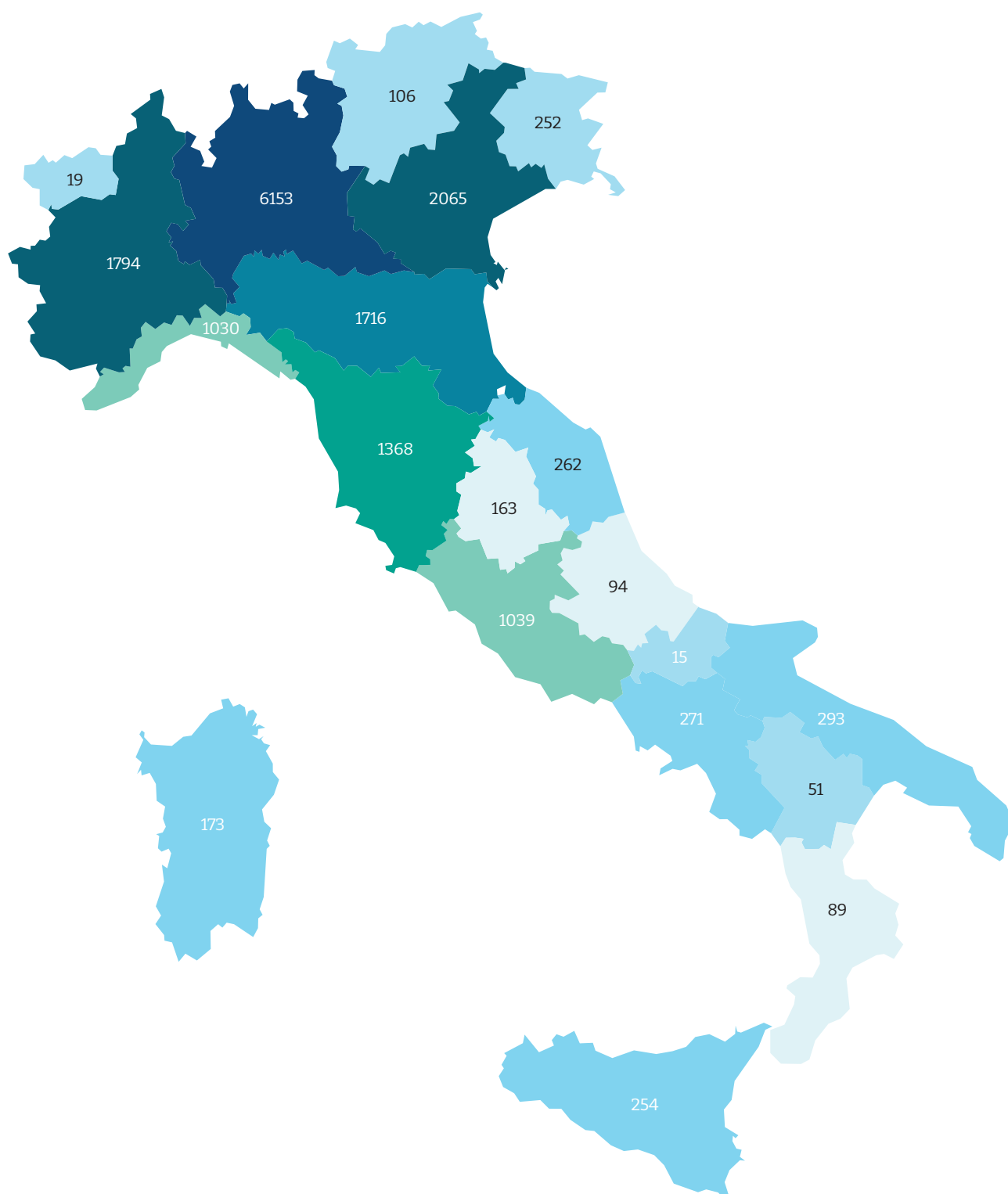
Una delle tariffe distintive e innovative, volta a integrare produzione e consumo, è la Tariffa Prosumer, che prevede un prezzo fisso, esclusivamente dipendente dal costo di produzione del parco impianti di ènostra. Hanno accesso alla tariffa Prosumer l3 soci3 sovventor3, che hanno partecipato con una quota di investimento al Fondo Produzione per la realizzazione di nuovi impianti collettivi. Tale tariffa è valida per un quantitativo annuo di energia, commisurato alla quota investita, con eventuali consumi eccedenti fatturati a prezzo indicizzato. Il modello Prosumer di ènostra permette all3 soci3 di produrre e consumare virtualmente la propria energia a un prezzo stabile, indipendente dalle fluttuazioni di mercato.

Composizione contratti di fornitura (n.)



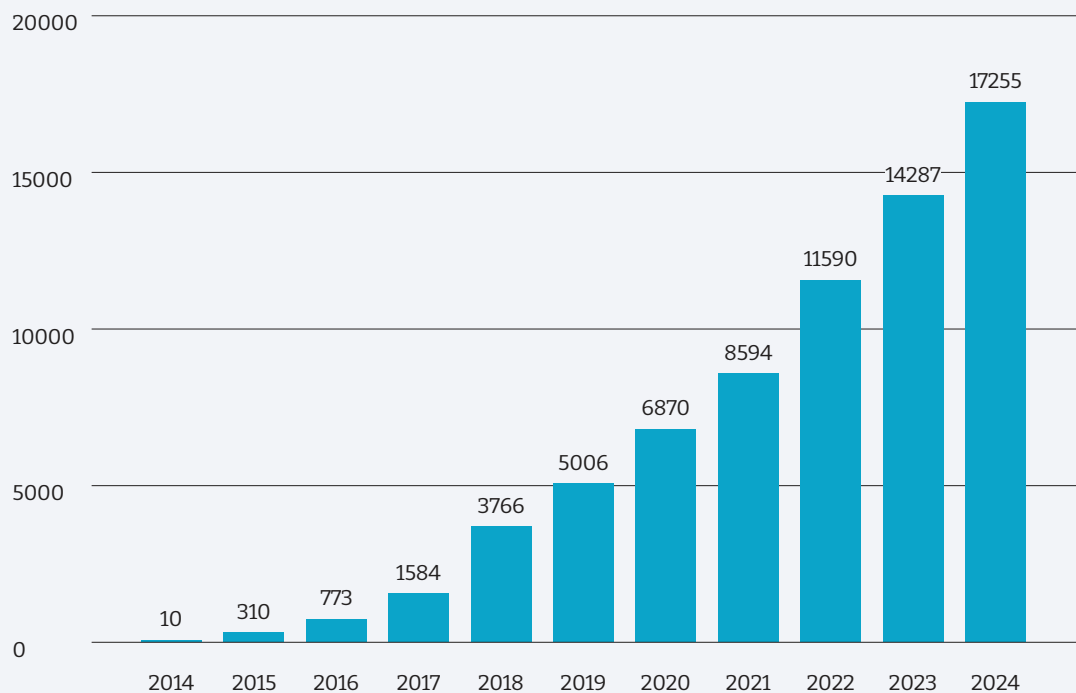
Energia elettrica fornita (MWh)





Zona	Numero	Percentuale
Nord	13135	76,13%
Centro	2.832	16,41%
Sud e Isole	1.240	7,19%
Estero	48	0,28%

Crescita dei soci (al 31.12 dell'anno di riferimento)



2. Produzione di energia

L'energia direttamente prodotta da ènostra deriva da impianti collettivi costruiti attraverso il fondo di produzione, dove l3 nostr3 soci3 che scelgono di aderire in qualità dell3 soci3 prosumer investono in modo che ènostra possa realizzare nuovi impianti collettivi. In totale attraverso questo processo sono stati raccolti 6.232.300€ . Dalla fusione con Retenergie nel 2018 e l'acquisizione dei suoi 12 impianti collettivi, ènostra ha realizzato attraverso i fondi di produzione 3 impianti: le due turbine eoliche in Umbria al Cerrone (900 kW) e al Castiglione (999 kW), e l'impianto fotovoltaico a Cambiago (152 kWp). Sono in corso di sviluppo altri 5 impianti. La complessità burocratica e delle autorizzazioni rende l'iter di realizzazione di nuovi impianti rinnovabili molto lungo e talvolta sono necessari diversi anni prima dell'allaccio di un impianto in cantiere.

3. Servizi energetici

Consapevoli della necessità di ridurre i consumi energetici ancor prima di realizzare nuova potenza rinnovabile, l'approccio di ènostra alla transizione energetica ha sempre messo in primo piano il risparmio di energia e l'efficienza energetica per tutt3 l3 nostr3 soci3. Nel tempo, il nostro settore dei servizi energetici ha affrontato princi-

Di seguito una mappa dei nostri impianti collettivi:

 Impianti fotovoltaici
  Impianti eolici

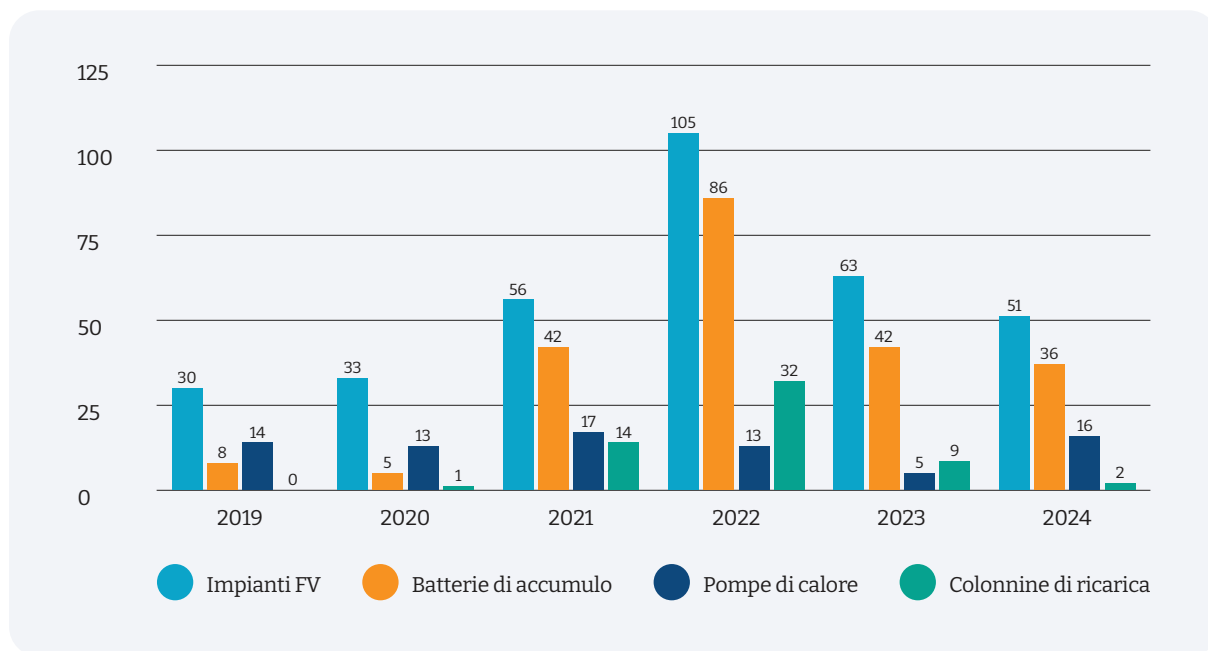
I NOSTRI IMPIANTI COLLETTIVI

Come già menzionato, al momento della fusione con la cooperativa di produzione Retenergie nel 2018, è nostra ha acquisito i suoi 12 impianti collettivi. Undici impianti fotovoltaici e un impianto eolico. Tra questi, cinque impianti fotovoltaici sono in provincia di Cuneo: **Boves** (255,36 kWp), **Lagnasco** (19,85 kWp), **Fossano** (44,65 kWp), **Cuneo** (50,63 kWp) e **Benevagienna** (30,38 kWp), un impianto in provincia di Milano, Cascina Santa Brera a **S. Donato Milanese** (29,44 kWp), uno in provincia di Bologna (Savigno - **Ca Battistini**, 15,5 kWp), due in provincia di Perugia, **Bevagna Impianti Sportivi** e **Bevagna Palestra** (198,675 e 47,25 kWp) e due vicino a Messina (**Capizzi** 1 e 2 rispettivamente da 92,23 e 92 kWp). Il piccolo impianto eolico collettivo di **Nulvi** è da 60 kW e si trova in Sardegna.

Nel 2018 quindi è nostra aveva un parco impianti per un totale di 935,965 kWp di potenza. Dopo la fusione con Retenergie, è nostra ha realizzato tre impianti collettivi attraverso i fondi di produzione, permettendo all'3 soci di accedere alla tariffa Prosumer:

- **Cerrone (Gubbio)** - Prima turbina eolica collettiva, inaugurata nel 2021 con **900kW** di potenza e una produzione attesa di 1,7 GWh annui di energia elettrica, sufficiente a soddisfare la domanda di circa 900 famiglie e consente di evitare l'emissione di 707 tonnellate di CO₂ all'anno.
- **Castiglione (Gubbio)** - Turbina eolica collettiva da **999kW** allacciata a luglio 2023 presso il Castiglione (Seconda turbina in località Gubbio). In concomitanza, è stato anche lanciato il nuovo Fondo Produzione 2023. La turbina è entrata a far parte di quello che è attualmente il più grande impianto eolico collettivo d'Italia, che fornisce elettricità rinnovabile a circa 1000 famiglie e imprese evitando l'emissione di 833 tonnellate di CO₂ all'anno.
- **Cambiago** - Impianto fotovoltaico collettivo sul lastrico solare del capannone della cooperativa sociale Di Mano in Mano a Cambiago (MI). Con 153 kWp di potenza e una produzione attesa di 157 MWh annui, soddisferà il fabbisogno di circa 75 famiglie con tariffa prosumer, evitando l'emissione di 65 tonnellate di CO₂ all'anno.

Impianti installati (n.)



4. Servizi di flessibilità

In un contesto in cui aumenta la generazione di energia elettrica distribuita da fonti rinnovabili non programmabili e i consumi legati all'elettrificazione, l'Autorità dell'energia (ARERA) ha avviato una fase di sperimentazione della flessibilità energetica. In questo scenario, i distributori locali (DSO), i Balance Service Provider (BSP) e i consumatori domestici svolgono ruoli sinergici. I distributori locali acquistano risorse per i servizi ancillari, mentre i Balance Service Provider fungono da mediatori tra i distributori e i consumatori/produttori finali. I consumatori domestici (prosumer) modulano i loro consumi secondo le esigenze della rete, coordinati dai Balance Service Provider e sono remunerati per il servizio reso. In questo contesto, è nostra società che si è accreditata come BSP, fungendo da aggregatore tra le utenze coinvolte e i distributori locali.

Nel 2023 è iniziata la fase di sperimentazione del servizio di flessibilità locale, con il coinvolgimento di un primo gruppo di soci pionieri che hanno manifestato la propria disponibilità a fare da apripista di questo innovativo servizio rivolto ai cittadini energetici.

5. Promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) rappresentano una delle iniziative più emblematiche della cooperativa, sintesi concreta del valore e del nostro impegno verso la promozione di una transizione energetica equa, della crescita di democrazia energetica e della diffusione dell'attivismo climatico. Attraverso le CER, promuoviamo un modello di produzione e consumo partecipativo e sostenibile, in cui

cittadin3, enti locali e organizzazioni lavorano insieme per produrre e condividere virtualmente energia rinnovabile. I servizi che promuoviamo nel contesto di attivazione di una CER sono:

- **Studio di Fattibilità:** analisi tecnica ed economica per verificare le condizioni di attivazione, inclusa la stima dei consumi e della produzione energetica, e un business plan preliminare con scenari differenziati.
- **Coinvolgimento dell'3 Stakeholder:** campagne di sensibilizzazione, raccolta di manifestazioni d'interesse e formazione dei futuri membri sulle dinamiche delle CER.
- **Definizione del Modello:** elaborazione del modello energetico-economico e supporto legale per costituire il soggetto giuridico (cooperativa, fondazione o ETS).
- **Progettazione e Installazione:** realizzazione degli impianti rinnovabili, con possibilità di supporto tecnico o supervisione di terzi.
- **Avvio Operativo e Incentivi:** registrazione al portale GSE e richiesta della tariffa incentivante.

Parallelamente, abbiamo investito nel **capacity building**, offrendo formazione e supporto per abilitare le comunità locali a gestire autonomamente le proprie CER. Questo approccio di empowerment punta a rendere i territori protagonisti attivi, e ha la capacità di coinvolgere le comunità locali e stimolare nuove iniziative.

6. La comunicazione

Se con le nostre principali attività (fornitura, impianti collettivi, CER e servizi energetici) promuoviamo le condizioni strutturali e materiali per la realizzazione della transizione energetica dal basso, è attraverso comunicazione, informazione, formazione, processi di advocacy e lobbying che agiamo sul contesto sociale e politico, stimolando non solo la nostra base sociale ma anche la cittadinanza e le istituzioni.

Attraverso la comunicazione coinvolgiamo, trasmettiamo e accresciamo la comunità di cittadin3 consapevoli e attiv3 sui temi energetici. Abbiamo infatti sempre considerato le attività comunicative, di divulgazione e sensibilizzazione come fondamentali per promuovere lo scopo statutario “di realizzare un modello energetico sostenibile, democratico, partecipato, cooperativo, resiliente e basato sull'utilizzo esclusivo di energia da fonti rinnovabili”. Il ruolo centrale dato dall'Ue agli *“energy citizens”* o cittadin3 energetic3, a partire dalla direttiva RED II, implica consapevolezza e sensibilizzazione sul complesso mondo ambientale ed energetico. Non è possibile pensare di realizzare obiettivi di tale portata senza un reale cambiamento culturale.

Per noi è sempre stato cruciale portare la voce di cambiamento anche al

di fuori della comunità dell'3 soci3, e lo abbiamo fatto e continuiamo a farlo attraverso i canali di comunicazione (news, webinar, soci3al), gli eventi, la radio e le attività di formazione. Una menzione particolare va al team CER di ènostra che, quotidianamente, svolge pratiche di capacity building fornendo informazioni e abilitando competenze necessarie per promuovere il modello delle comunità energetiche sul territorio nazionale.

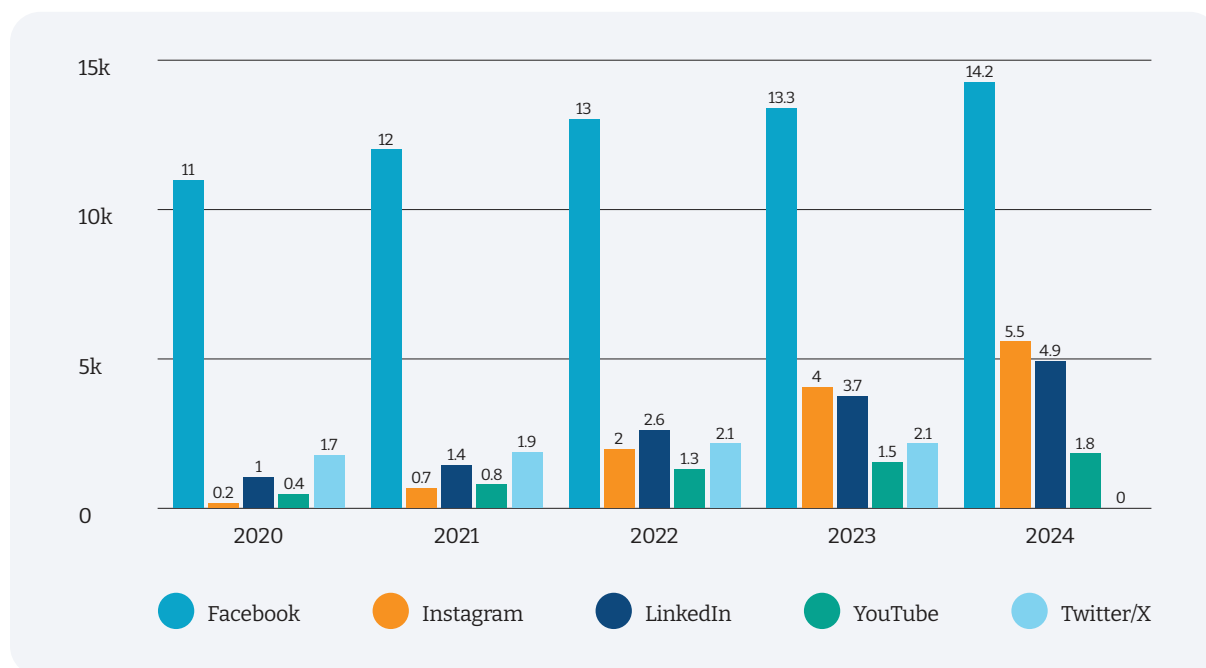
Festival, convegni, conferenze, incontri di gruppi di acquisto solidale o di associazioni sono i contesti più frequenti dove possiamo costruire reti di attivismo e iniziative dal basso insieme all'3 cittadin3 e comunità.

A partire dal 2019, con l'entrata a regime nel 2020, ci siamo dotati di tutte le principali pagine social: Facebook, Instagram, LinkedIn, YouTube, Twitter/X. Il solo canale Facebook conta quasi 50.000 iscritti. Instagram e LinkedIn rappresentano, a seguire, i due canali più seguiti. Inoltre, a partire dal 13 novembre 2024 con un comunicato rilasciato sul nostro sito web, abbiamo scelto di abbandonare Twitter/X in quanto piattaforma usata per diffondere disinformazione e negazionismo climatico.

A dicembre 2024 il numero di follower è così ripartito:

→	Facebook	14.248
→	Instagram	5.590
→	Linkedin	4.930
→	Youtube	1.820

Crescita canali social (n. follower)



Ciclicamente organizziamo webinar informativi su tematiche diverse, disponibili anche sul canale YouTube. Ad esempio, le puntate del ciclo di webinar “L’informazione è nostra”:

- “Consumi nascosti: come tagliare la bolletta in casa”;
- “Bolletta energetica: imparare a leggerla e a confrontare le offerte dei diversi operatori”;
- “Mobilità elettrica: come, quando e perché. Istruzioni per passare senza sorprese all’auto elettrica”.

Infine, una parte cruciale del lavoro di divulgazione e sensibilizzazione che svogliamo converge all’interno della trasmissione radiofonica “Il Giusto Clima”.



IL GIUSTO CLIMA

Nata con il titolo di “C’è luce”, la trasmissione è realizzata da **ènostra** in collaborazione con Radio Popolare ormai da sette anni. In onda in diretta tutti i mercoledì sera, racconta le sfide locali e globali per contrastare il cambiamento climatico e ridurre la nostra impronta sul Pianeta. Il programma è a cura di **Gianluca Ruggieri**, **Elena Mordiglia**, Sara Milanese e **Marianna Uselli**. Le puntate vanno in onda a cadenza settimanale e aprono con una rassegna stampa dedicata alle notizie in ambito energetico e ambientale della settimana precedente. Seguono interviste, approfondimenti e notizie dal mondo, sempre su clima, ambiente ed energia.

Con più di 280 puntate all'attivo e oltre 560 ospiti tra scienziati, esperti e attivisti, il programma è stato in grado di attrarre un pubblico affezionato, posizionandosi come punto di riferimento dell'informazione energetica e ambientale, crescendo negli anni in termini di visibilità e credibilità. Sono anche giunti alcuni riconoscimenti come l'inserimento in diverse rassegne di podcast dedicati ai temi ambientali e la menzione speciale per la radio assegnata nel 2022 a Gianluca Ruggieri nell'ambito del IX **Premio Pentapolis “Giornalisti per la Sostenibilità”**.



A group of people, seen from behind, are holding up a large, vibrant rainbow flag. The flag is composed of horizontal stripes in shades of red, orange, yellow, green, blue, and purple. The people are dressed in casual outdoor clothing like jackets and jeans. The scene is set outdoors on a paved surface under a clear sky. A semi-transparent orange and blue rectangular overlay is positioned in the center of the image, containing the title text.

06 Energia all'impatto: la nostra Teoria del Cambiamento

Energia all'impatto: la nostra Teoria del Cambiamento

Negli ultimi dieci anni, la nostra cooperativa ha affrontato alcune delle sfide più urgenti del nostro tempo, con l'ambizioso obiettivo di ridefinire il panorama energetico italiano attraverso un modello partecipato, innovativo e sostenibile. In una prospettiva di emersione e valorizzazione degli impatti generati attraverso il nostro operato, abbiamo scelto di dotarci di una Teoria del Cambiamento, con l'obiettivo di ricostruire i cambiamenti prodotti e i meccanismi che li hanno resi possibili.

La ricca teoria del cambiamento, costruita in modo partecipato con il coinvolgimento del team, restituisce questo percorso decennale e parte dalla consapevolezza profonda delle problematiche sistemiche legate alla crisi climatica, al modello economico ed energetico dominante e alle disuguaglianze sociali che ne derivano e del loro influsso, a volte non arginabile, sulla nostra capacità di raggiungere gli obiettivi che ci poniamo.

Il modello di intervento della cooperativa si è quindi articolato nel tempo in tre grandi direttrici di impatto, strettamente interconnesse.

- **Transizione energetica / Crisi climatica**
- **Democrazia energetica / Sviluppo comunità**
- **Attivismo climatico / Mobilitazione**

Il modello cooperativo rappresenta il veicolo per la generazione di impatti e il meccanismo di funzionamento attraverso cui la nostra cooperativa agisce e produce cambiamenti.

La prima direttrice, legata alla transizione energetica e alla lotta contro la crisi climatica, ha visto il nostro impegno nello sviluppo di servizi per l'efficientamento e nella promozione di impianti energetici collettivi basati su fonti rinnovabili. Attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂, il miglioramento dell'efficienza energetica e la promozione di modelli decentralizzati e collettivi, cerchiamo di porre, tassello dopo tassello, le basi per innescare un cambiamento strutturale nel sistema energetico italiano.

Parallelamente, la seconda direttrice si focalizza sul tema della democrazia energetica e sul supporto allo sviluppo dell'empowerment energetico delle comunità locali, promuovendo un modello cooperativo che restituisca all'3 cittadino3 la possibilità di partecipare attivamente alla produzione e al consumo di energia rinnovabile,

La nostra Teoria del Cambiamento

PROBLEMI

Crisi climatica e ambientale:

- degrado ambientale ed ecosistemico
- innalzamento delle temperature e inquinamento atmosferico
- crescita dei fenomeni climatici estremi

Modello economico e finanziario del settore energetico centralizzato ed estrattivo:

- ad alta intensità di capitali e ad alto consumo di risorse
- con problemi di equità sociale ed intergenerazionale
- causa di povertà energetica

Criticità sociali correlate alla domanda e al bisogno energetico:

- povertà energetica e povertà politico culturale che limita l'empowerment della cittadinanza;
- difficoltà di accesso e partecipazione ai benefici economici e sociali della transizione giusta;
- scarsità della tutela del consumatore all'interno del mercato.

MODELLO DI INTERVENTO E AZIONI

Ambiti di impatto

Output

A. Transizione Energetica/ Crisi Climatica

Sostegno alla transizione energetica verso fonti rinnovabili diffuse, tramite lo sviluppo di impianti collettivi, la riduzione delle emissioni, la lotta al cambiamento climatico e l'efficienza energetica

- Fornitura di energia 100% rinnovabile
- Realizzazione di progetti per lo sviluppo di impianti collettivi
- Selezione energia da impianti collettivi e soc3 produttor3 secondo la policy di sostenibilità
- Attivazione di CER e produzione di energia
- Attivazione di CER e condivisione di energia
- Ingaggio e sensibilizzazione dei membri della CER rispetto alla gestione dei propri consumi per l'efficienza della CER
- Erogazione di servizi volti all'efficientamento energetico (IMPIANTI FV domestici/industriali, pompe di calore, colonnine di ricarica, progetti di efficientamento energetico)
- Realizzazione di progetti innovativi (flessibilità energetica)

B. Democrazia Energetica/ Sviluppo Comunità

Pratica e promozione di un modello energetico e sistemico che opera in un'ottica cooperativa e territoriale per gestire dal basso e in modo collettivo l'accesso alla produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili

- Promozione del modello cooperativo energetico
- Partecipazione alla vita e alle decisioni della cooperativa
- Accompagnamento allo sviluppo e crescita delle CER
- Attività di formazione e tutoraggio ai membri delle CER
- Attivazione CER e conseguente maturazione incentivi
- Attivazione CER su impianti collettivi della cooperativa
- Messa in campo di strumenti di coesione, benessere e condivisione valoriale rivolte alla squadra di ènostra

C. Attivismo climatico/ Mobilitazione

Attivazione della soc3, delle organizzazioni e della promozione di azioni volte a generare impatti sul contesto sociale e politico, su scale locale e globale, per combattere il cambiamento climatico

- Sviluppo di attività di comunicazione, informazione e ingaggio rivolte a soc3 e alla cittadinanza in generale (gestione dei canali social, programma radiofonico "Il Giusto Clima, iniziative locali, ecc)
- Networking e attività di rafforzamento della rete di partner
- Pubblicazioni di ènostra e referenze in pubblicazioni accademiche di cui la cooperativa è oggetto di analisi
- Promozione e adesione ad iniziative formative (summer school ecc)
- Promozione di iniziative e pratiche di advocacy e raising awareness (incontri nazionali e internazionali, consultazioni su norme) Partecipazione a bandi per lo sviluppo di attività coerenti con la missione ed i valori di ènostra
- Sviluppo di attività di comunicazione, informazione e ingaggio ai membri CER (gestione dei canali social, iniziative locali, ecc)
- Attività di ingaggio e stimolo alla partecipazione dei membri CER nella propria comunità
- Attività a carattere sociale / pubblico ascrivibili alla CER e/o suoi membri

CAMBIAMENTI

Outcome

IMPATTO

Ambiente e sistema energetico

- Migliora il mix energetico domestico e nazionale con maggior accessibilità di energia rinnovabile
- L3 soc3 intraprendono un percorso di efficientamento del proprio consumo energetico
- L3 soc3 intraprendono un percorso di cambiamento di stili di vita
- Cresce la disponibilità di energia da fonti rinnovabili
- Si riducono le emissioni di gas ad effetto serra specifiche per l'energia elettrica
- Aumenta il livello di trasparenza della fornitura con filiera etica e tracciamento dell'energia
- Cresce l'energia rinnovabile prodotta e consumata localmente
- Crescono le conoscenze sui temi delle energie rinnovabili, sulla gestione dei consumi e del risparmio energetico
- Aumenta l'elettrificazione dei consumi
- Migliora la produzione e l'utilizzo dell'energia a livello locale da parte dei soci
- Migliora l'utilizzo dell'energia a livello locale

Base sociale

- Cresce l'adesione alla cooperativa per motivi non solo economici, ma anche di desiderio di una proposta di valore sociale e ambientale
- Cresce il senso di comunità nella base sociale grazie al clima positivo promosso dall'organizzazione
- Cresce l'adesione al modello cooperativo della chiusura del cerchio tra produzione e consumo grazie ai soc3 produttor3
- Cresce il senso di appartenenza e del commitment valoriale verso la missione di ènostra da parte dell3 soc3 che diventano soc3 attiv3
- Cresce l'adesione a modelli partecipativi di produzione e condivisione dell'energia anche su scala locale attraverso la partecipazione dell3 soc3 ai progetti CER
- Aumenta il livello di coinvolgimento attivo al modello cooperativo (con diversi gradi di adesione): soc3 prestator3 / sovventor3
- Aumenta il livello di coinvolgimento attivo al modello cooperativo (con diversi gradi di adesione): soc3 sovventor3 con tariffa prosumer
- Cresce il coinvolgimento attivo al modello cooperativo tramite la partecipazione alla vita della cooperativa

Team

- Cresce il senso di appartenenza e del commitment valoriale verso la missione di ènostra da parte del team

Comunità locale e territori

- Cresce l'opportunità di aderire a modelli di approvvigionamento e consumo energetico decentralizzati, sostenibili e fondati su prospettive di autoconsumo e condivisione a livello territoriale
- Crescono le competenze, anche tecniche, sui temi delle energie rinnovabili, sulla gestione dei consumi e del risparmio energetico della CER
- Si incentiva la riduzione dell'impatto economico della fornitura elettrica dei membri tramite scelta, nello statuto della CER, di condividere i benefici economici con persone in difficoltà
- Si incentiva progetti di innovazione sociale e/o di riduzione impatto ambientale
- Si incentivano progetti con ricadute economiche positive sulle imprese del territorio al di fuori del perimetro della CER coinvolte dalla CER
- Cresce l'accettabilità degli impianti e riduzione delle conflittualità locali legata alle fonti rinnovabili grazie all'approccio dal basso e cooperativo (impianti collettivi / cer)
- Cresce l'empowerment dei territori e delle comunità attraverso l'attivazione di progetti locali, come nuovi impianti dal basso e comunità energetiche rinnovabili/ di autoconsumo collettivo

Soc3 e cittadinanza

- La base sociale e l3 cittadin3 sono ingaggiati dalle azioni di sensibilizzazione sui temi ambientali, sociali etici che riflettono le attività e i valori della cooperativa
- Crescono competenze tecniche e sociotecniche acquisite dai beneficiari delle attività di formazione
- L3 cittadin3 sviluppano la propria consapevolezza e comprendono la rilevanza dell'attivismo non solo climatico e della partecipazione dal basso
- I membri della CER sono ingaggiati dalle azioni di sensibilizzazione sui temi ambientali, sociali ed etici che riflettono le attività della CER
- Cresce l'empowerment dei territori attraverso l'attivazione di progetti locali e iniziative sociali per le comunità promosse dai membri della CER
- Cresce il coinvolgimento dell3 cittadin3 nei processi politici locali partecipazione

Partnariati e reti

- Si rafforza il senso di comunità allargata in capo ai soggetti partner e alle reti che lavorano alla transizione energetica dal basso

Studi accademici

- Cresce il numero di studi, anche accademici, sul modello e sull'impatto delle cooperative energetiche, aumentando la divulgazione di conoscenze su modelli alternativi per la transizione energetica

Sistema normativo

- Vengono introdotti aggiustamenti e adeguamenti a livello sistemico grazie alle attività di advocacy e lobbying (cambiamenti normativi indotti, consultazioni, osservazioni autorità accolte, ecc)

Bandi

- Aumenta la capacità di ènostra di apportare un cambiamento attraverso ulteriori risorse finanziarie, progettualità innovative e organizzazioni strutturate

favorendo al contempo lo sviluppo territoriale.

Infine, nell'ambito della terza direttrice, dedicata all'[attivismo climatico](#), ci siamo impegnati nel creare un clima di informazione, condivisione e attivazione di soci, cittadini e organizzazioni per influenzare il contesto sociale e politico locale, nazionale ed europeo, favorendo la circolazione di informazioni e competenze in materia energetica, incoraggiando un cambiamento culturale e accrescendo la consapevolezza sulla rilevanza delle pratiche di attivismo. Inoltre, sempre nel contesto dell'attivismo, continuiamo a promuovere iniziative di lobbying portando in modo diretto la voce ed i valori della cooperativa e dei nostri soci in un framework normativo che favorisca i cittadini energetici e la partecipazione.

[Per ogni direttrice di impatto sono stati definiti degli indicatori quali-quantitativi](#) volti a monitorare e mappare i cambiamenti effettivi e gli spazi che invece richiedono un nostro ulteriore impegno per raggiungere gli obiettivi di lungo periodo che ci proponiamo. Nella tabella sottostante sono presentati i principali indicatori di cambiamento, presenti anche all'interno della nostra Teoria del Cambiamento. La prospettiva temporale a cui ci rivolgiamo è di medio e lungo periodo, data la natura sistemica dei cambiamenti che vogliamo introdurre o abilitare. Gli indicatori sono stati approfonditi a ritroso, sul nostro operato decennale, ma rappresentano anche elementi che monitoreremo nel futuro. Al termine di ogni sezione sulle aree di impatto è stata inserita una tabella riepilogativa contenente tutti gli indicatori di performance e cambiamento utilizzati per la valutazione ed i relativi valori associati.

Le fonti degli indicatori si ritrovano all'interno della letteratura scientifica sui temi della transizione energetica, delle scienze ambientali e delle scienze sociali. Completano la base dati degli indicatori anche i riferimenti a report e framework di istituzioni nazionali e sovranazionali. Gli indicatori sono stati validati ed adattati insieme alla squadra della cooperativa. Di seguito vengono esplicitate le azioni e gli indicatori di cambiamento identificati attraverso la ToC.

A. Area di impatto

Transizione energetica/Crisi climatica

Sosteniamo la transizione energetica verso fonti rinnovabili diffuse, tramite lo sviluppo di impianti collettivi, la riduzione delle emissioni, la lotta al cambiamento climatico e l'efficienza energetica.



Azioni

Indicatori di cambiamento

→	Fornitura di energia 100% rinnovabile	→	Migliora il mix energetico domestico e nazionale con la maggior accessibilità di energia rinnovabile
		→	I soci3 intraprendono un percorso di efficientamento del proprio consumo energetico
		→	I soci3 intraprendono un percorso di cambiamento di stili di vita
→	Realizzazione di progetti per lo sviluppo di impianti collettivi	→	Cresce la disponibilità di energia da fonti rinnovabili
		→	Si riducono le emissioni di gas ad effetto serra specifiche per l'energia elettrica
→	Selezione energia da impianti collettivi e soci3 produttore3 secondo la policy di sostenibilità	→	Aumenta il livello di trasparenza della fornitura con filiera etica e tracciamento dell'energia
→	Attivazione di CER e produzione di energia	→	Cresce la disponibilità di energia da fonti rinnovabili
		→	Si riducono le emissioni di gas ad effetto serra specifiche per l'energia elettrica
→	Attivazione di CER e produzione di energia	→	Cresce l'energia rinnovabile prodotta e consumata localmente
→	Ingaggio e sensibilizzazione dei membri della CER rispetto alla gestione dei propri consumi per l'efficienza della CER	→	Crescono le conoscenze sui temi delle energie rinnovabili, sulla gestione dei consumi e del risparmio energetico

Azioni

Indicatori di cambiamento

→	Erogazione di servizi volti all'efficienza energetica (impianti fotovoltaici domestici/industriali, batterie di accumulo, pompe di calore, colonnine di ricarica)	→	Cresce la disponibilità di energia da fonti rinnovabili
		→	Aumenta l'elettrificazione dei consumi
		→	Migliora la produzione e l'utilizzo dell'energia a livello locale da parte dei soci ³
→	Realizzazione di progetti innovativi (flessibilità energetica)	→	Migliora l'utilizzo dell'energia a livello locale

B. Area di impatto

Democrazia energetica/Sviluppo comunità

Promuoviamo la pratica e l'adozione di un modello energetico e sistemico che opera in un'ottica cooperativa e territoriale per gestire dal basso e in modo collettivo l'accesso alla produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili



Azioni

Indicatori di cambiamento

→	Promozione del modello cooperativo energetico	→	Cresce l'adesione alla cooperativa per motivi non solo economici, ma anche di desiderio di una proposta di valore sociale e ambientale
		→	Cresce il senso di comunità nella base sociale grazie al clima positivo promosso dall'organizzazione
		→	Cresce l'adesione al modello cooperativo della chiusura del cerchio tra produzione e consumo grazie ai soci3 produttori
		→	Cresce il senso di appartenenza e del commitment valoriale verso la missione di nostra da parte dei soci3 che diventano soci3 attivi
		→	Cresce l'adesione a modelli partecipativi di produzione e condivisione dell'energia anche su scala locale attraverso la partecipazione dei soci3 ai progetti CER
		→	Aumenta il livello di coinvolgimento attivo al modello cooperativo (con diversi gradi di adesione): soci3 prestatori / sovventori
		→	Aumenta il livello di coinvolgimento attivo al modello cooperativo (con diversi gradi di adesione): soci3 sovventori con tariffa prosumer
→	Partecipazione alla vita e alle decisioni della cooperativa	→	Cresce il coinvolgimento attivo al modello cooperativo tramite la partecipazione alla vita della cooperativa

Azioni

Indicatori di cambiamento

→	Accompagnamento allo sviluppo e crescita delle Comunità Energetiche Rinnovabili	→	Cresce l'opportunità di aderire a modelli di approvvigionamento e consumo energetico decentralizzati, sostenibili e fondati su prospettive di autoconsumo e condivisione a livello territoriale
→	Attività di formazione e tutoraggio ai membri delle CER	→	Crescono le competenze, anche tecniche, sui temi delle energie rinnovabili, sulla gestione dei consumi e del risparmio energetico della CER
→	Attivazione CER e conseguente maturazione incentivi	→	Si incentiva la riduzione dell'impatto economico della fornitura elettrica dei membri tramite scelta, nello statuto della CER, di condividere i benefici economici con persone in difficoltà
		→	Si incentiva progetti di innovazione sociale e di riduzione impatto ambientale
		→	Si incentivano progetti con ricadute economiche positive sulle imprese del territorio al di fuori del perimetro della CER coinvolte dalla CER
→	Attivazione CER su impianti collettivi della cooperativa	→	Cresce l'accettabilità degli impianti e riduzione delle conflittualità locali legata alle fonti rinnovabili grazie all'approccio dal basso e cooperativo (impianti collettivi /CER)
→	Messa in campo di strumenti di coesione, benessere e condivisione valoriale rivolte alla squadra di ènostra	→	Cresce il senso di appartenenza e del commitment valoriale verso la missione di ènostra da parte del team

C. Area di impatto

Attivismo climatico/Mobilitazione

Spingiamo verso l'attivazione dell'3 soci, delle organizzazioni e dell'3 cittadini per la promozione di azioni volte a generare impatti sul contesto sociale e politico, su scale locale e globale, per combattere il cambiamento climatico



Azioni

Indicatori di cambiamento

→	Sviluppo di attività di comunicazione, informazione e ingaggio rivolte a soci e alla cittadinanza in generale (gestione dei canali social, programma radiofonico "Il Giusto Clima, iniziative locali, ecc)	→	La base sociale e i cittadini sono ingaggiati dalle azioni di sensibilizzazione sui temi ambientali, sociali etici che riflettono le attività e i valori della cooperativa
→	Networking e attività di rafforzamento della rete di partner	→	Si rafforza il senso di comunità allargata in capo ai soggetti partner e alle reti che lavorano alla transizione energetica dal basso
→	Pubblicazioni di nostra e referenze in pubblicazioni accademiche di cui la cooperativa è oggetto di analisi	→	Cresce il numero di studi, anche accademici, sul modello e impatto delle cooperative energetiche, aumentando la divulgazione di conoscenze su modelli alternativi per la transizione energetica
→	Promozione e adesione ad iniziative formative (summer school ecc)	→	Crescono competenze tecniche e sociotecniche acquisite dai beneficiari delle attività di formazione
→	Promozione di iniziative e pratiche di advocacy e raising awareness (incontri nazionali e internazionali, consultazioni su norme, pubblicazioni accademiche)	→	Vengono introdotti aggiustamenti e adeguamenti a livello sistemico grazie alle attività di advocacy e lobbying (cambiamenti normativi indotti, consultazioni, osservazioni autorità accolte, ...)

Azioni

Indicatori di cambiamento

→	Partecipazione a bandi per lo sviluppo di attività coerenti con la missione ed i valori di ènostra	→	Aumenta la capacità di ènostra di apportare un cambiamento attraverso ulteriori risorse finanziarie, progettualità innovative e organizzazioni strutturate
→	Sviluppo di attività di comunicazione, informazione e ingaggio ai membri CER (gestione dei canali social, iniziative locali, ecc)	→	I membri della CER sono ingaggiati dalle azioni di sensibilizzazione sui temi ambientali, sociali etici che riflettono le attività della CER
→	Attività di ingaggio e stimolo alla partecipazione sui membri CER nella propria comunità	→	Cresce l'empowerment dei territori attraverso l'attivazione di progetti locali e iniziative sociali per le comunità promosse dai membri della CER
→	Attività a carattere sociale / pubblico ascrivibili alla CER e/o suoi membri	→	Cresce il coinvolgimento dell3 cittadini3 nei processi politici locali partecipazione

Questi dieci anni di attività hanno visto la realizzazione di numerosi progetti, che hanno trasformato la visione della cooperativa in realtà tangibili. Abbiamo iniziato a sviluppare e supportato la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), promuovendo l'autoconsumo collettivo e la condivisione dell'energia. Sono state promosse iniziative di crowdfunding per finanziare nuovi impianti collettivi e offerto servizi volti all'efficientamento energetico. Grazie a un impegno costante nella consulenza tecnica e nella diffusione di buone pratiche, in particolare attraverso l'attivazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili, abbiamo saputo coinvolgere non solo i soci, ma anche un ampio numero di comunità territoriali, rafforzando il tessuto sociale, accrescendo il capitale culturale in materia energetica.

L'adesione al modello cooperativo proposto, in crescita annuale in termini di forniture, e la partecipazione alle iniziative di advocacy promosse rappresentano un indicatore della capacità di nostra e di tutti i nostri soci di farsi portatori dei valori e delle istanze che portiamo avanti, iniziando a configurare un panorama sempre più ampio in cui i cittadini coinvolti non sono più semplici consumatori, ma si pongono come protagonisti attivi della transizione energetica giusta, anche nel piccolo contesto della propria quotidianità.

Gli effetti di questo impegno sono visibili anche sul piano sistemico. Le azioni di advocacy e lobbying che abbiamo svolto hanno contribuito a influenzare diverse politiche energetiche, introducendo miglioramenti che riducono il sostegno alle fonti fossili e che sostengono un modello più equo e sostenibile. Allo stesso tempo, le comunità locali coinvolte hanno potuto sviluppare nuove forme di progettualità dal basso, dimostrando che un cambiamento è possibile quando è radicato nei territori e sostenuto dalla partecipazione collettiva.

L'obiettivo di impatto, profondamente ambizioso, è per noi quello di contribuire a rendere il sistema energetico italiano decentralizzato e democratico, indipendente da fonti fossili e paesi esteri, e capace di rispondere alle sfide del cambiamento climatico con modelli sostenibili e inclusivi che migliora il capitale sociale nei territori. I principali cambiamenti a lungo termine identificati nella Teoria del Cambiamento, che dobbiamo riuscire ad abilitare e che rappresentano una condizione necessaria per poter raggiungere il nostro obiettivo di impatto, sono i seguenti:

- I soci arrivano a considerare le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica l'unica opzione percorribile per il proprio approvvigionamento energetico;
- Cresce il numero dei soci grazie all'attivazione della base sociale già esistente nel coinvolgere sempre più persone nel modello cooperativo energetico;
- Le comunità territoriali attivano nuove forme di decisionalità dal basso e sviluppano nuove progettualità di comunità in autonomia;

- Cresce l'adesione dell3 cittadin3 a pratiche di attivismo ed advocacy sui temi energetici coinvolgendo la propria comunità e facendosi promotori di cambiamento politico e culturale, non solo su temi ambientali;
- Cresce il numero dell3 cittadin3 che sceglie di produrre energia rinnovabile in modo collettivo utilizzando i nuovi modelli energetici di cui la cooperativa è promotrice (CER, impianti collettivi);
- Cresce l'accessibilità e l'inclusione della cittadinanza alle energie rinnovabili (anche delle fasce socio-economicamente fragili) e si riduce la povertà energetica, si sviluppa una transizione giusta;
- Cresce la pressione da parte della cittadinanza per accelerare la transizione energetica grazie alla maggiore consapevolezza sia delle conoscenze acquisite sia del proprio potere politico;
- Cresce empowerment energetico ma anche sociale e politico della cittadinanza, che si fa attivatrice e portatrice di cambiamento portando i temi energetici e CER nel dibattito pubblico;
- Cresce la consapevolezza dei cittadin3 sulla necessità di prendere le distanze dall'attuale modello economico ed energetico, migliora la conoscenza sociotecnica dei cittadin3 coinvolti nelle progettualità.

Siamo consapevoli che il processo per raggiungere tali cambiamenti ed il nostro obiettivo di impatto sul sistema energetico nazionale, sia ancora lungo. Presuppone infatti la generazione di impatti non solo ambientali, ma anche sociali e culturali di scala nazionale e su un numero elevato di cittadin3 oltre che delle istituzioni (ad esempio tramite la diffusione di pratiche di neo-mutualismo, crescita dell'empowerment energetico, riduzione della povertà energetica). Per questo ci impegniamo con costanza per ampliare il più possibile la portata del nostro agire.

Attraverso l'analisi dei dati e l'ingaggio diretto dell3 nostr3 stakeholder, sappiamo che ad oggi come cooperativa siamo riusciti a:

- **Generare impatto sociale:** Abbiamo creato una comunità crescente di soci3 e cittadin3, responsabilizzat3 e consapevol3 sui temi energetici, che si fanno a loro volta portator3 dei valori promossi da ènostra nelle proprie reti familiari e amicali, ampliandone indirettamente la rete stessa della cooperativa tramite un modello di cittadinanza attiva, che genera e abilita la creazione di capitale sociale. Inoltre, l'attivazione di CER e la costruzione di impianti collettivi hanno posto le condizioni per migliorare l'accessibilità territoriale,

sotto il profilo materiale ed economico, ad energia di qualità a prezzi equi accrescendo empowerment energetico e aumentando a livello locale la sicurezza energetica.

- **Generare impatto ambientale:** Abbiamo accresciuto la quantità di energia 100% rinnovabile certificata nel mercato, e la capacità produttiva attraverso la costruzione di nuovi impianti collettivi, offrendo un'alternativa alle fonti fossili. Inoltre, in base ai criteri autoassegnati di selezione dell'energia, definiti nella nostra Policy di Sostenibilità, abbiamo scelto di escludere l'acquisto di energia da fonti rinnovabili che non consideriamo pienamente sostenibili, come l'idroelettrico da bacino e le biomasse, riducendo ulteriormente le emissioni associate ai processi energetici correlati alla crescita del numero delle forniture.
- **Ruolo politico:** Ci è stato riconosciuto, sia dall'3 soci, che dall'3 attori territoriali che da partner di reti nazionali e sovranazionali, un posizionamento ed un ruolo politico e di attivismo, pur nella difficoltà politica e legislativa del contesto italiano. Il nostro ruolo non viene percepito quindi esclusivamente come quello di un fornitore energetico attento alle rinnovabili, ma anche come agente di cambiamento nel contesto energetico nazionale.

A – Transizione energetica / crisi climatica

Il contributo alla transizione energetica è una colonna centrale della mission di Enova. Attraverso la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili certificata con Garanzie di Origine e i servizi di efficientamento energetico, contribuiamo direttamente al raggiungimento di alcuni target del Goal 7 dell'Agenda 2023 delle Nazioni Unite, *“Energia pulita e accessibile”* e del Goal 13, *“Lotta contro il cambiamento climatico”*, oltre che agli obiettivi di decarbonizzazione del mix energetico che, a partire dagli Accordi di Parigi, sono stati declinati a livello europeo dal quadro normativo che comprende i pacchetti legislativi Fit-for-55 e RepowerEU e a dimensione nazionale dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).

Il nostro impatto nel percorso di transizione energetica è principalmente riconducibile a:

- **la fornitura di energia rinnovabile;**
- **la produzione di energia rinnovabile;**
- **le soluzioni di efficientamento energetico;**
- **attività di advocacy, lobbying e di promozione di una cultura energetica.**

Goal agenda 2030	Obiettivo	Servizi e attività
	7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni	→ Tariffa prosumer → Implementazione di nuovi impianti collettivi → Sviluppo e attivazione delle CER → Mercato flessibilità locale
	7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale	→ Nuove forniture attivate (private e commerciali) → Implementazione di nuovi impianti collettivi → Acquisizione di nuovi impianti e/o fornitori conformi alla policy di sostenibilità → Sviluppo e attivazione delle CER → Acquisto di energia da piccoli produttori
	7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica	→ Servizi di efficientamento energetico → Servizi di flessibilità energetica
	13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici	→ Attività di advocacy e lobbying → Sviluppo e attivazione delle CER
	13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce	→ Attività di advocacy e lobbying → Iniziative di formazione e informazione

Per promuovere al meglio questo approccio abbiamo redatto una policy di sostenibilità che indica i principi che ci guidano nell'identificare impianti e produttori3 allineati ai nostri valori e ai requisiti ad essi associati, oltre che gli elevati standard di sostenibilità ambientale e sociale da considerare per la realizzazione di nuovi impianti. La nostra policy nasce dalla volontà di contribuire alla transizione energetica ed è motivata dalla necessità di garantire che ogni impianto sia compatibile con il territorio, rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali, superando le logiche speculative ad oggi messe in campo nel mercato energetico.

Per questo è nostra valuta gli impianti di generazione rinnovabile, sia quelli di proprietà, che quelli di terzi, e i soci3 produttori3 o i partner di progetto in base a criteri oggettivi e misurabili:

- **Si scelgono** le fonti rinnovabili meno impattanti, prediligendo l'installazione di impianti su copertura o su aree dismesse per il fotovoltaico, applicando il protocollo ANEV per l'eolico, utilizzando siti già antropizzati per l'idroelettrico ad acqua fluente;
- **Si escludono** gli impianti a biomassa, gli impianti fotovoltaici su terreno agricolo e gli impianti idroelettrici a bacino;
- **Si prediligono** soci3 produttori3 e partner di progetto legati alle comunità locali, meglio se cooperative;
- **Si evitano** società sanzionate per comportamenti commerciali o pubblicitari scorretti;
- **Si escludono** società che estraggono e sfruttano le fonti fossili

La procedura di valutazione socio-ambientale analizza nel dettaglio e con

→ **Impianto**

è nostra valuta l'impatto ambientale che l'impianto di produzione ha generato durante la costruzione e che può generare in fase di esercizio. è nostra promuove impianti che non danneggiano il territorio e non speculano sulle comunità.

→ **Produttori/Partner**

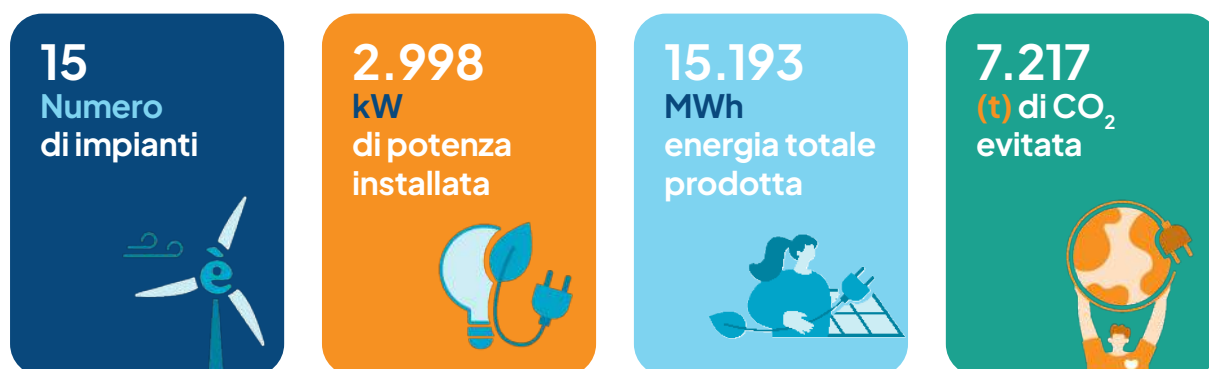
è nostra collabora con società che rispettano criteri di sostenibilità negli ambiti Environment, Social e Governance (ESG) e con cui ci sia una condivisione valoriale forte. Per questi motivi è nostra ne analizza e certifica la legalità, la trasparenza, la governance e i rapporti di rete e di comunità.

stringenti criteri di sostenibilità socio-ambientale due dimensioni:

Dalla sua costituzione a oggi, è nostra ha fornito 213 GWh di energia elettrica rinnovabile. Se si considerano le emissioni che deriverebbero dal consumo della stessa quantità di energia basata sul mix energetico nazionale, l'utilizzo di energia rinnovabile ha evitato l'emissione in atmosfera di 56.572,13¹ tonnellate di CO₂.

Una quota dell'energia fornita all'3 nostri soci³ proviene dai nostri impianti di produzione che contribuiscono direttamente anche all'aumento della quota di rinnovabili nel mix energetico. Ogni impianto, acquisito o realizzato, deve soddisfare stringenti requisiti che ne attestino la sostenibilità ambientale: per questo, valutiamo l'impatto dell'impianto nelle sue fasi di costruzione e lungo quella di esercizio secondo la nostra policy di sostenibilità.

A dicembre 2024, contiamo in esercizio 15 impianti di produzione, di cui 3 eolici e 12 fotovoltaici, per un totale di 2.998 MW di potenza complessiva installata. Nell'intero periodo di esercizio, questi impianti hanno generato 15.193,10 MWh di energia, che corrispondono a un totale di 7.217,61 tonnellate di CO₂² evitate in atmosfera.



All'interno degli scenari di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra,

l'aumento della quota di rinnovabili nel mix energetico non è sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi preposti. È necessario che questo processo sia affiancato da una riduzione dei consumi finali di energia. In altre parole, l'energia più sostenibile è quella che non viene consumata. Basandosi su questo principio, il comparto dei servizi energetici traduce in azioni concrete l'obiettivo di sobrietà o sufficienza energetica della cooperativa attraverso soluzioni per l'efficientamento e il risparmio di ener-



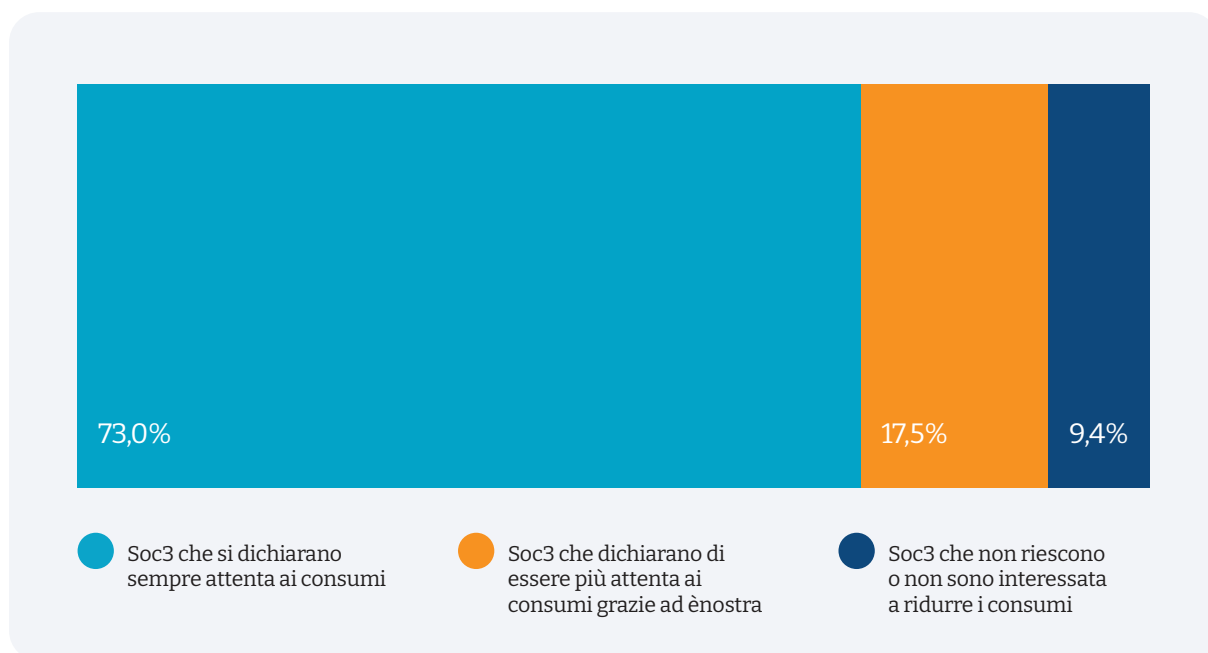
gia, che costituiscono una parte imprescindibile del lavoro di è nostra.

Dall'inizio delle attività di efficientamento energetico proposte ai soci³, sono stati realizzati 338 impianti fotovoltaici per un totale di 2,53 MWp che hanno generato 4.571 MWh di energia, sono state installate 219 batterie di accumulo per una capacità totale di 2,47 MWh, oltre a 78 pompe di calore e 57 colonnine di ricarica. Tutte queste azioni hanno permesso di evitare un totale di 4.570,65 tonnellate CO₂ in atmosfera.

Il lavoro di stakeholder engagement e di valutazione qualitativa svolto attraverso le survey, ha approfondito il tema della transizione energetica nella prospettiva dell³ nostr³ soci³ e del team, ed entramb³ vedono nella cooperativa un soggetto capace di promuovere un futuro energetico sostenibile, ponendosi allo stesso tempo come motore propulsore. L³ soci³ sono motivat³ a contribuire come individui, modificando e migliorando le proprie abitudini di consumo, aderendo a tariffe che promuovono le energie rinnovabili e riducendo gli sprechi di energia, mentre la nostra squadra interpreta la transizione energetica come una missione professionale in grado di responsabilizzarla anche fuori dall'ambiente di lavoro.

¹ Dato calcolato utilizzando il fattore di emissione dei Consumi elettrici e della Produzione termoelettrica lorda rispettivamente per i soci³ cooperator³ e i soci³ sovventor³ in fornitura, pubblicato da Ispra – “Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries.”, 09.2024.

² Dato calcolato utilizzando il fattore di emissione della Produzione termoelettrica lorda, pubblicato da Ispra – “Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries.”, 09.2024.



Cambiamento nell'attenzione ai consumi tra soci3 (%)

Entrambi i gruppi, grazie alla relazione con ènostra, hanno percepito un cambiamento relativo alla propria consapevolezza energetica. Tuttavia, per l3 soci3, la transizione energetica risulta essere principalmente un percorso di sensibilizzazione che l3 spinge a porsi come consumator3 più responsabili, anche laddove già si ritengono attent3, mentre per il team rappresenta un approccio multidimensionale che si riflette tanto nel lavoro quanto nella vita personale.

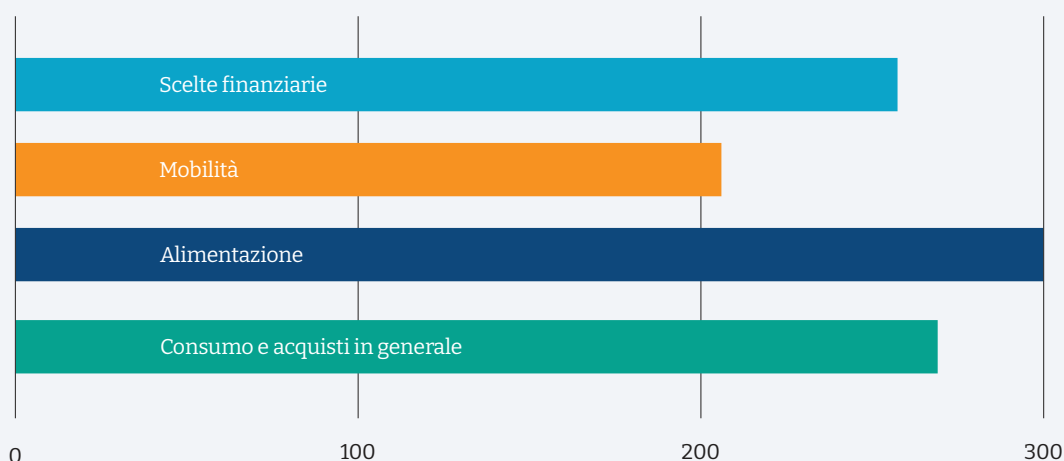
Il 73% dell3 soci3 che hanno partecipato alla survey hanno dichiarato di essere sempre stat3 attent3 ai consumi, e che la scelta di ènostra come fornitore rappresenta un passo ulteriore rispetto al loro percorso di consumo responsabile, mentre il 17,5% ha affermato di aver iniziato a prestare più attenzione ai propri consumi, cercando di ridurli, dopo aver attivato una fornitura di ènostra.

Sotto il profilo degli stili di vita, il 32,4% dell3 soci3 ha affermato di averli cambiati grazie all'adesione alla cooperativa e alla nostra azione di promozione di modelli di consumo più sostenibili. Approfondendo qualitativamente l'alto numero di "no" invece emerge come grossa parte della nostra base sociale si sentisse già attenta sotto il profilo degli stili di vita, e che proprio per questa loro attitudine hanno scelto di aderire ad ènostra. Invece, analizzando il dato affermativo emerge come il cambiamento abbia coinvolto diverse dimensioni di vita. L3 votanti hanno scelto una media di due opzioni ognuno, suggerendo che comunicazione e informazione da noi promosse sappiano creare consapevolezza anche su temi differenti da quelli direttamente correlati all'energia. Sotto il profilo della transizione questo dato è per noi molto rilevante, perché una piena transizione energetica non passa solo da un consumo maggiore di energie rinnovabili in sfavore di quelle fossili, ma anche dalla capacità di

ridurre i propri consumi, aderendo a modelli di economia solidale e responsabile.



Cambiamento negli stili di vita grazie all'adesione a ènostra (% soci3)
Ambiti in cui la base sociale hanno affermato di aver cambiato i propri stili



di vita grazie all'adesione ad ènostra (numero soc3)

Inoltre, molti dell3 soci3 coinvolt3 nell'indagine hanno affermato di sentirsi parte di una rete attiva e responsabile (53% dell3 partecipanti al questionario), in cui le scelte quotidiane legate all'energia e all'attenzione ai consumi sono percepite come azioni concrete verso un cambiamento più alto. Ad esempio, nelle parole

“ènostra mi ha fatto capire come posso contribuire alla transizione energetica in modo tangibile, e sento di far parte di un cambiamento collettivo verso una società più sostenibile.”

di un nostro socio:

La strada chiederà ancora tempo, e un maggiore impegno in termini di educazione, sensibilizzazione e partecipazione oltre che di advocacy e di lobbying, attività necessarie a rafforzare ulteriormente l'efficacia della cooperativa nella promozione della transizione energetica. Tuttavia, il modello cooperativo viene riconosciuto dal 70% dell'3 partecipanti al questionario come meccanismo efficace per stimolare cambiamenti positivi che sappiano contribuire alla transizione energetica e rappresenta un esempio concreto di come la partecipazione collettiva possa accelerare il passaggio verso un futuro più sostenibile.



Indicatori di output e outcome

Di seguito si esplicita il set di indicatori di output, per la misurazione dell'efficacia delle azioni, e di outcome, per la misurazione del cambiamento prodotto, utilizzati per la valutazione delle attività e la redazione del documento. Gli indicatori riportati sono stati estrapolati dalla Teoria del Cambiamento presentata all'inizio del capitolo "Energia all'impatto".

Comunità Energetiche Rinnovabili: Un modello per la transizione sostenibile a impatto sociale

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) rappresentano una delle risposte di maggiore innovazione sociale alla sfida della transizione energetica. Attraverso la creazione di CER, cittadini³, amministrazioni locali e organizzazioni possono unirsi per produrre, condividere e consumare energia rinnovabile in un sistema decentralizzato, partecipativo e sostenibile. **Questo modello punta a ridurre le emissioni di CO₂, valorizzare le risorse territoriali e creare benefici economici e sociali per le comunità locali.** A partire dal 2020 abbiamo supportato l'ideazione, la creazione e l'attivazione di CER in tutta Italia, fornendo consulenza e percorsi di accompagnamento sia sotto il profilo tecnico che di approccio ai territori. Data l'estrema variabilità e multidimensionalità intrinseca delle progettualità CER, sono necessarie competenze molto diversificate. Il nostro impegno è quello di garantire un approccio che riesca a farsi carico degli aspetti ambientali, ma anche economici, sociali e culturali.

Cosa Sono le CER e Come Funzionano

Le CER sono soggetti giuridici che possono produrre, consumare, condividere, accumulare e vendere energia rinnovabile tra i loro membri. Possono riunire cittadini³, PMI, associazioni, enti locali, enti religiosi, centri di ricerca, di un territorio sotto lo stesso impianto di energia. **Non possono essere finalizzate al profitto, ma devono invece produrre benefici economici, sociali e ambientali per i membri e per i territori.** Ogni membro contribuisce attivamente alla condivisione dell'energia, come consumatore³ o anche come produttore³, promuovendo un modello di gestione decentralizzata che punta alla riduzione delle emissioni di CO₂ e alla valorizzazione delle risorse territoriali.

Attraverso questo approccio, le CER contribuiscono a una transizione energetica dal basso, che democratizza l'accesso all'energia e garantisce benefici tangibili, come la riduzione dei costi energetici e la creazione di valore per il territorio. Questo modello favorisce:

- **La riduzione dei costi energetici per i membri.**
- **La promozione di una gestione democratica e condivisa delle risorse.**
- **La creazione di valore economico e sociale per i territori.**

La loro costituzione richiede un processo articolato che parte da studi di fattibilità e coinvolgimento degli stakeholder locali, fino alla progettazione e installazione degli impianti e all'avvio operativo. In questo percorso, è fondamentale il supporto tecnico e legale, la sensibilizzazione dei futuri membri e la costruzione di modelli economici sostenibili e inclusivi.

Un Impatto Concreto sui Territori

Le prime CER seguite nei piccoli comuni di Ussaramanna e Villanovaforru in Sardegna, hanno dimostrato il potenziale di questi progetti nei contesti rurali. Grazie al forte impegno dei sindaci e alla coesione delle comunità locali, è nostra è riuscita ad accompagnarle nel trasformare la loro visione di emancipazione energetica in realtà. Stiamo proseguendo nel declinare lo stesso modello ad altri territori, con l'obiettivo di posizionarci quale punto di riferimento nazionale per la creazione di CER.

Gli stakeholder territoriali coinvolti in tali iniziative apprezzano non solo le competenze tecniche e legali offerte, che hanno permesso di gestire la complessità burocratica legata alla creazione delle CER, ma anche il nostro approccio etico e sociale al percorso di creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili. La capacità di semplificare la comunicazione e identificare tariffe sempre più eque per rendere i progetti più accessibili, anche a fasce di territori socio-economicamente svantaggiate, resta una sfida importante da continuare a perseguire.

Le CER come mezzo di generazione di impatto

Rispetto agli ambiti di impatto caratterizzanti il nostro modello di intervento, le Comunità Energetiche Rinnovabili rappresentano un elemento in grado di rafforzare la nostra capacità di produrre cambiamenti in modo trasversale, seppur su piccola scala.

- 1 Transizione Energetica:** Le CER promosse favoriscono il passaggio a un sistema energetico più sostenibile, decentrato e resiliente, contribuendo attivamente alla riduzione delle emissioni e alla valorizzazione delle energie rinnovabili.
- 2 Democrazia Energetica:** Le CER incarnano i valori di inclusione e partecipazione che sono alla base del nostro modello cooperativo. Ogni membro, cittadino, ente locale o azienda, ha un ruolo attivo nelle decisioni e nei benefici della comunità.
- 3 Attivismo Climatico:** Attraverso le CER, siamo in grado di stimolare una consapevolezza diffusa e un impegno collettivo verso la crisi climatica. Il coinvolgimento diretto delle persone rende queste iniziative un esempio di azione dal basso con impatti concreti.

Le Sfide e il Futuro delle CER

Nonostante i successi, riconosciamo le sfide legate alla complessità normativa e alle lentezze istituzionali, che possono rendere difficile per i3 stakeholder territoriali immaginare e attivare percorsi autonomi. Ci impegniamo quindi nell'estendere e rendere accessibile il modello delle CER a nuovi territori, con particolare attenzione al Sud Italia e alle isole, e a rafforzare le sinergie con partner europei.

Le narrazioni e le voci raccolte dalli3 nostr3 stakeholder ci dimostrano che le CER possono essere un motore di cambiamento, unendo la transizione energetica a una gestione più democratica e partecipativa delle risorse. Per questo proseguiremo sulla strada di sviluppo e attivazione di nuove CER, per rendere più concreto un futuro in cui energia, comunità e sostenibilità siano al centro di un nuovo modello di sviluppo.

Il riconoscimento europeo: RECAH e l'*energy communities repository*

Un importante riconoscimento per il lavoro da noi svolto nella promozione del modello delle CER ci è stato attribuito nel 2022. La Commissione Europea ha selezionato la nostra cooperativa come **country expert del Rural Energy Community Advisory Hub (RECAH) e dell'Energy Communities Repository**.

Obiettivo delle due iniziative – la prima focalizzata sui territori rurali e la seconda su quelli urbani – era di produrre una fotografia dello stato di sviluppo delle CER nei diversi paesi, identificando buone pratiche volte a stimolare e accrescere la transizione alle rinnovabili attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza. Grazie ai fondi stanziati dalla Commissione Europea in questa occasione, abbiamo potuto fornire consulenza legale, tecnica e amministrativa senza costi a carico di enti locali, cittadini3, associazioni e imprese che intendevano sviluppare una comunità energetica. Come country expert, abbiamo svolto il ruolo di referente dell'iniziativa a livello italiano, coordinando le attività formative e di supporto operativo previste. Tra le CER nate anche grazie a questa specifica iniziativa europea, figura in particolare quella situata a San Michele all'Adige. Nata come cooperativa, la CER KönCerT è stata costituita da privati cittadini3 e aziende del territorio, tra cui le realtà del movimento cooperativo, che si sono coordinate intorno a questo progetto anche grazie al supporto dell'ente comunale. Tra le diverse iniziative condotte grazie alle risorse del **RECAH**, la CER di San Michele all'Adige ha potuto realizzare delle **attività di formazione per le scuole e alcune serate sul territorio** per aumentare la consapevolezza energetica della cittadinanza.

Le CER in numeri dal 2020 ad oggi

159

cittadin3 membri
delle CER attivate

233

kWp di nuova
potenza installata

11

impianti fotovoltaici
installati

159

consulenze
erogate

44

eventi di stakeholder
engagement,
sensibilizzazione
e formazione

23

percorsi di assistenza per i bandi di finanziamento
per le CER

64

studi di fattibilità

25

percorsi di coinvolgimento
e attivazione territoriale

14.6k€

di incentivi erogati

59

consulenze di natura tecnica,
amministrativa, economica e/o
burocratica

5

percorsi di formazione per la gestione CER

71%

energia condivisa
sul totale della prodotta

4

percorsi di facilitazione, supporto
e abilitazione per la gestione della comunità e dei
conflitti

Case 1

Le CER di Villanovaforru e Ussaramanna



Nel cuore della Marmilla, tra le colline del Medio Campidano, i comuni di Ussaramanna e Villanovaforru hanno dato vita a **due tra le prime comunità energetiche rinnovabili d'Italia**. Con poco più di 500 abitanti, Ussaramanna ha puntato sulla CER come strumento per contrastare la povertà energetica e tutelare l'ambiente. Il Comune, promotore e finanziatore del progetto, ha installato due impianti fotovoltaici: uno da 11 kW sul tetto del Municipio e uno da 60 kW sul Centro di Aggregazione Sociale. La comunità, **nata ufficialmente il 14 luglio 2021 grazie alla consulenza di ènostra, conta 61 soci3 fondatori** e applica un criterio proporzionale nella distribuzione dei benefici, con un vantaggio economico annuo stimato in circa 188 euro per ogni MWh di energia condivisa.

A una decina di chilometri di distanza, Villanovaforru, con i suoi 600 abitanti e un ricco patrimonio nuragico, ha seguito un percorso analogo. Anche qui il Comune ha finanziato integralmente l'impianto fotovoltaico da 44,3 kW sulla palestra della scuola media di Via Argiolas e ha affidato a ènostra lo studio di fattibilità. La CER, **costituita il 13 luglio 2021 con 34 soci3 fondatori**, prevede la ripartizione proporzionale dei benefici economici, stimati in circa 190 euro per MWh condiviso, e ha scelto di destinare parte dei ricavi a servizi **pubblici** per la collettività.

Attualmente entrambe le comunità energetiche sono protagoniste del progetto europeo LIFE LOOP, che ha finanziato l'installazione di dispositivi di monitoraggio dei consumi energetiche nelle abitazioni delle utenze coinvolte, allo scopo di ottimizzare il risparmio energetico. LIFE LOOP ha inoltre finanziato attività formative tese ad accrescere le competenze dei membri della CER e a favorire l'autogestione della comunità per un uso sempre più razionale e consapevole dell'energia.

Case 2

Le CER di Cambiagio CO.E.SOL



Il 17 settembre 2024 è nata a Cambiagio CO.E.SOL, la comunità energetica rinnovabile **alimentata dall'impianto fotovoltaico collettivo da 153 kWp, realizzato grazie alla raccolta di capitale dell'3 soci' di ènostra sul tetto della cooperativa di lavoro Di Mano in Mano**. La CER, costituita come Ente del Terzo Settore in forma di associazione non riconosciuta, è la prima promossa direttamente da ènostra, con l'obiettivo di generare benefici ambientali, economici e sociali per il territorio.

L'3 soci' fondator' sono 10, tra cui sette famiglie, la Comunità del Castellazzo, l'Associazione di Promozione Sociale della Comunità del Castellazzo e la cooperativa Di Mano in Mano. L'impianto, con una produzione annua attesa di 157 MWh, **punta a coinvolgere 110-120 membri per condividere l'80% dell'energia prodotta, destinando gli incentivi a progetti di utilità collettiva**.

Il processo di creazione della CER è iniziato con l'installazione dell'impianto a luglio, seguito dal contatto diretto con l'3 soci' interessat' e da un incontro di presentazione a valle del quale è stata formalizzata la costituzione e firmato lo statuto.

La CER copre i comuni connessi alla cabina primaria di riferimento: Cambiagio, Ornago, Cavenago di Brianza, Gessate, Basiano, Masate e Busnago. Il progetto mira a espandersi per coinvolgere un territorio più ampio e allargare il suo impatto positivo: attualmente la CER sta lavorando all'introduzione di un nuovo impianto domestico situato a Brugherio (MB), che essendo collegato a un'altra cabina primaria implicherà l'attivazione di una nuova configurazione.zare il risparmio energetico. LIFE LOOP ha inoltre finanziato attività formative tese ad accrescere le competenze dei membri della CER e a favorire l'autogestione della comunità.

Case 3

Le CER eolica di Gubbio Castiglione



La CER di Gubbio Castiglione è **la prima comunità energetica rinnovabile in Italia ad essere alimentata da un impianto eolico**. La turbina in questione è l'impianto eolico collettivo del Castiglione, realizzato nelle colline del Comune di Gubbio, in località Castiglione Aldobrando, nel 2023. **L'impianto da 999 kW è stato finanziato dal capitale dell'3 soci di è nostra di tutta Italia**, che hanno partecipato al fondo produzione per accedere alla tariffa Prosumer a prezzo fisso. Situato su terreno agricolo incolto e già antropizzato, l'impianto è compatibile con i criteri del Protocollo firmato da ANEV, Greenpeace e Legambiente per la minimizzazione degli impatti ambientali delle turbine eoliche.

Al momento della progettazione dell'impianto, è nostra ha deciso che la sua energia sarebbe anche stata messa a disposizione della popolazione locale, per generare impatti positivi sul territorio grazie a una nuova comunità energetica rinnovabile.

Nata con tre membri fondatori nell'agosto del 2024 sotto forma di associazione senza scopo di lucro, la CER di Gubbio Castiglione può ambire ad accogliere ben 800 membri e **copre un territorio di 13 comuni, tra i quali Gubbio**.

Lo scopo **dell'associazione** è promuovere la produzione locale di energia rinnovabile e l'autoconsumo tra i suoi membri per ridurre le emissioni inquinanti nell'atmosfera e generare un beneficio economico da restituire a membri e collettività.

Nel gennaio del 2025 è nostra ha condotto una formazione gratuita ad alcuni ragazzi del territorio eugubino per trasmettere loro le competenze necessarie a gestire lo sportello informativo della CER, che ha l'obiettivo di far conoscere il progetto alla cittadinanza e accogliere nuovi membri nella comunità.

Case 4

Comunità Energetica Cooperativa di Ravenna

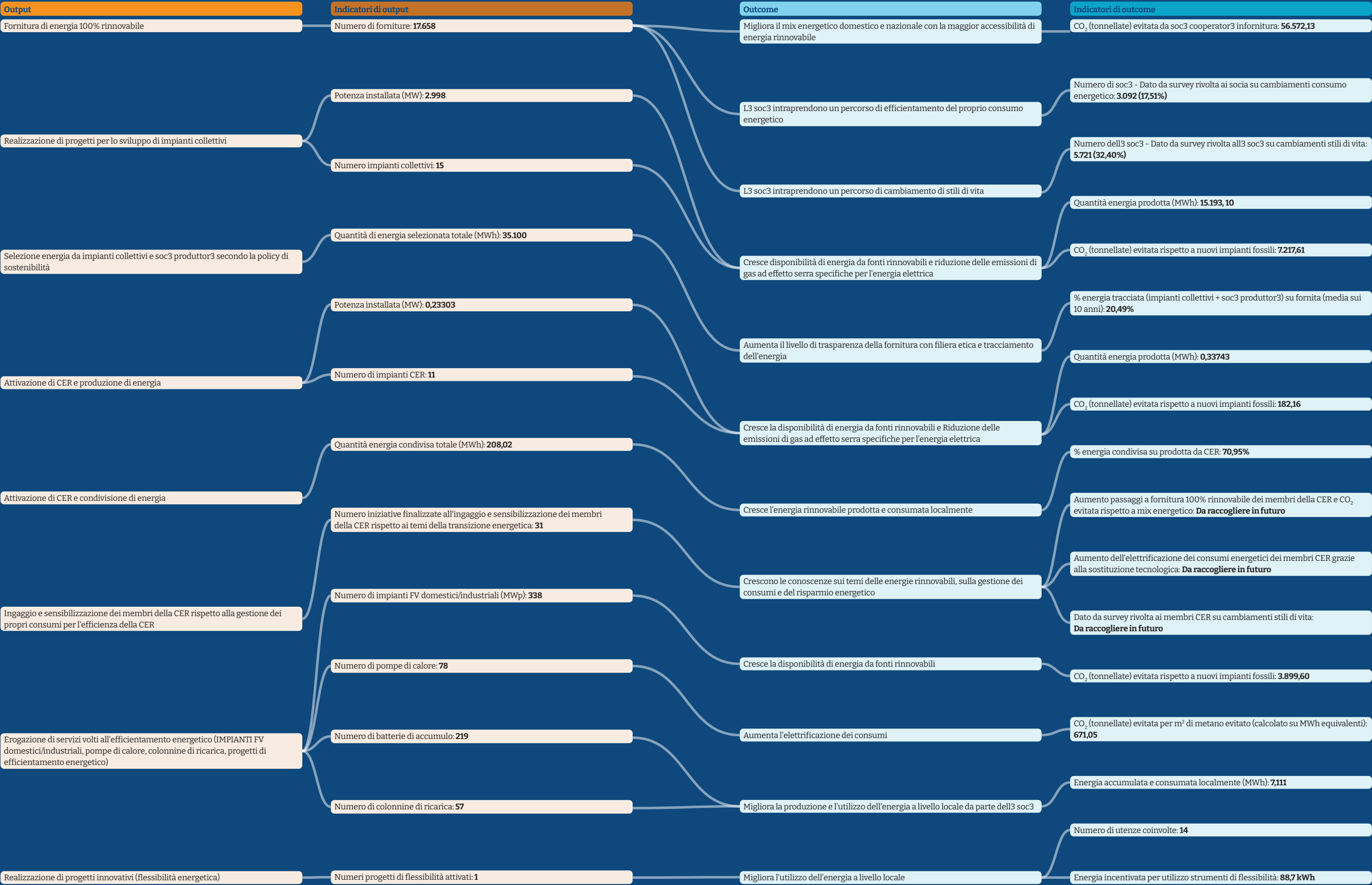


La Comunità Energetica Cooperativa di Ravenna, costituita a giugno del 2024, è stata promossa da Legacoop Romagna e con il supporto di *ènostra* e rappresenta un esito concreto **del progetto “Cooperative in Transizione”**. Questo progetto rappresenta un modello di collaborazione tra imprese e territorio, mirato a promuovere relazioni vantaggiose tra stakeholders e incrementare l'autosufficienza energetica delle cooperative coinvolte al fine di razionalizzare la spesa energetica. Nata in forma cooperativa, la CER caratterizza per il suo **approccio collaborativo e ispirato ai principi della cooperazione**, vedendo **tra i suoi soci fondatori nove cooperative locali che operano in ambiti eterogenei** tra loro. Tra queste realtà abbiamo Sopred, CAB Cervia, CAB Campiano, Agrisfera, Alice, Stadera, Don Zalambani e Secam, tutte cooperative affiliate a Legacoop Romagna. La CER di Ravenna è uno dei sei progetti candidati da Legacoop Romagna, con il supporto di *ènostra*, al bando regionale destinato a finanziare gli studi di fattibilità per l'avvio di CER in Emilia Romagna. Oltre a sostenere l'attivazione di comunità energetiche rinnovabili, il percorso ha mirato a promuovere lo spirito di mutualità tra le cooperative aderenti e i loro soci, coinvolgendoli attivamente nel processo. A regime la CER sarà **alimentata da cinque impianti fotovoltaici** con una **capacità totale di oltre 2 MWp** e si estenderà su 8 cabine primarie, coprendo l'intero territorio comunale. Con una produzione di energia stimata di ben 2 milioni di kWh all'anno, la CER di Ravenna presenta **un enorme potenziale in termini di ricadute positive per il territorio**, sia da un punto di vista ambientale che economico.

A.

Area di impatto

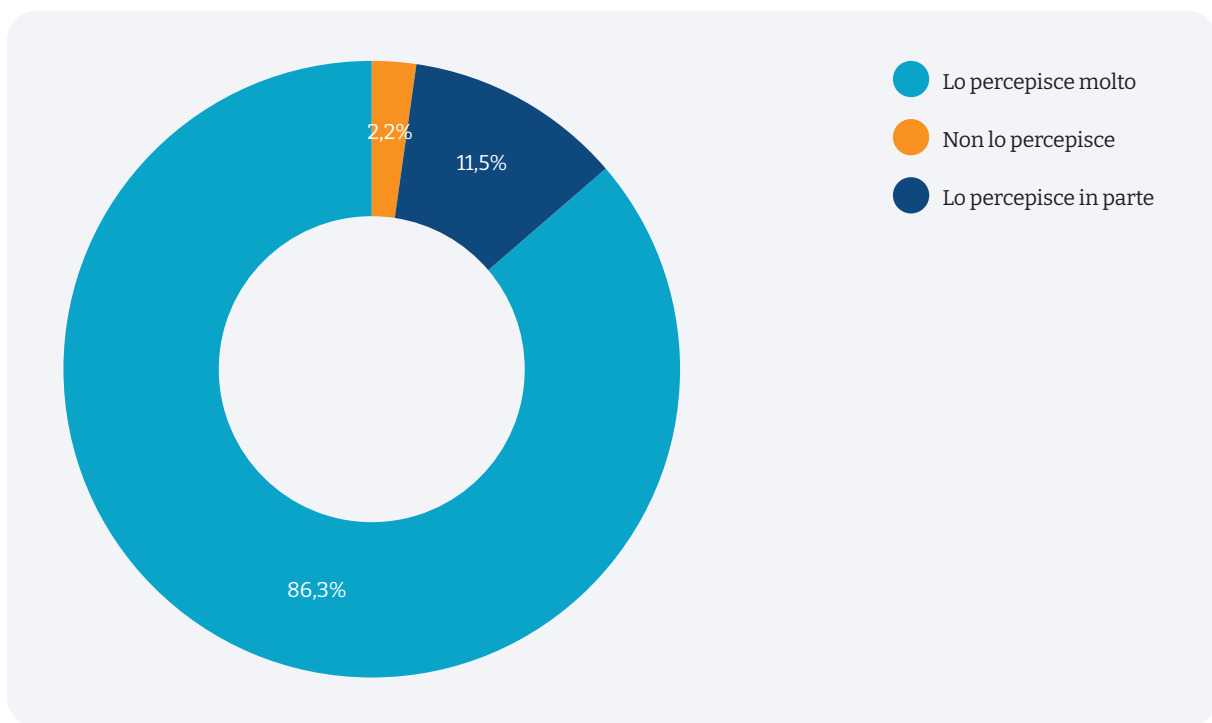
Transizione energetica/Crisi climatica



B – Democrazia energetica / sviluppo comunità

Il tema della democrazia energetica emerge come un valore fondante e profondamente condiviso dall3 soci3, dall3 stakeholder territoriali e dal nostro team. Sin dalla fondazione, abbiamo posto la democrazia energetica al centro del nostro operato, con l'obiettivo di trasformare la gestione dell'energia in un processo condiviso e partecipativo. In dieci anni di attività, la cooperativa ha consolidato un modello cooperativo energetico che pone le basi per permettere all3 soci3 di emanciparsi dai tradizionali schemi centralizzati, contribuendo a costruire e accrescere nel tempo una comunità energetica inclusiva e solidale. Per raggiungere questo obiettivo, dovremo proseguire nel rafforzare il senso di comunità tra l3 soci3 e a promuovere un accesso equo alle risorse energetiche.

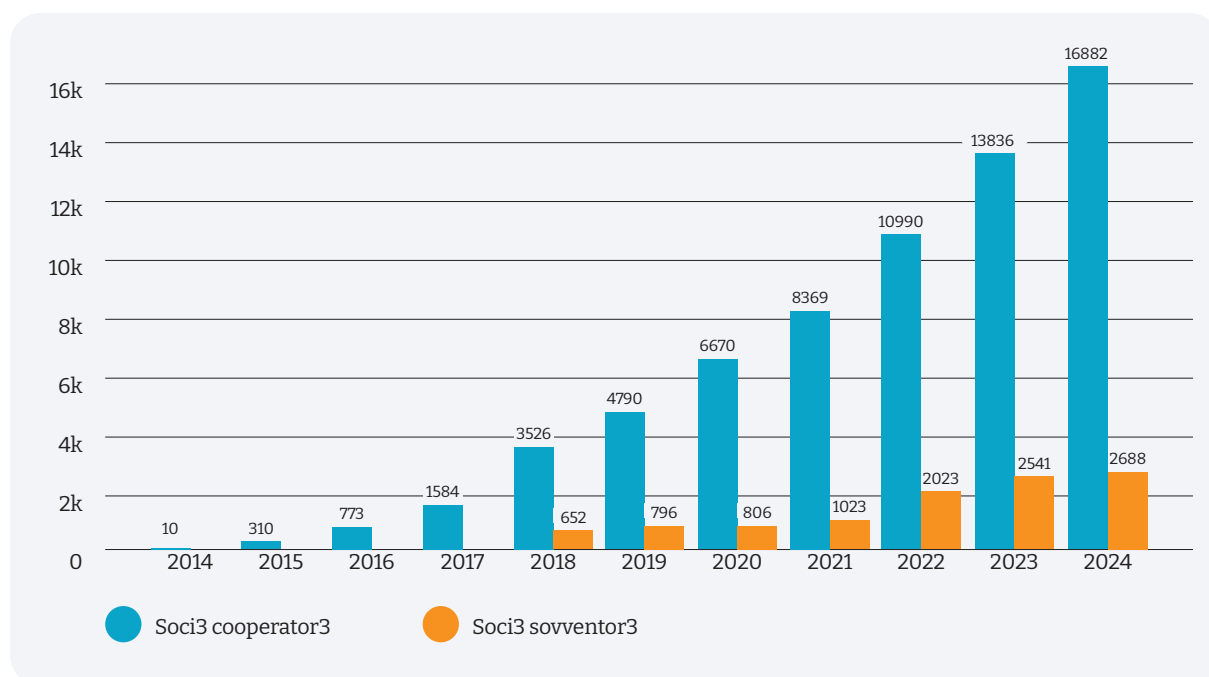
Percezione di un senso di comunità e coesione, basato sui valori promossi da ènostra



Le stesse scelte dell3 nostr3 soci3 in termini di formule di adesione e forniture rappresentano indicazione del livello di coinvolgimento e di promozione del modello cooperativo che proponiamo. La platea di 16.882 soci3 cooperator3 e dei 2.688 soci3 sovventor3, che hanno attivamente sostenuto i nostri fondi di produzione, sviluppata nel corso degli ultimi dieci anni rappresenta un primo elemento di forza del nostro modello di intervento, e una base fondamentale per la crescita dei processi di democrazia energetica.

Dal 2014 ad oggi, la crescita dei soci3 cooperator3 si attesta ad un tasso medio del 35%, mentre quella dei dell3 soci3 sovventor3 del 29%. Il dato sull3 soci3 cooperator3 risulta così elevato in virtù dell'enorme crescita nel corso del 2015 in cui la base sociale è passata da 10 a oltre 300 soci3 cooperator3. Tra il 2016 ed il 2018 il tasso di crescita non è mai sceso sotto il 104%. Successivamente la crescita si è stabilizzata, con una media del 29% annuo, anche durante la pandemia e durante i successivi periodi di crisi energetica.

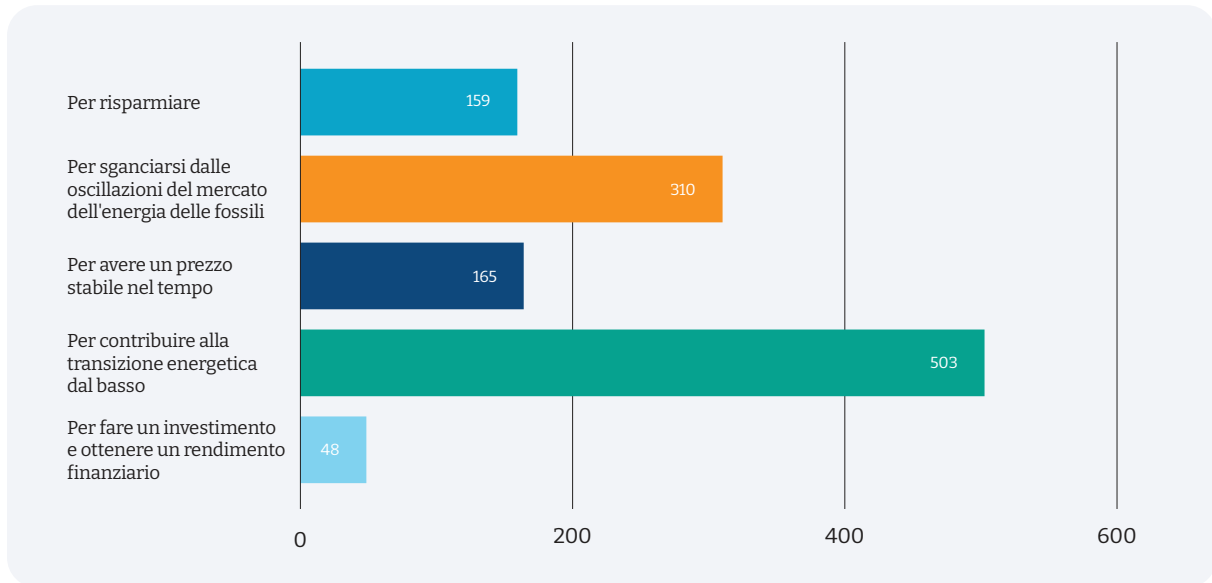
Crescita dell3 soci3 (n.)



Le dinamiche sottostanti la crescita della base sociale non si possono attestare unicamente in relazione a dinamiche tariffarie particolarmente convenienti, ma -come espresso dall3 partecipanti al questionario sulla valutazione di impatto- hanno a che fare con il desiderio di contribuire come soggetti attivi ad un cambiamento anche attraverso la condivisione di un clima di comunità e coesione fondata sui valori che promuoviamo. I dati infatti mostrano che l'86% dell3 soci3 che ha partecipato ai questionari per la valutazione di impatto dichiara di percepire un forte senso di appartenenza alla cooperativa, e che più di un terzo ha scelto di aderire per contribuire alla transizione energetica dal basso.

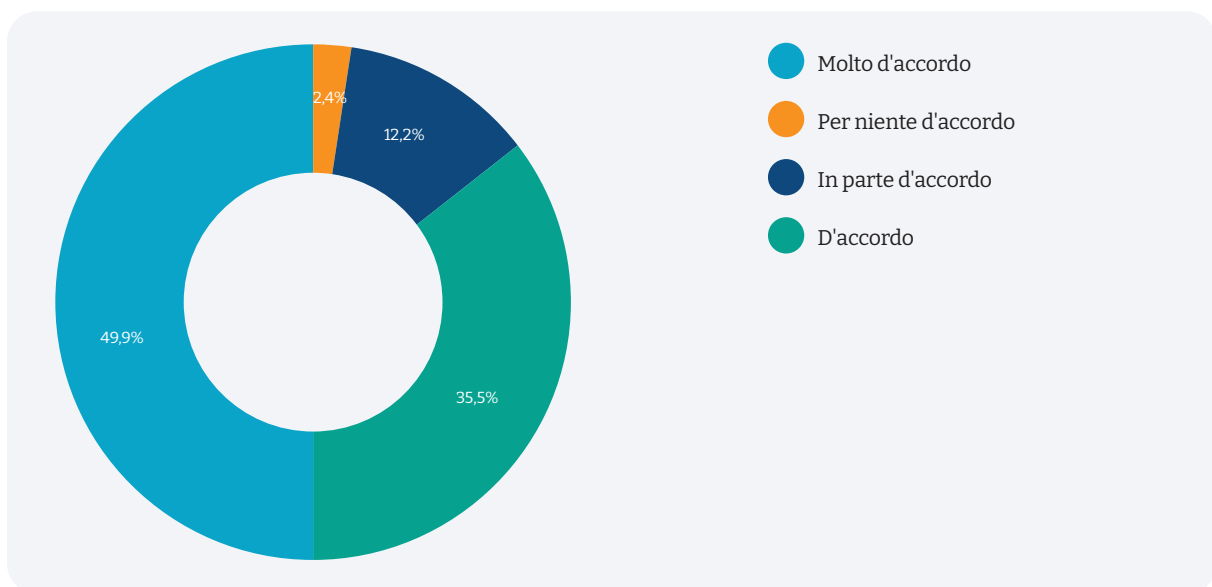
Sempre nella prospettiva di un modello energetico cooperativo, a lungo termine vogliamo quindi proseguire su questa strada, e attivare una rete solida e inclusiva di comunità energetiche autonome e sostenibili in grado di replicare le pratiche di democrazia energetica, sino a renderle una struttura solida e interconnessa a livello nazionale.

Motivazioni di adesione ad ènostra (n. soci3)

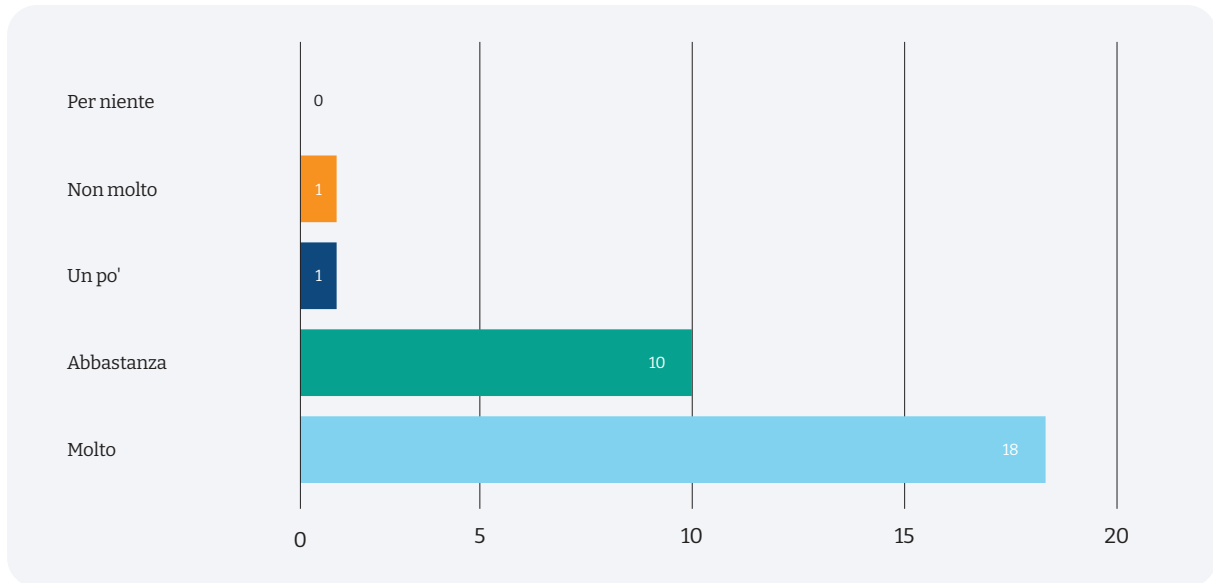


Attraverso e grazie al coinvolgimento attivo dell'3 soci3, è stato possibile creare un ambiente in cui ognuno sente di poter partecipare e condividere la gestione delle risorse energetiche. Per quanto riguarda la rilevazione attraverso il questionario, più dell'85% dell'3 soci3 partecipanti che ha installato impianti fotovoltaici propri, afferma di essere pront3 a condividere l'energia prodotta all'interno della comunità di ènostra. Questi dati evidenziano una forte propensione alla solidarietà e alla collaborazione, condizioni fondamentali affinché si possa costituire una reale democrazia energetica. Questa dimensione comunitaria è promossa anche all'interno della nostra stessa organizzazione, a rafforzamento del paradigma di modello cooperativo ed è resa evidente anche dalla percezione della nostra squadra.

Disponibilità a condividere l'energia in eccesso prodotta da impianti fotovoltaici propri con la comunità di ènostra (% soci3)

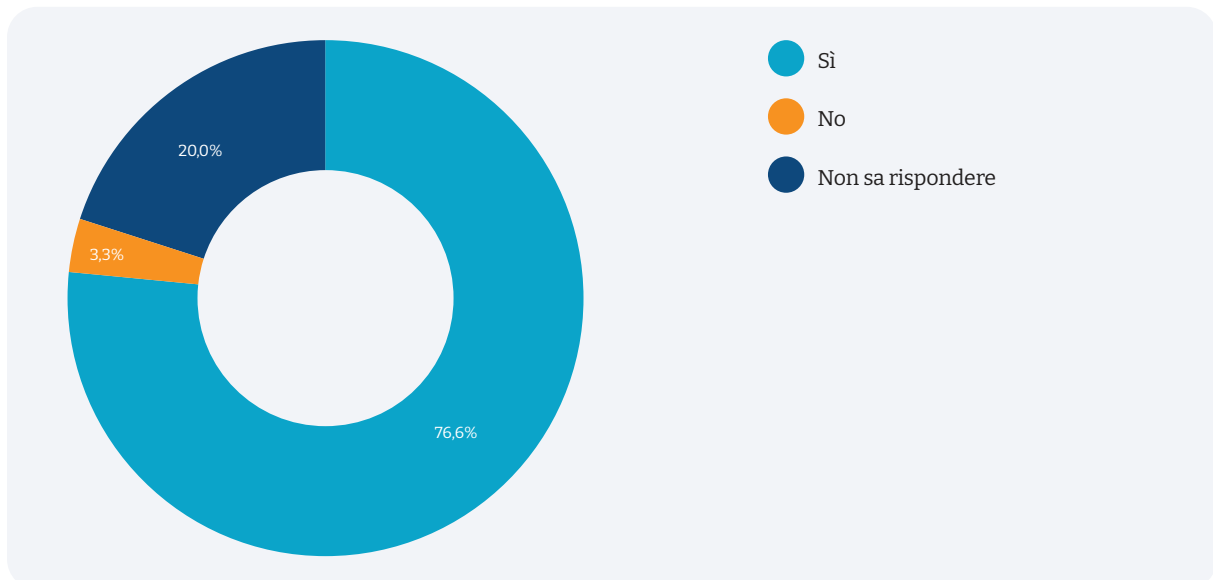


**Capacità del clima di è nostra di promuovere e accrescere
senso di comunità verso valori condivisi (n. membri del team)**



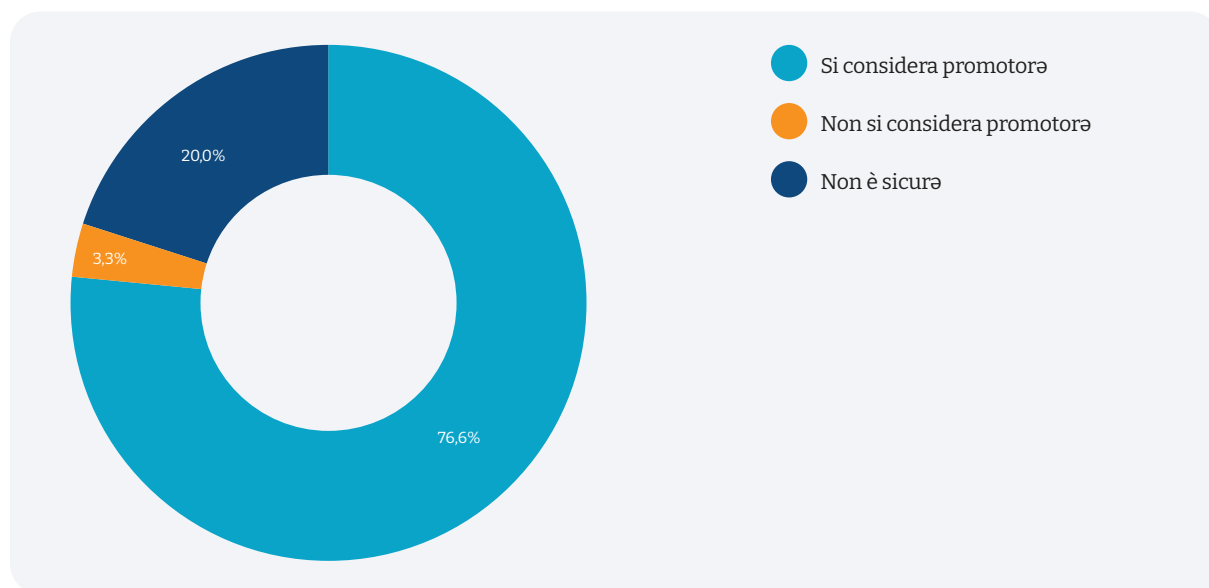
Per la nostra squadra, la democrazia energetica rappresenta una missione quotidiana, ed è proprio grazie al nostro impegno che è possibile tradurre i valori cooperativi in azioni concrete, educando i cittadini e promuovendo pratiche sostenibili. In tal senso, i dati raccolti dal questionario rivolto alla squadra mostra come la maggioranza del team (oltre il 75%) si senta promotrice del messaggio di cambiamento della cooperativa anche al di fuori dell'ambito lavorativo.

**Percezione del team di essere promotore del messaggio di cambiamento di
è nostra al di fuori del contesto lavorativo (% membri del team)**



Per quanto riguarda il nostro team, più del 76% afferma di considerarsi promotore dei valori e della nostra missione anche al di fuori per tempo lavorativo. La dedizione e il coinvolgimento personale nei confronti della missione della cooperativa costituiscono un meccanismo di funzionamento chiave per il nostro modello di intervento. La nostra squadra si pone come prima promotrice di una transizione energetica giusta, oltre che agente attivo nella diffusione dei valori, dei saperi e delle buone pratiche relative all'energia.

Persone della squadra che promuovono il messaggio di è nostra anche al di fuori del contesto lavorativo (% membri del team)



La cultura della sostenibilità che promuoviamo ha dunque un impatto diffuso e trasversale su entrambi i gruppi (soci3 e team), facendo emergere l'efficacia del modello cooperativo e dell'approccio educativo nel promuovere pratiche di consumo consapevole, sviluppando un potenziale di impatto capace di andare oltre le nostre reti dirette.

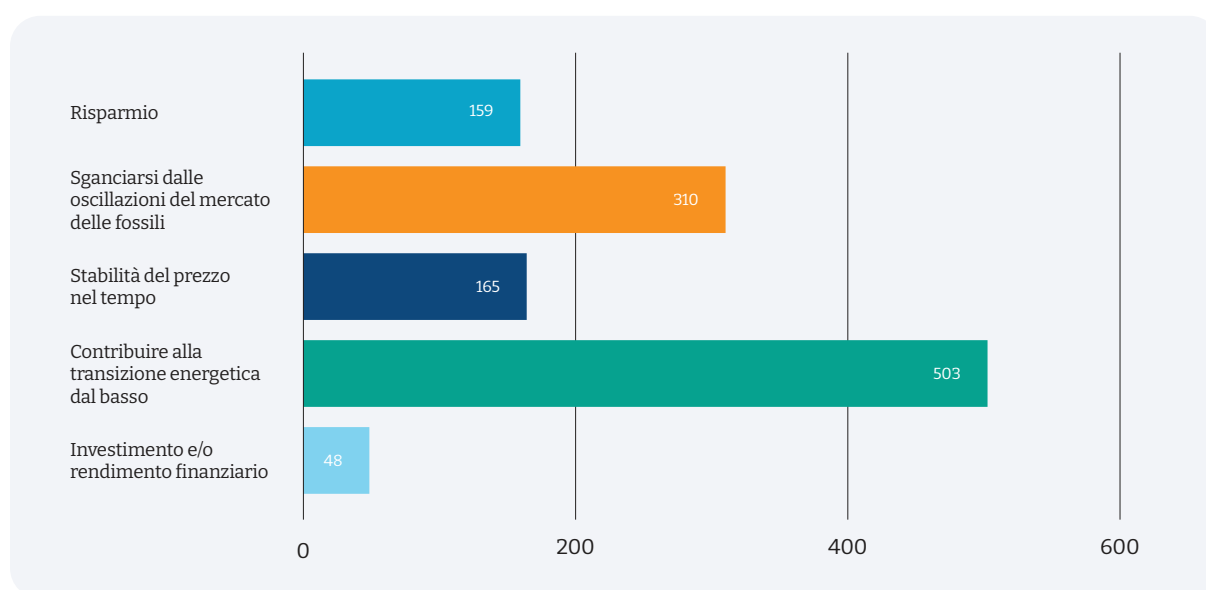
Un aspetto significativo, tanto in termini di transizione quanto di democrazia energetica è la scelta dell3 soci3 di aderire alla tariffa prosumer. A dicembre 2024 il numero di forniture con tale tariffa sono complessivamente 1998, equivalenti a circa l'12% sul totale delle forniture attivate. Tale scelta rappresenta per noi un elevato livello di ingaggio, in quanto presuppone non solo l'attivazione di una fornitura in qualità di semplici consumator3, bensì la scelta di aderire ad un fondo di produzione per l'attivazione di nuovi impianti. L'installazione di nuovi impianti non è però qualcosa di immediato, e può richiedere tempi di attesa superiori ad un anno. Nonostante questo, sono sempre più l3 soci3 che scelgono tale opzione. Risulta anche interessante notare come la maggioranza dell3 soci3 che hanno partecipato al sondaggio abbiano affermato di aver attivato la tariffa prosumer (più del 76%), elemento che conferma

l'elevato tasso di coinvolgimento e l'interesse di tali soci³ nel voler contribuire alle attività della cooperativa al di là della semplice gestione della fornitura.

Approfondendo tale aspetto, è emerso come le motivazioni primarie nella scelta della tariffa prosumer siano legate all'intento di contribuire alla transizione energetica dal basso e lo sganciarsi dalle dinamiche e dalle oscillazioni del mercato delle fossili, e solo secondariamente ragioni economiche. Il desiderio di contribuire alla transizione energetica è risultata l'opzione più votata dai partecipanti al questionario.

Scegliere questo tipo di adesione implica l'interesse ed il volere dell³ soci³ di porsi come parte proattiva del motore di cambiamento, partecipando attivamente alla produzione collettiva dell'energia, accrescendo un sistema energetico che parta dal basso, fondato sul principio di autoconsumo.

Motivazioni di adesione alla tariffa prosumer (n. soci³)



Sia l³ nostr³ soci³ che il team percepiscono in modo condiviso come la cooperativa rappresenti un motore della transizione energetica in Italia, che si sta effettivamente mettendo in gioco, smuovendo le acque, sebbene ci sia consapevolezza che il percorso sia ancora lungo e complesso. Ci viene riconosciuta la capacità di sensibilizzare e generare cambiamenti connessi dal capitale sociale e culturale, e l'impegno nel cercare di agire anche a livello strutturale, con la consapevolezza che per poter essere sempre più incisiv³ si debbano ampliare gli spazi di intervento.

Dalle evidenze raccolte grazie ai sondaggi emerge anche come, nell'esperienza di soci³ e team, la nostra cooperativa sia percepita come un'organizzazione che ha saputo distinguersi per la capacità di unire cittadin³ e territori attorno a un obiettivo comune: rendere l'energia un bene condiviso. I progetti sviluppati in questi dieci anni, e le voci stesse dei soggetti locali, testimoniano l'efficacia di questo approccio.

Un esempio emblematico è costituito dalla pala eolica collettiva di Gubbio, che non solo produce energia rinnovabile, ma incarna il principio di partecipazione e solidarietà diventando la rappresentazione simbolica di questi valori. Abbiamo lavorato costantemente per cercare di offrire sempre più strumenti e opportunità in grado di rendere la democrazia energetica accessibile a tutti. Dall'adesione dell'3 soci³ sovventor³, che credendo nel nostro percorso investono direttamente capitale nella cooperativa e che a dicembre 2024 rappresentano circa il 15% della base sociale, ai membri che partecipano attivamente alle assemblee e ai processi decisionali, siamo stati capaci di consolidare una comunità coesa e impegnata.

La partecipazione alla vita cooperativa è una dimensione che presenta comunque alcune criticità e aree di miglioramento. Dalle rilevazioni del questionario è emerso che il 44% dei rispondenti non ha mai partecipato ad alcuna iniziativa, e solo l'11% ha preso parte ad attività promosse almeno una volta all'anno. L'evidenza raccolta è coerente con l'analisi dei dati su adesione e partecipazione alle assemblee annuali. Dal 2015, il tasso medio di partecipazione dei soci³ alle assemblee ordinarie annuali si attesta al 4,12%. Tuttavia, approfondendo la qualità e l'efficacia delle attività di coinvolgimento nella vita cooperativa, dal questionario di valutazione emerge che la maggioranza di chi ha partecipato ha trovato le attività efficaci o completamente efficaci e meno dell'1% le ha trovate totalmente efficaci.

- **Assemblee**: il 74% dei rispondenti che vi ha preso parte le ha trovate efficaci o molto efficaci, il 26% abbastanza o parzialmente efficaci;
- **Gruppi attivi**: il 65% dei rispondenti che vi ha preso parte le ha trovate efficaci o molto efficaci, il 34% abbastanza o parzialmente efficaci e l'1% per niente efficaci;
- **Webinar**: il 79% dei rispondenti che vi ha preso parte li ha trovate efficaci o molto efficaci, il 21,7% abbastanza o parzialmente efficaci e lo 0,3 % per niente efficaci;
- **Altri eventi promossi in presenza**: il 69% dei rispondenti che vi ha preso parte li ha trovate efficaci o molto efficaci, il 29% abbastanza o parzialmente efficaci e l'1,2 % per niente efficaci;

Le assemblee rappresentano un importante strumento di coinvolgimento e confronto e sono volte a favorire ed a facilitare la formazione della volontà sociale. La bassa partecipazione è quindi un elemento su cui intendiamo lavorare, così da rafforzare il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di soci³ e la capacità della cooperativa di porsi come spazio efficace per l'esercizio della democrazia energetica.

La sfida attuale è rappresentata dalla capacità di riuscire a preservare e rafforzare ulteriormente la coesione della base sociale, data la fase di crescita cui sta andando incontro la cooperativa. Una maggior dimensione e complessità organizzativa rappresenta un fattore di potenziale distanziamento dalla base sociale in termini di presenza

e continuità di relazioni, timore condiviso anche nelle percezioni raccolte dall'3 soci. Ci impegneremo nel mettere in campo adeguate misure per equilibrare la crescita organizzativa con la rilevanza che l'ingaggio della base sociale riveste per noi e per il raggiungimento degli obiettivi che la cooperativa si pone.

Comunità energetiche e relazioni con i territori

Una dimensione per noi estremamente rilevante nel produrre un impatto concreto nell'ambito della democrazia energetica è quella della collaborazione territoriale. Oltre che essere un contesto su cui intendiamo generare impatto positivo di per sé stesso, attivare collaborazioni e dialogo con i diversi territori su cui ci troviamo ad operare rappresenta un meccanismo chiave per la riuscita degli obiettivi di impatto più ambiziosi che ci poniamo. Per questo, nel condurre la valutazione di impatto sociale abbiamo scelto di confrontarci in modo diretto con attori e rappresentanti delle realtà locali attraverso interviste e focus group. Grazie a questi confronti abbiamo potuto appurare come nel corso degli anni siamo riusciti a porci ed essere riconosciuti come partner tecnico per le amministrazioni locali, in particolare supportando la creazione di comunità energetiche. L'3 attori territoriali hanno apprezzato il nostro approccio etico ed il modello cooperativo di azione, in grado di combinare competenze tecniche con un focus sociale e una dimensione di collaborazione e partecipazione reciproca nel processo decisionale.

Questa capacità di attivare le comunità locali e di promuovere un modello energetico equo e rispettoso della dimensione locale in termini sia ambientali che sociali ci pone quale punto di riferimento. Grazie all'attivazione di CER, alla costruzione di impianti collettivi ma anche a tutte le attività di formazione, informazione e advocacy abbiamo potuto veder riconosciuto il nostro contributo non solo nell'accrescere distribuzione e consumo di energia pulita, ma anche nel diffondere una cultura della partecipazione e della sostenibilità, accrescendo così le capacità e le opportunità dei territori con cui collaboriamo. Un punto di attenzione nella relazione con i territori sarà quello di porre un impegno mirato in territori attualmente meno presidiati, per far sì che i processi di partecipazione e democrazia energetica possano essere realmente pervasivi su tutto il territorio nazionale.

I dieci anni di operato di Enosra dimostrano come la democrazia energetica non rappresenti solo un valore astratto, ma un approccio pratico e sostenibile ai temi energetici. Lo stesso impegno dell'3 nostri soci e del team, e la loro condivisione del medesimo desiderio di partecipare collettivamente al sistema energetico, ha reso possibile sviluppare un modello di intervento, in cui ogni individuo coinvolto ha l'opportunità di contribuire alla transizione energetica, trasformando l'energia da vuota risorsa scambiata in strumento e metafora di cambiamento e giustizia sociale.

Per l'3 soci aderire alla cooperativa ha rappresentato l'opportunità per emanciparsi dai tradizionali modelli energetici centralizzati, contribuendo al con-

Attività con i territori

Coinvolgimento dei Cittadin3 nelle Comunità Energetiche Rinnovabili

- **Incontri Pubblici e Workshop:** Promuoviamo eventi informativi aperti alla cittadinanza per illustrare i benefici e il funzionamento delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), stimolando così la partecipazione di cittadin3, associazioni e imprese locali.
- **Campagne Porta a Porta:** In aree rurali o piccoli contesti, promuoviamo incontri diretti con l3 cittadin3 per spiegare i vantaggi della CER, iniziare ad ingaggiare la popolazione e raccogliere feedback immediati.
- **Materiale Informativo:** Distribuiamo brochure e volantini in luoghi strategici (centri civici, scuole, biblioteche) per fornire dettagli, promuovere il progetto e offrire uno strumento di contatto diretto con la cooperativa.



Attività con i territori

Coinvolgimento dei Cittadin3 nelle Comunità Energetiche Rinnovabili

- **Incontri Informativi:** Organizziamo sessioni dedicate per spiegare alle amministrazioni locali il loro ruolo nelle CER e prendiamo parte ad eventi istituzionali per sensibilizzare e formare su gestione e strategia delle comunità energetiche.
- **Tavoli di Lavoro e Consultazioni:** Svolgiamo confronti diretti con rappresentanti delle PA per pianificare l'implementazione delle CER, esplorando normative, opportunità di finanziamento e garantendo un coordinamento efficace.
- **Eventi Ufficiali e Conferenze Stampa:** Cogliamo le opportunità date da iniziative istituzionali per annunciare le iniziative CER, coinvolgendo media e rappresentanti locali per aumentare visibilità e rilevanza dei progetti sviluppati.
- **Servizio di Consulenza:** Offriamo supporto specifico alle PA locali nella creazione e sviluppo delle CER, attraverso formazione per funzionari, assistenza nella gestione amministrativa, redazione di bandi e guida sull'accesso ai finanziamenti.



tempo ad accrescere dinamiche di gestione equa e collaborativa delle risorse energetiche. Dalle parole di un soci3:

“Aderire a ènostra è stata una scelta di partecipazione attiva. So che le mie decisioni hanno un impatto sulla comunità e che sto contribuendo a costruire un modello di energia rinnovabile e condiviso”.

La nostra squadra invece vive la democrazia energetica come una missione professionale, oltre che personale. La survey condotta evidenzia come il team, in oltre il 70% dei casi, percepisca il proprio lavoro non solo come un contributo alla gestione sostenibile delle risorse, ma anche come un'opportunità per ispirare soci3 e territori verso una maggiore consapevolezza e responsabilità condivisa. Viene fatto emergere il ruolo educativo che la cooperativa riveste, descrivendolo come un modello di democrazia partecipativa applicato al settore energetico, e di come il team si senta primo promotore di questi processi di trasmissione e coinvolgimento.

Dalle voci di alcune persone del team: *“Condivido e informo tutti della necessità di capire che impatto ha sulle nostre vite un utilizzo consapevole ed una conoscenza reale su come funziona il sistema di produzione ed utilizzo dell'energia elettrica e quali alternative possano esserci per il futuro”* e *“Credo molto nella missione di ènostra, perché è allineata ai miei valori ed è naturale parlarne anche al di fuori del contesto lavorativo, per trasmettere l'importanza del prendere parte ad un cambiamento sistemico per affrontare la crisi climatica”*. Questa funzione educativa si esplica non solo in dinamiche familiari o amicali, ma anche nelle relazioni con associazioni e altre organizzazioni di cui le nostre persone fanno parte: *“(...) raccontare il lavoro di ènostra, soffermandosi sulle attività di advocacy, la governance orizzontale e partecipata, ed infine la parità di genere. Inoltre, tramite l'associazione di cui faccio parte (...) mi capita spesso di citare, direttamente o indirettamente a(...) il modello ènostra come un esempio di transizione ecologica che non incorpora solo l'aspetto di sostenibilità ambientale, ma anche di transizione verso un modello di governance democratica, inclusiva e bottom up”*.

Per generare un impatto concreto in termini di democrazia energetica, riconosciamo nella partecipazione il meccanismo chiave di funzionamento ed efficacia. Approfondendo questo aspetto con l3 nostr3 stakeholder, è emerso come ess3 identifichino nella comunicazione e nella trasparenza gli strumenti fondamentali per garantire il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti e garantire quindi la crescita e l'efficacia di processi cooperativi partecipatori. Molt3 soci3 hanno affermato di sentirsi parte della vita cooperativa proprio grazie al modello che promuoviamo e che pone al centro i valori di inclusività e condivisione. Lo sviluppo di questi valori e desiderata tra l3 soci3 viene ricondotto proprio al modello cooperativo promosso, e alla nostra capacità di trasmetterlo sia all'interno che all'esterno della base sociale.

Anche i soggetti territoriali, come sindacati e rappresentanti di organizzazioni locali, riconoscono in noi un esempio concreto di attivatori di processi di democrazia energetica, e identificano nei processi partecipativi che riusciamo ad innescare, attraverso le diverse iniziative promosse, un motore per un concreto sviluppo locale. Ci viene riconosciuta la capacità di offrire gli strumenti e capacitare i territori nello sviluppare una gestione equa delle risorse, ed il ruolo di partner tecnico e valoriale per le amministrazioni locali, in particolare nel contesto dell'attivazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Inoltre, viene riconosciuto il valore aggiunto portato dal nostro team e dai valori posseduti sia a livello individuale che collettivo, identificandolo come chiave nella nostra capacità di lavorare con i territori e produrre un impatto positivo.

"(...) La scelta delle persone che lavorano per noi è la nostra rappresentanza la chiave. Il valore sociale che riescono e la dimensione fiduciaria che riescono a produrre è strettamente legato alle loro persone. Lì c'è un vero valore aggiunto per una democrazia energetica"

EDOARDO ZANCHINI

Tuttavia, il processo partecipativo rimane un ambito da continuare a presidiare e rafforzare. Da un lato la crescita che ha visto la cooperativa negli anni ha condotto ad una percezione di distanziamento dalla base sociale a causa della necessaria complessità organizzativa. Dall'altro lato, nelle percezioni degli stakeholder territoriali, ma anche in termini numerici, la presa territoriale è ancora di portata limitata, sia nello sviluppo di CER che nell'attivazione di nuovi impianti collettivi. L'impatto in tal senso quindi è ancora ridotto, ma il percorso è ben avviato ed è tenuto in grande considerazione da tutti i nostri stakeholder.

L'impegno per il futuro sarà di rafforzare le dinamiche partecipative e di trovare un giusto equilibrio tra ampliamento organizzativo e processi di coinvolgimento cooperativo per continuare a posizionarsi sempre più come soggetto promotore di dinamiche di democratizzazione energetica.

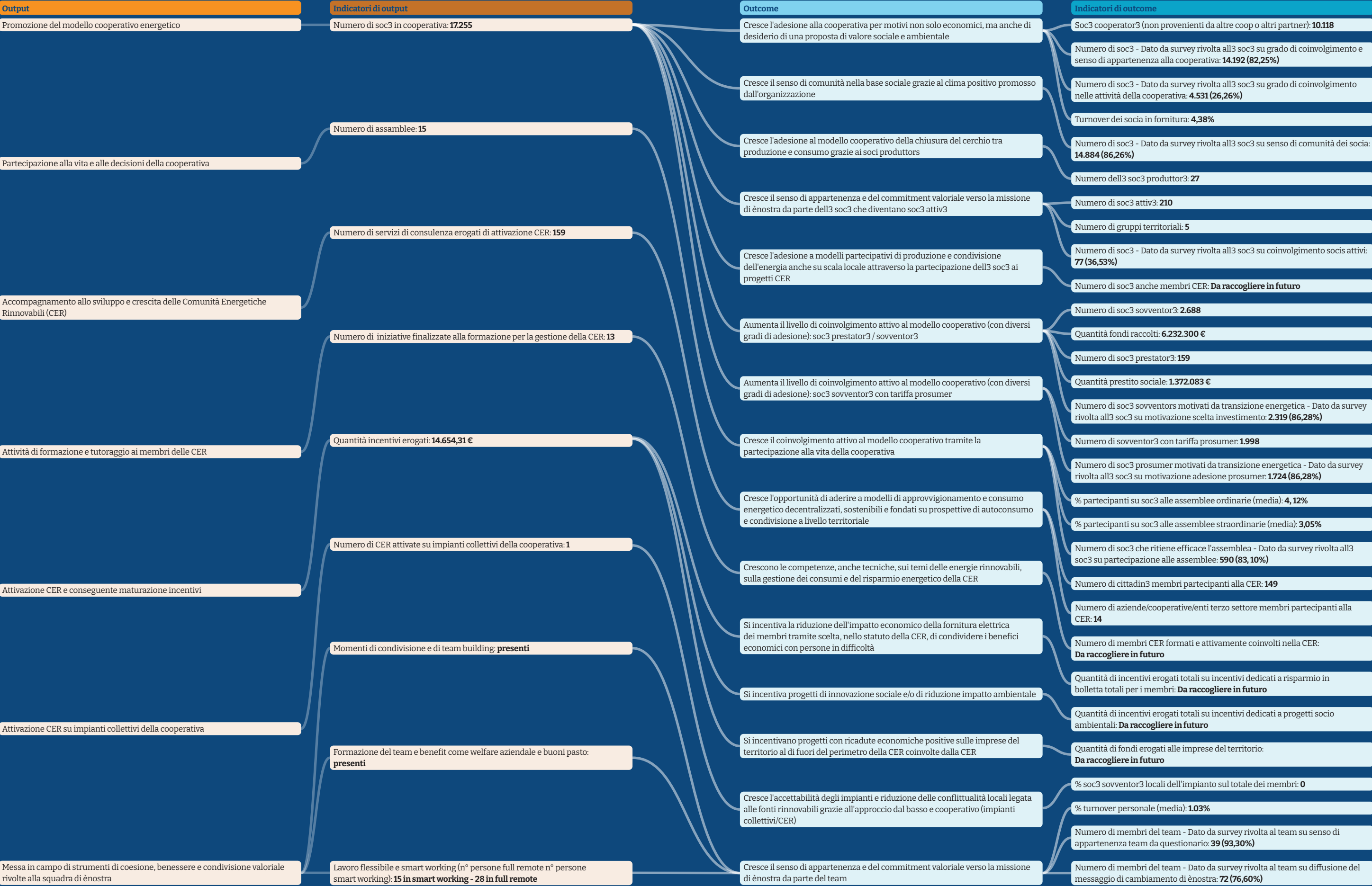
Indicatori di output e outcome:

Di seguito si esplicita il set di indicatori di output, per la misurazione dell'efficacia delle azioni, e di outcome, per la misurazione del cambiamento prodotto, utilizzati per la valutazione delle attività e la redazione del documento. Gli indicatori riportati sono stati estrapolati dalla Teoria del Cambiamento presentata all'inizio del capitolo.

B.

Area di impatto

Democrazia energetica/Sviluppo comunità



Parlare di energia significa, oggi più che mai, entrare a pieno titolo nel dibattito politico. La costruzione di un modello cooperativo per la gestione dell'energia, che si pone obiettivi di mitigazione del cambiamento e della crisi climatica, e di sviluppo di una forma di democrazia energetica presuppone un impegno politico, teso verso advocacy, lobbying e attivismo. Questo perché per cambiare il sistema energetico nazionale non è sufficiente intervenire solo sui modelli individuali di consumo, ma richiede un impegno proteso ad intaccare le strutture di potere ed economiche che sottostanno all'attuale approccio del mercato dell'energia. Per farlo, crediamo fermamente sia fondamentale attivare forze dal basso, accrescendo consapevolezza e competenze della cittadinanza così che possano farsi al contempo richiedenti e promotori di un cambiamento nei confronti delle istituzioni e contemporaneamente agire in modo diretto sullo stesso sistema politico, intervenendo su normative e regolamenti per facilitare il progresso delle fonti rinnovabili, sfavorendo i combustibili fossili e sostenere lo sviluppo di una legislazione attenta ai temi di una transizione giusta ed equa. La strada che abbiamo voluto tracciare pone la lotta alla crisi climatica non solo come sfida globale, ma come opportunità di crescita collettiva e di trasformazione sociale. Con impegno e visione, la cooperativa continua a costruire un futuro dove ogni azione, grande o piccola, conta davvero.

Con questi obiettivi in mente, abbiamo posto al centro della nostra azione pratiche di formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento attivo su più livelli, per poter attivare una comunità sempre più informata e partecipe. La nostra ambizione è quella di trasformare ogni collaborator³, ciascun soci³³ e ogni stakeholder territoriale in attivista e protagonista dirett³ della transizione climatica.

Per questo promuoviamo iniziative di comunicazione, formazione, advocacy e lobbying, spingendo al contempo la base sociale e la cittadinanza più in generale a praticare forme di attivismo per il clima e l'ambiente.

Advocacy - Dimensione educativa: azione informativa, formativa e/o di attivismo volta a creare una base di appoggio per l'implementazione di politiche sociali, ottenere specifici diritti o di tutelarli nei confronti dei poteri costituiti

Lobbying - Dimensione di pressione: attività di pressione istituzionale, che un gruppo portatore di interessi compie verso i governi e verso ogni attore in grado di influenzare il processo istituzionale su cui si sta cercando di incidere.

Nella nostra esperienza, sia che si parli di lobbying o di advocacy, quanto facciamo è porci come portavoce a livello nazionale di istanze legate alla transizione energetica e alle disuguaglianze ad esso associate, in quanto testimoni diretti e portatori di conoscenze e di una coscienza democratica, consapevoli che la competenza che spetta ai governi in materia necessita di arricchimento e di crescita. Questa rappresenta una condizione necessaria per riuscire a intervenire a livello politico, e porre le basi per una transizione energetica che possieda anche una matrice strutturale. Da qui deriva il nostro obiettivo di concorrere alla formulazione di politiche giuste, rivolte alla crescita delle rinnovabili, alla progressiva eliminazione delle fonti fossili e al garantire sicurezza energetica e sviluppo locale. Le pratiche di lobbying sviluppate sono per noi questione politica e morale e, accompagnandole con pratiche di advocacy rivolte all'3 soci3 e alla cittadinanza, ci poniamo l'ambizioso obiettivo di raggiungere la massa critica necessaria per indirizzare le decisioni verso un paradigma energetico decentralizzato e meno dipendente da paesi terzi.

Le attività di advocacy e lobbying rappresentano un pilastro fondamentale del nostro operato in questi anni, sostenendo la transizione energetica e il coinvolgimento attivo dell'3 cittadini3. Complessivamente, abbiamo svolto 7 azioni di lobbying e 88 di advocacy dalla nostra nascita.

Le azioni di advocacy e attivismo dal 2014 al 2024

Nascendo da un progetto europeo, è nostra ha sempre avuto uno sguardo rivolto anche alla cooperazione con realtà estere. Una delle prime mosse di è nostra nel panorama delle energie rinnovabili nel continente è stata l'adesione, già nel 2015, alla Federazione Europea delle cooperative di energia rinnovabile REScoop.eu, con l'idea di fare rete tra realtà accomunate dalla missione di diffondere un sistema energetico decentralizzato, rinnovabile e democratico.

Lo stesso anno, la cooperativa inizia a partecipare ad azioni di advocacy per prendere posizione per la lotta alla crisi climatica: in giugno è tra i promotori della Coalizione italiana Parigi 2015: mobilitiamoci per il clima, nata con l'obiettivo di lanciare iniziative e mobilitazioni comuni e diffuse per la lotta ai cambiamenti climatici in vista della COP21 di Parigi. In novembre partecipa alla marcia sul clima e aderisce a #DivestItaly, la campagna nazionale per promuovere il disinvestimento da azione legate al fossile, coordinata da Power Shift. A dicembre firma la petizione "La bolletta giusta" lanciata tra gli altri da Italia Solare, Greenpeace, Legambiente, per chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico e all'AEEGSI (l'ARERA dell'epoca) di applicare tariffe nuove a chi fa scelte virtuose di risparmio energetico e di promuovere il consumo di energia rinnovabile.

Nel 2016 è nostra continua la sua azione di advocacy insieme alla Coalizione Italiana Parigi 2015, con l'obiettivo di spingere il governo a presentare il prima possibile il disegno di legge di ratifica dell'Accordo di Parigi. Lo stesso anno aderisce

al Comitato nazionale [“Vota SI per fermare le trivelle”](#), che invita cittadine e cittadini a partecipare numerosi al Referendum del 17 aprile contro le trivellazioni in mare per gas e petrolio.

Sempre nel 2016, viene pubblicato il Clean Energy for all Europeans Package. Da quel momento poi, in collaborazione con REScoop.eu, abbiamo partecipato al dibattito sulla riforma del quadro regolatorio europeo, contribuendo [all'approvazione del Clean Energy for all Europeans Package \(2018-2019\)](#) che ha portato alla definizione di 8 provvedimenti, tra cui la Direttiva RED II e la Direttiva Mercato Elettrico, in virtù delle quali alle cittadine e ai cittadini (come singoli o in forma aggregata) viene riconosciuto il diritto ad autoprodurre, autoconsumare, stoccare, scambiare e condividere l'energia rinnovabile. Grazie ad un'iniziativa promossa da Greenpeace International nei diversi Paesi membri, nel 2017 è nostra ha avuto il privilegio di contribuire come stakeholder al processo emendativo del testo della Direttiva RED II, in collaborazione con REScoop. Nella sua interlocuzione con i parlamentari europei coinvolti nell'iter legislativo è stato possibile vedere accolti alcuni nostri spunti volti a tutelare gli interessi e i diritti dell3 cittadini3 energetic3 e delle comunità energetiche rinnovabili, riconosciuti come soggetti chiave nella lotta ai cambiamenti climatici.

A livello nazionale, nel 2017, abbiamo preso parte [alla consultazione sulla Strategia Energetica Nazionale \(SEN\)](#), in collaborazione con Italian Climate Network. Lo stesso anno, la cooperativa ha accolto come una svolta l'approvazione della Legge n. 124/2017, che ha avviato l'uscita dal Regime di Maggior Tutela, un cambiamento con implicazioni strategiche per il nostro stesso sviluppo.

[Il 18 settembre 2018 è nostra è stata convocata in audizione al Senato per discutere del ruolo delle comunità energetiche nella transizione a un sistema energetico decentralizzato e a fonti rinnovabili](#), a dimostrazione dell'impegno della cooperativa nel promuovere questo modello innovativo fin dagli albori del suo sviluppo. Dal 2018, ci siamo infatti occupat3 di monitorare il recepimento del “Clean Energy Package” in Italia, e abbiamo attivato un dialogo con istituzioni e stakeholder a tutti i livelli, promuovendo iniziative di attivismo come la petizione per incentivare la sostituzione dell'amianto con fotovoltaico nel decreto FER 1, approvato nel 2019. Lo stesso anno è stato segnato dalla mobilitazione globale per il clima e dall'approvazione del Green Deal europeo, eventi a cui abbiamo contribuito attivamente sostenendo i movimenti giovanili e rilanciando le loro richieste tramite i nostri canali. Nel 2020, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, siamo riusciti a mantenere vivo il confronto online, stimolando il dibattito sulla sostenibilità e attirando l'interesse di nuov3 cittadini3 verso l'autoproduzione di energia rinnovabile.

Possiamo rintracciare lo spirito comunitario di è nostra [nell'Energ giro, un viaggio carovana in bicicletta di oltre 500 km \(da Padova a Roma\)](#) organizzato dalla cooperativa tra il 2 e il 12 maggio 2018 insieme al ciclovaghiatore e soci3o cooperatore di è nostra [Davide Sabbadin per incontrare persone e comunità impegnate nella transizione energetica in Italia](#).

Il 2021 ci ha invece visti impegnati nel recepimento della Direttiva REDII, che ha sancito l'istituzione formale delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). La cooperativa ha fornito supporto alle iniziative pionieristiche e promosso anche nella pratica un modello di CER democratico e inclusivo. Lo stesso anno, è stato affrontato anche il tema della parità di genere con il progetto europeo ASSET e l'evento "Girl Power", contribuendo al dibattito sul ruolo delle donne nella transizione energetica e aderendo alla dichiarazione del "Gender Power Working Group" di REScoop.eu.

Tra le campagne più significative, spicca "We The Power", promossa nel 2021 in collaborazione con Patagonia, che ha offerto l'opportunità di dare visibilità al ruolo delle cooperative energetiche nella lotta al cambiamento climatico. Sempre nello stesso anno, è nostra ha aderito all'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) lanciata da Fridays for Future per chiedere alla Commissione europea di rafforzare l'azione dell'UE sull'emergenza climatica. Nel 2022, con lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina, abbiamo sostenuto il ripensamento delle politiche energetiche in termini di sicurezza e indipendenza da paesi terzi.

Inoltre, con una lettera aperta, diffusa a mezzo stampa, indirizzata all'allora Presidente del consiglio Mario Draghi, si è contestato l'art. 15 bis del Decreto Sostegni Ter che ha introdotto il taglio dei cosiddetti "extraprofitti" delle rinnovabili senza entrare nel merito di modelli e strategie. Non si è obiettato sul fatto che al crescere del prezzo zonale orario sono conseguentemente aumentati i ricavi dalla vendita dell'energia prodotta, bensì l'assunzione - erronea se applicata indistintamente alle cooperative a finalità mutualistica, ma ancor più se applicata al modello di nostra - che quei maggiori profitti fossero necessariamente tradotti in utile e dunque dividendi per pochi privilegiati. Il concetto è stato poi ribadito anche in audizione con ARERA, con l'obiettivo di spiegare che quei ricavi consentivano di accordare ai soci Prosumer la tariffa a prezzo fisso - basata sul costo di produzione e non sulle fluttuazioni del PUN - proteggendoli da rincari vertiginosi e consentendo un risparmio che, per una famiglia tipo, nel 2022 si aggirava intorno ai 500 euro. Nel dicembre 2022 è nostra ha risposto, inoltrando i propri spunti e considerazioni, al documento di consultazione del MASE rivolto ai portatori di interesse relativamente alla bozza di Decreto attuativo conseguente al Decreto Legislativo 199/2021 di recepimento della Direttiva RED II. Nel 2023, anche grazie al sostegno di European Climate Foundation (ECF) è stato possibile interloquire stabilmente con rappresentanti della Commissione Europea e con istituzioni pubbliche nazionali (GSE, ARERA, RSE) per presentare il punto di vista della cooperativa sulle politiche nazionali per lo sviluppo delle CER e contribuire alla revisione della normativa italiana in materia.

Sempre nel 2023, sono state intensificate le attività di advocacy e networking a livello europeo e nazionale. Abbiamo preso parte a 25 incontri ed eventi internazionali oltre che ad alcuni eventi di grande rilievo: il Right to Energy Coalition Forum (Bruxelles, febbraio 2023) e l'Assemblea Generale di Rescoop.eu (Atene, maggio 2023). Questi spazi di incontro e confronto hanno permesso un dialogo diretto con funzio-

nari dell'Unione Europea su temi chiave, come le Comunità Energetiche Rinnovabili. A livello nazionale, abbiamo preso parte a 20 incontri, eventi con soggetti rilevanti del settore, tra cui Italia Solare, Legacoop ed ENEA, con l'obiettivo di promuovere linee di azione condivise per il rafforzamento delle CER. Inoltre, abbiamo avviato un dialogo strategico con Banca Etica per lo sviluppo di strumenti di supporto economico alle comunità energetiche. In collaborazione con l'Università Federico II di Napoli e NEXT - Nuova Economia per Tutti, è stato avviato lo sviluppo di indicatori funzionale alla misurazione dell'impatto socio-economico delle CER.

La formazione riveste un ruolo chiave in una duplice prospettiva:

1. **formazione come meccanismo di attivazione politica:** consente di avviare processi di consapevolezza sul ruolo che ciascuna persona svolge e può svolgere nella transizione energetica. Le diverse iniziative promosse si rivolgono alla cittadinanza tutta.
2. **formazione come strumento di sostegno all'attività d'impresa:** erogare iniziative formative contribuisce al processo di sviluppo della cooperativa per quanto riguarda l'area CER. Attraverso l'offerta di servizi di consulenza potenziamo le competenze locali in materia energetica, offriamo un accompagnamento continuativo alle comunità CER attivate e al contempo consentiamo a professionisti del settore di rafforzare le proprie conoscenze sulle CER.

“Arcipelago Democrazia Energetica”

Formazione per la democrazia energetica

Dal 31 agosto al 2 settembre 2023, Bologna ha ospitato la Scuola Estiva promossa dalla nostra cooperativa, intitolata “Arcipelago Democrazia Energetica”. **L'evento ha riunito 60 partecipanti, tra giovani attivisti, funzionari delle Pubbliche Amministrazioni e soci della cooperativa**, per un'esperienza formativa intensiva dedicata alla transizione energetica e agli strumenti per la condivisione di energia rinnovabile, con un focus sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). I partecipanti, di età compresa tra 16 e 75 anni, rappresentavano una vasta gamma di realtà impegnate in politica, associazioni e sensibilizzazione ambientale. Questo gruppo eterogeneo ha dimostrato un forte entusiasmo e una grande voglia di acquisire gli strumenti e il linguaggio della democrazia energetica per applicarli nei rispettivi territori. **Grazie al finanziamento di European Climate Foundation (ECF) e al contributo di oltre 30 relatori** provenienti da tutta Italia.



Il programma formativo ha affrontato in profondità i seguenti temi:

- **Modelli di Comunità Energetiche Rinnovabili:** progettazione, governance, e sostenibilità economica delle CER.
- **Normative e opportunità di finanziamento:** analisi del quadro normativo italiano ed europeo e delle strategie per accedere a incentivi e finanziamenti.
- **Strumenti digitali e tecnologici per la condivisione energetica:** focus su piattaforme di gestione energetica, misurazione dei consumi e condivisione dell'energia prodotta localmente.
- **Partecipazione inclusiva e democrazia energetica:** metodi per garantire il coinvolgimento attivo e democratico delle comunità nei progetti energetici.
- **Storie di successo:** presentazione di esperienze italiane di CER promosse da cooperative, enti locali e associazioni, con un'attenzione particolare alle buone pratiche replicabili.

La Scuola si è conclusa il 2 settembre con il convegno aperto al pubblico “Pratiche di democrazia energetica”. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato circa 100 persone, sono state illustrate alcune delle più interessanti esperienze italiane di comunità energetiche, promosse da amministrazioni locali, cooperative, cittadini e associazioni, offrendo un momento di confronto ispirazionale e di costruzione di nuove reti.



Nell'aprile 2024 è nostra ha aderito al “Manifesto per una strategia di sufficienza energetica in UE” insieme ad oltre 80 organizzazioni europee per chiedere alla Commissione che sarebbe stata eletta di lì a poco di mettere al centro del nuovo mandato una politica energetica basata sulla sobrietà e la sufficienza. Capofila dell'iniziativa sono stati i network europei Energy Cities e European Environmental Bureau, oltre all'associazione francese négaWatt, think tank non governativo che effettua analisi in ambito energetico.

Sempre nello stesso anno è nostra ha firmato la lettera aperta diretta all'Unione europea per chiedere la fine dei sussidi ai combustibili fossili in Europa. All'iniziativa promossa da United for Climate Justice, hanno aderito anche Oxfam, Action Aid International, 350.org, Legambiente, Laudato Si', REScoop.eu e oltre 130 accademici.

Un'altra importante presa di posizione della cooperativa è stata l'annuncio, il 13 novembre 2024, della decisione di abbandonare X, piattaforma usata per diffondere fake news e negazionismo climatico.

Nei dieci anni di operato, sempre in una prospettiva di advocacy, ma anche di rafforzamento delle reti a sostegno della nostra missione e della capacità di promuovere pratiche di attivismo, abbiamo cercato di affermarci anche come una piattaforma in grado di unire professionist3, cittadin3 e istituzioni nella lotta contro la crisi climatica. In quanto cooperativa, ci basiamo sul principio della collaborazione con soggetti che condividono affinità valoriali, attribuendo grande importanza alla rete di partner che abbiamo costruito e coltivato con dedizione nel corso di questi 10 anni. La nostra rete, in continua evoluzione e progressivo ampliamento, include associazioni, fondazioni, cooperative, media ed editori, oltre a realtà imprenditoriali sensibili ai temi della sostenibilità e della transizione energetica. Con alcuni di questi soggetti partner, abbiamo sviluppato veri e propri rapporti mutualistici, formalizzati attraverso convenzioni bilaterali.

Un ruolo fondamentale è rivestito dall'adesione a REScoop.eu, federazione europea delle cooperative di cittadin3 che producono e consumano energia da fonti rinnovabili. Obiettivo della federazione è sostenere nuove cooperative di fronte agli

REScoop promuove, coerentemente con i nostri valori, un modello basato sulla cooperazione, un approccio democratico per la transizione energetica, che consenta alle persone in tutta Europa di produrre e consumare la propria energia e di investire insieme nelle fonti rinnovabili.

ostacoli finanziari, oltre che svolgere una funzione di lobbying e un'attività di advocacy allo scopo di rimuovere ostacoli, rafforzare la produzione collettiva e le iniziative

dal basso, promuovere informazione, educazione e condivisione di esperienze cooperative a livello europeo. Nel contesto di REScoop, abbiamo partecipato come speaker in occasione di due incontri europei: il Community Energy Spring Gathering, che si è svolto ad Atene nel 2023 e l'Energy Community Forum che ha avuto luogo a Praga nel 2024. Entrambe le iniziative avevano l'obiettivo di creare un ponte simbolico e pratico tra le cooperative dell'Europa occidentale, più mature, e le nascenti realtà di democrazia energetica nei paesi dell'Est Europa e dei Balcani. Sempre nell'ambito delle attività promosse dalla federazione siamo parte di tre gruppi di lavoro:

1. **Advocacy WG:** gruppo di lavoro dedicato a mantenere aggiornati i membri sull'evoluzione del quadro normativo e regolatorio europeo e dei diversi stati membri. Tra le attività principali: raccogliere commenti su documenti di consultazione della Commissione Europea, elaborare policy paper e supportare le attività di lobbying della federazione.
2. **Gender Power WG:** attivato nel 2021, affronta il tema della rappresentanza di genere nelle cooperative, analizzando quanto queste siano in grado di garantire inclusività e parità nei propri organi gestionali e nelle attività. Nel gennaio 2022, REScoop.eu ha pubblicato una dichiarazione di intenti, ispirata anche alla carta di impegni sull'uguaglianza di genere promossa dal movimento cooperativo europeo. La nostra cooperativa è tra le realtà firmatarie del documento.
3. **Flexibility WG:** gruppo che si concentra sul tema della flessibilità della rete elettrica, esplorando il contributo delle cooperative energetiche e le modalità per abilitare i cittadini energetici a partecipare al mercato della flessibilità. Il gruppo promuove la condivisione di conoscenze, esperienze e strumenti tecnologici e interventi di adeguamento della normativa.

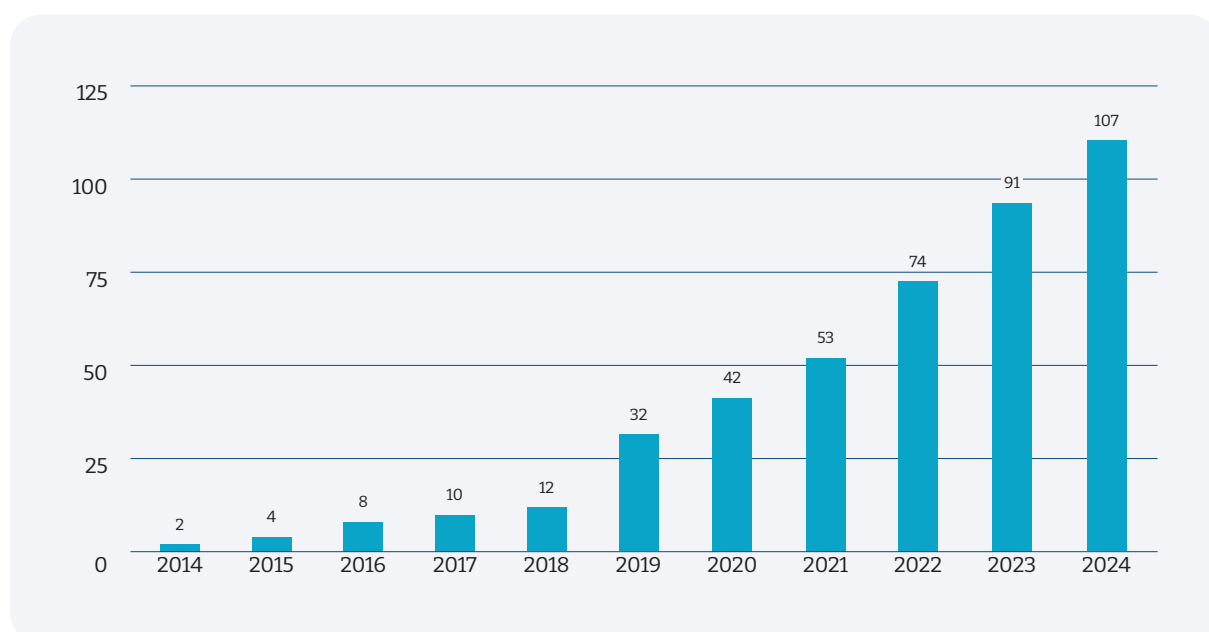
Dal 2019 facciamo anche parte anche della rete del Kyoto Club, un'organizzazione non profit fondata nel febbraio del 1999, che riunisce imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra stabiliti dal Protocollo di Kyoto, dall'Accordo di Parigi e dal Green Deal europeo. Il Kyoto Club promuove iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione nei campi dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, della riduzione e gestione sostenibile dei rifiuti, dell'agricoltura e della mobilità sostenibili, a favore della bioeconomia e dell'economia verde e circolare e rappresenta un interlocutore privilegiato di decisori pubblici, nazionali, europei e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

Siamo anche parte dei #GreenHeroes, rete di oltre 200 imprese virtuose e sostenibili che vuole dimostrare ogni giorno come sia possibile fare impresa in modo

più giusto per le persone e meno impattante per l'ambiente. Insieme a questa rete, abbiamo realizzato progetti ad alto impatto sociale e ambientale. Tra le azioni di solidarietà, abbiamo sostenuto la creazione del "Parco della legalità" a San Giuseppe Jato, un comune commissariato per mafia in provincia di Palermo. Grazie a fondi ricevuti dal Ministero dell'Interno, è stato possibile riqualificare e arricchire un'area sequestrata con la messa a dimora di 260 specie di piante locali, simbolo di rinascita e di riscatto per la comunità locale.

Sempre insieme alla rete dei #GreenHeroes, sulla scia della campagna Un Abbraccio ai braccianti, promossa in supporto alle Cooperative Agricole Braccianti (CAB) dopo gli eventi estremi che hanno colpito l'Emilia Romagna, è nostra ha rinnovato l'impegno e la solidarietà verso le realtà cooperative del territorio alluvionato supportando il progetto di recupero del frutteto solidale della cooperativa L'Orto, che promuove progetti di integrazione e terapia occupazionale per persone con disabilità.

Crescita dei partner (n.)



L'approccio all'attivismo e alla diffusione di conoscenze e pratiche per la transizione giusta è condiviso non solo con le reti a cui apparteniamo, ma anche dal nostro team e dalli nostri soci. Dalle survey rivolte alla nostra squadra e alli soci, emergono viste differenti, ma complementari, sulla rilevanza e sulle pratiche di attivismo climatico. Per il team, l'attivismo rappresenta il cuore della propria missione professionale: un impegno quotidiano che va oltre il semplice momento del lavoro, e percepito come una responsabilità personale.

Per li soci, solo in piccola parte portatori di istanze di attivismo climatico ricondotte esplicitamente alla relazione con è nostra, aderire alla cooperativa rappresenta un mezzo per tradurre i valori della sostenibilità in azioni concrete e

Le nostre reti e i nostri partner

Partner Istituzionali

Banca Etica

RadioPopolare

Altraeconomia

Terranuova

Legambiente

Greenpeace Italia

Oxfam Italia

Italia che Cambia

Radio Beckwick Evangelica -RBE-

AGESCI

ECCO Think Tank

European Climate Foundation

Associazioni partner

Co-Energia

Campi Aperti per la Sovranità Alimentare

Kontiki

Iris Cooperativa agricola

Legacoop Abitanti

Legacoop Nazionale

Legacoop Lombardia

Legacoop Umbria

ACLI Milanesi

Sfusitalia

Associazione Botteghe del Mondo

ANAB

Cooperativa COMIN (coop)

Associazione Comuni Virtuosi

Fondazione Caritas Como

Manifattura Tabacchi

Next Italia

Cooperativa Chico Mendes (coop)

ARCI Milano

Cooperativa Sociale Liberi Sogni (coop)

Rete Gas Veneto

Cooperativa Aequos (coop)

Camilla Emporio di Comunità (coop)

MAG Calabrie (coop)

MAG Reggio Emilia (coop)

Imprese amiche

Patagonia Italia

Davines

Vivienne Westwood

Lush Italia

Noinet

Altre reti

RESCoop.eu

EMES

Energy Cties

Fondazione Culturale Responsabilità Etica

Kyoto Club

#GreenHeroes

quotidiane, influenzando positivamente sulla propria comunità oltre che -a lungo termine- sull'ambiente. Un socio afferma

“Diventare socio di ènostra mi ha reso più consapevole e attento. Non sono un grande attivista, ma presto grande attenzione al mio stile di vita e dove posso informo tutti quelli che conosco sui temi dell'energia e dell'ambiente”.

Aderire alla cooperativa rappresenta per l3 soci3 anche un meccanismo chiave per uscire dalla frustrazione della dinamica della “responsabilità individuale”, spesso sentita come inefficace e irrilevante rispetto alla grandezza della crisi climatica, e sentire di appartenere ad un gruppo che condivide le stesse prospettive e opera in una logica collettiva.

Questa duplice influenza ha saputo generare una rete di effetti positivi estesi dal team ai territori, alimentando una cultura condivisa di responsabilità ambientale. Dalle parole del nostro team: *“Sento la responsabilità di mettere a disposizione di altri cittadini3 il sapere e le esperienze che acquisisco grazie al lavoro in ènostra”* e ancora *“La condivisione dei progetti di ènostra e la divulgazione delle scelte politiche nazionali e internazionali in tema ambientale creano un confronto continuo e alimentano la responsabilità personale verso l'attivismo climatico. Ognuno di noi, nel suo piccolo, deve contribuire a fare la differenza in un sistema globale”.*

Aver acquisito la consapevolezza di questa potenziale sinergia tra la missione professionale della nostra squadra e l'azione civica portata avanti dall3 soci3 ci consente di sviluppare nuove pratiche per generare impatto a livelli diversi, creando un modello di collaborazione sempre più solido per il clima e la giustizia ambientale.

Nonostante i risultati positivi, stakeholder e esperti3 intervistat3 hanno identificato alcune sfide per il futuro della cooperativa. In particolare, il tema della giustizia e sicurezza energetica. Un attivismo climatico completo ed efficace deve configurarsi come agente nei confronti della dimensione sociale tanto quanto quella ambientale, per garantire un reale effetto di mitigazione e contrasto ai fenomeni di cambiamento climatico. La necessità di garantire un accesso ad energia 100% rinnovabile per fasce di popolazione in condizioni socio-economiche svantaggiate, o sostenere territori privi di risorse adeguate nello sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili, bilanciando sostenibilità economica e vantaggi mutualistici, rappresenta una sfida che abbiamo ben presente e che intendiamo affrontare nel futuro della cooperativa.

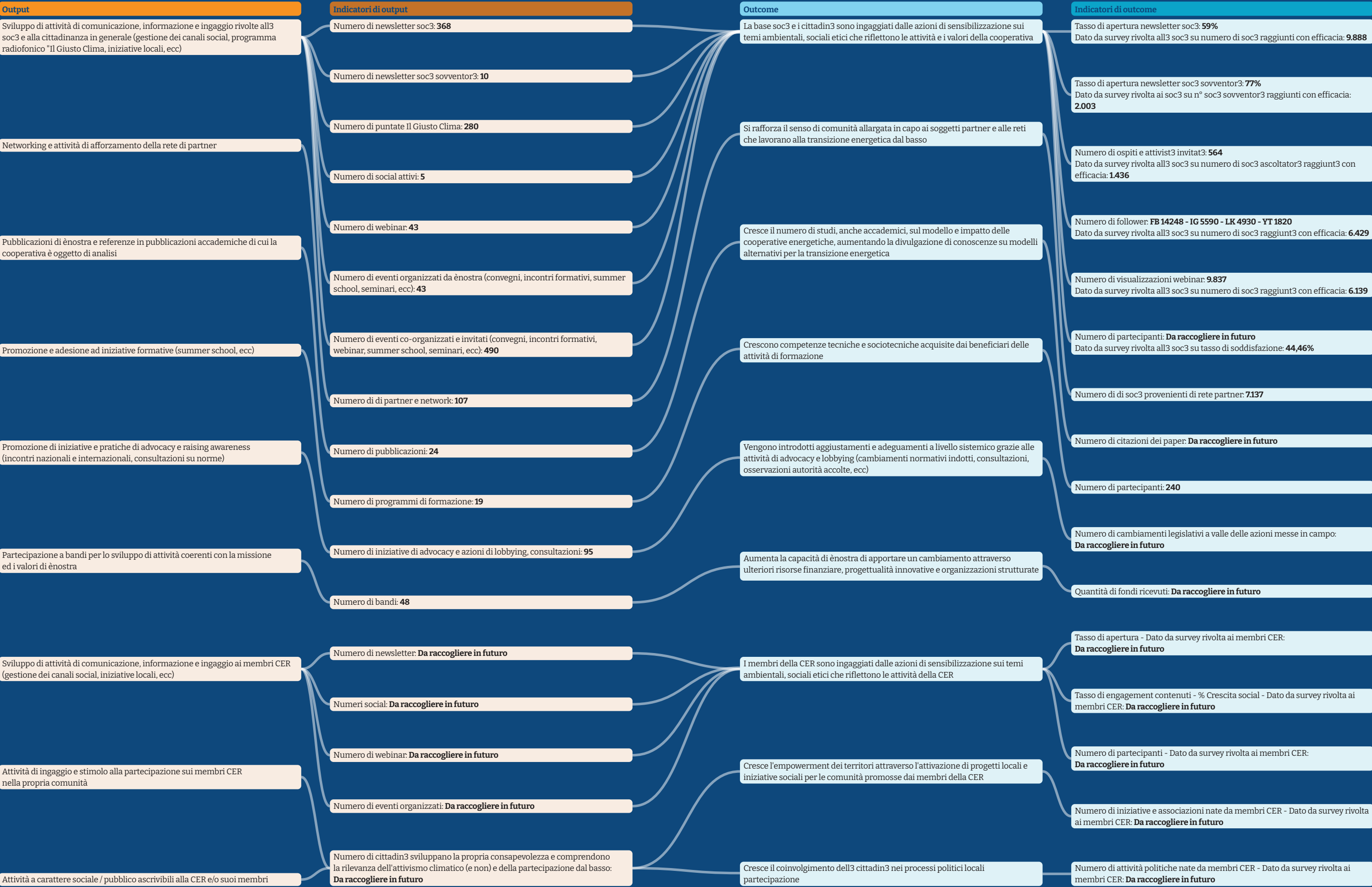
Indicatori di output e outcome:

Di seguito si esplicita il set di indicatori di output, per la misurazione dell'efficacia delle azioni, e di outcome, per la misurazione del cambiamento prodotto, utilizzati per la valutazione delle attività e la redazione del documento. Gli indicatori riportati sono stati estrapolati dalla Teoria del Cambiamento presentata all'inizio del capitolo.

C.

Area di impatto

Attivismo climatico/Mobilitazione



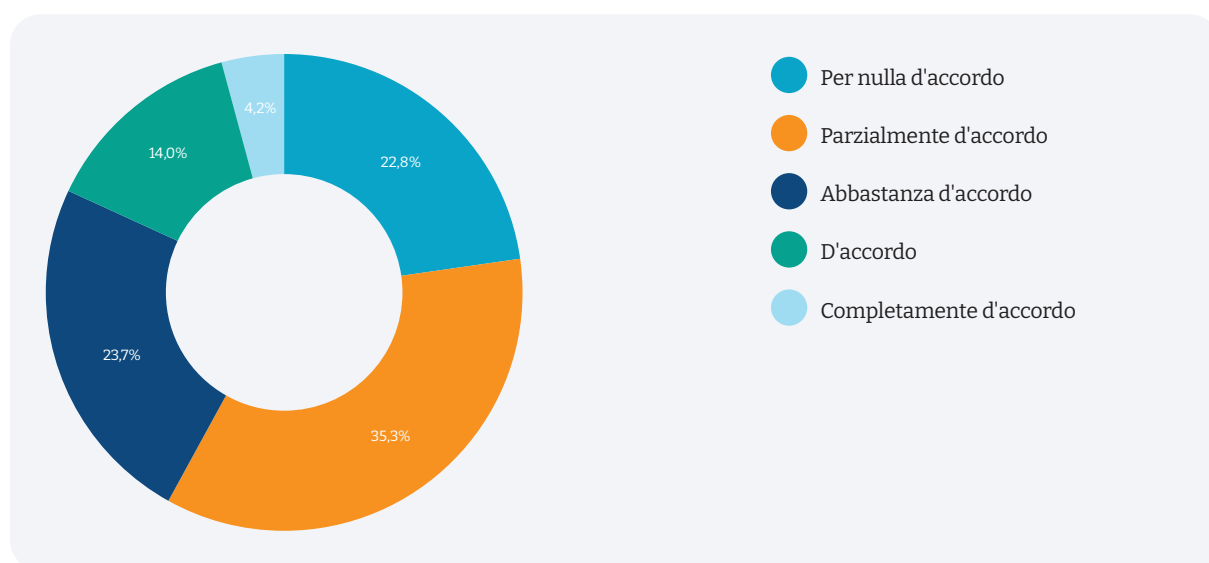


07 Opportunità e sfide

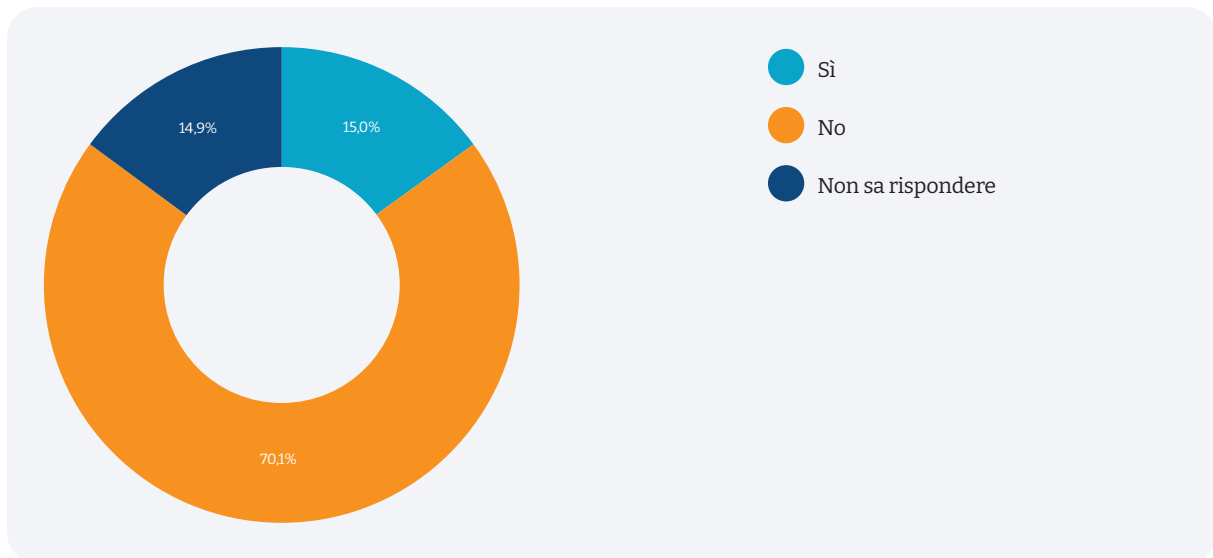
Nonostante i risultati raggiunti, testimoniati dai dati quali-quantitativi e dalle testimonianze raccolte dalle voci di soci3, team, rappresentanti delle istituzioni locali, partner, soggetti territoriali ed esperti3, intendiamo cogliere tali riflessioni per accompagnare un'analisi critica del nostro operato in questi 10 anni. L'obiettivo è quello di accrescere la nostra capacità di generare impatto, nella consapevolezza delle sfide che il futuro ci pone.

La crescita progressiva della base sociale rappresenta un'importante opportunità per ampliare il potenziale di impatto della cooperativa, ma richiede risorse aggiuntive e strategie mirate per continuare a garantire la partecipazione attiva dell'3 soci3, meccanismo di funzionamento essenziale nella nostra capacità di produrre cambiamenti. I dati raccolti attraverso il questionario confermano questo aspetto, identificando nello sviluppo da parte dell'3 soci3 di un ruolo proattivo individuale e di attivismo rispetto alle tematiche di sostenibilità e crisi climatica, uno spazio cruciale da rafforzare. Rispetto allo sviluppo di un ruolo più proattivo all'interno della propria comunità, solo il 18,2% dei rispondenti si è infatti dichiarato d'accordo o completamente d'accordo e per quanto riguarda la crescita di adesione ad iniziative di attivismo grazie ad ènostra, il 70% ha dichiarato di non averlo fatto.

Percezione di aver sviluppato un ruolo più proattivo all'interno della propria comunità locale grazie all'adesione a ènostra (% soci3)



*Aumento della partecipazione a iniziative di attivismo grazie
all'adesione ad ènostra (% soci3)*



Il dato potrebbe anche essere legato ad una difficoltà nel ricondurre le proprie pratiche di partecipazione e attivismo alla relazione con la nostra cooperativa, ma apre comunque ad una riflessione su come rafforzare il nostro posizionamento e la traccia del nostro impatto.

Parallelamente, si rende necessario rafforzare il nostro impegno all'interno di territori marginalizzati dalle politiche nazionali, come il Sud Italia e le isole, per estendere il modello della democrazia energetica a comunità ancora poco coinvolte o con minori opportunità di accesso a servizi adeguati e di qualità.

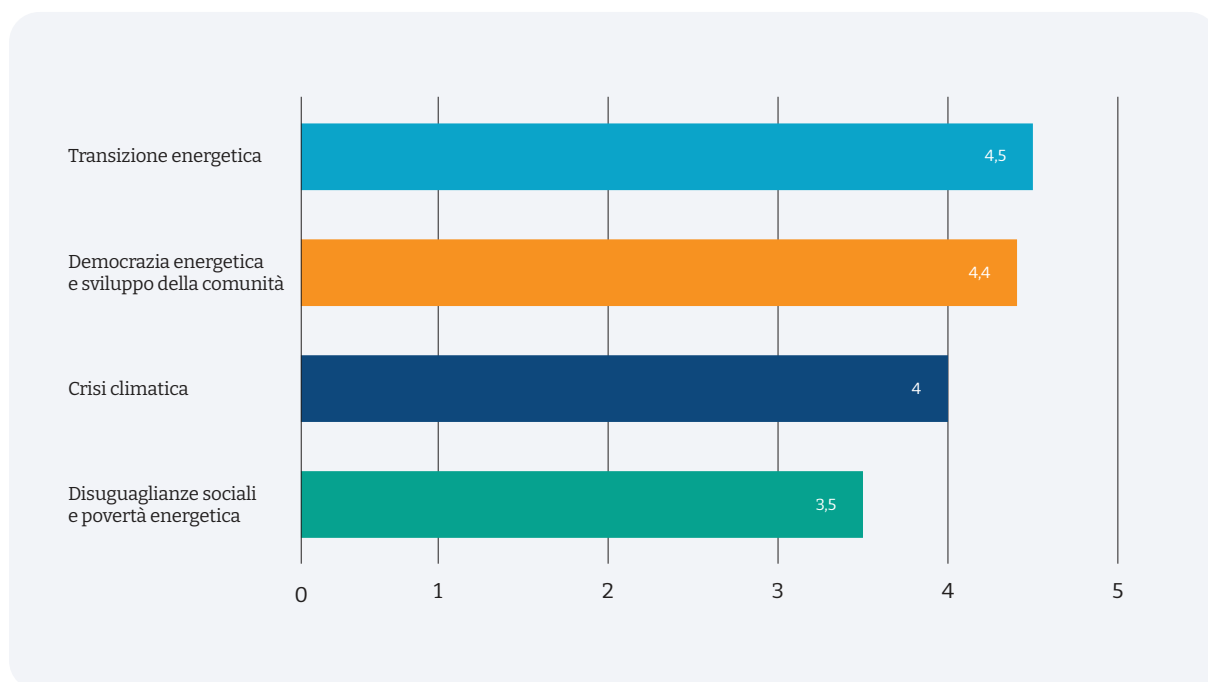
La cooperativa ènostra del futuro dovrà migliorare la propria rappresentatività in due direzioni: nella capacità di ingaggiare soci3 in aree sottorappresentate e nella capacità di raccogliere soci3 anche in particolari condizioni di vulnerabilità e povertà. Tali gruppi spesso includono nuclei familiari in condizioni di povertà energetica (secondo i dati OIPE, la povertà energetica colpisce con più intensità le regioni meridionali, con il 22% di famiglie a rischio nella sola Calabria). È emersa anche la rilevanza di porre di più il nostro sguardo oltre i confini nazionali, con l'obiettivo di creare ulteriori partnership europee che ci consentano di proporre e replicare la nostra esperienza ed il nostro modello di intervento su scala internazionale.

Secondo i partecipanti al questionario, l'operato di ènostra riesce a incidere su tutte le sfide che vogliamo affrontare, ma ci sono alcuni ambiti in cui dobbiamo migliorare la nostra capacità di generare cambiamenti. In particolare le sfide correlate alle disuguaglianze sociali e povertà energetica.

Al centro di questa visione rimangono i valori che hanno guidato la nostra cooperativa fin dall'inizio: trasparenza, inclusione e partecipazione. Per questo, espandere i processi di partecipazione e rafforzare ulteriormente la nostra presenza nel panorama energetico e di attivismo climatico italiano è una priorità.

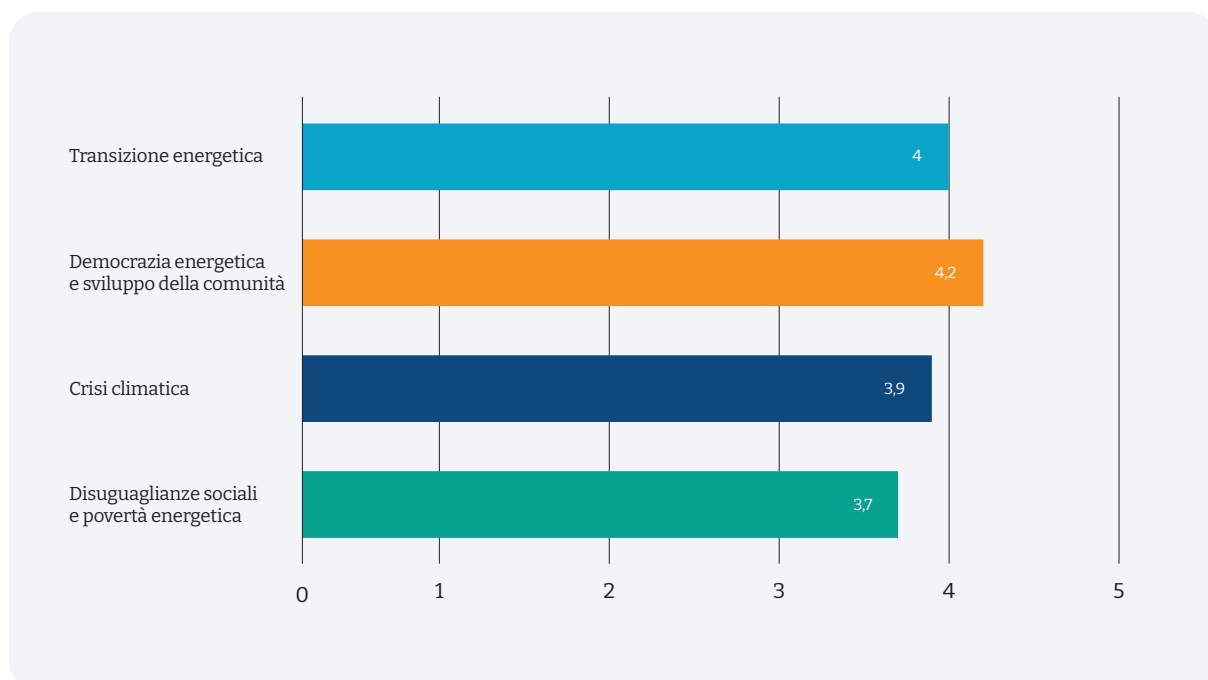
Capacità di enostra di rispondere alle sfide

Punteggio medio - Scala da 1 a 5



Percezione di efficacia del modello cooperativo nel rispondere alle sfide

Punteggio medio - Scala da 1 a 5



La cooperativa è vista come una fonte di ispirazione, ma siamo consapevoli di avere ancora margini per ampliare la nostra capacità di generare impatti positivi a livello sociale e ambientale. Il modello cooperativo è una dimensione cruciale, ma rappresenta anche un aspetto da continuare a rafforzare per riuscire ad affrontare con maggiore impatto le sfide che ci troviamo davanti. Anche questo aspetto è riconfermato dall'83 soci che hanno partecipato al questionario.

In questa prospettiva, offrire all'83 soci più strumenti per partecipare attivamente e supportare il team nella missione di sensibilizzazione potrà fare la differenza in futuro.

Riteniamo che questo approccio integrato, che combina il coinvolgimento della comunità con l'impegno professionale della nostra squadra, rappresenti una modalità chiave per rafforzare il nostro ruolo come punto di riferimento per l'attivismo climatico e promuovere un modello di sostenibilità che vive grazie al contatto e alla contaminazione reciproca tra la rete dell'83 soci ed il lavoro del team della cooperativa.

La voce degli esperti: uno sguardo alle sfide da affrontare

Abbiamo scelto di intervistare un gruppo di esperti, dai background diversificati, per indagare le potenzialità del nostro modello cooperativo e la sua capacità di generare impatti a lungo termine. Questi soggetti, accademici e rappresentanti di organizzazioni nazionali ed europee in materia energetica, ci hanno fornito un punto di vista prezioso per identificare i nostri punti di forza e le sfide che dovremo affrontare per portare avanti la nostra missione, consentendo anche di far emergere alcune caratteristiche chiave del nostro operato in questi dieci anni.

I 3 esperti concordano nel riconoscere quale **maggiore impatto sociale la nostra capacità di attivare la cittadinanza, “spostando consapevolezza”** e producendo un capitale sociale attraverso una comunicazione coinvolgente e significativa.

Dal punto di vista ambientale, viene riconosciuto come la cooperativa non si limiti a fornire energia 100% rinnovabile ed etica, ma di come sappia **promuovere un modello culturale in grado di sfidare il capitalismo verde, puntando su un approccio cooperativo, etico e sostenibile**. La pala eolica collettiva di Gubbio è stata spesso citata come simbolo di questa capacità di creare aggregazione, coesione e di costruzione di alternative al modello tradizionale delle utilities.

La coerenza valoriale e il nostro impegno in azioni di policy e lobbying a livello locale, nazionale ed europeo sono stati riconosciuti come garanzie di qualità dell'impatto generato.

Tuttavia, i 3 esperti hanno individuato alcune sfide che dovremo tenere in considerazione nel nostro operato futuro:

1. **Crescita e ampliamento della base sociale:** dovremo pianificare strategicamente l'espansione che stiamo vivendo, per riuscire a mantenere i principi di partecipazione e mutualità, anche in un contesto organizzativo più grande.
2. **Internazionalizzazione:** risulta importante rafforzare la nostra presenza a livello europeo, stringendo e rafforzando partnership con organizzazioni affini.
3. **Focus sui territori marginalizzati:** territori come il Sud Italia e le isole, ma anche altri territori del centro Italia, rappresentano un'opportunità strategica, dove potremmo promuovere progetti di sviluppo territoriale e costruire nuovi impianti insieme alle comunità locali.

4. **Ricambio generazionale:** sarà fondamentale attivare meccanismi per garantire il ricambio generazionale all'interno dell'organizzazione e della governance, dato anche l'ampliamento organizzativo che stiamo vivendo.

In sintesi, il nostro modello di intervento viene percepito come innovativo e coerente, con un potenziale significativo di espansione del suo impatto sociale e ambientale, purché si considerino e affrontino con attenzione le sfide legate alla crescita e al cambiamento.



Un particolare ambito in cui intendiamo porre il nostro impegno è il rafforzamento del sistema di valutazione di impatto delle CER. Come presentato nei capitoli precedenti, negli ultimi 5 anni abbiamo svolto numerose consulenze a favore di attori pubblici, privati e del terzo settore sui temi della creazione e gestione delle comunità energetiche, ricevendo anche il riconoscimento quale importante player italiano ed europeo sul tema dall'3 nostr3 stakeholder. Questo riconoscimento non è dovuto solo alle competenze tecniche dimostrate, ma anche all'impegno e alle capacità acquisite nell'orientare i processi di costruzione delle comunità energetiche verso obiettivi di impatto sociale e ambientale.

I processi di attivazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) rappresentano, nella nostra esperienza, una frontiera strategica per una transizione energetica giusta e democratica. Tuttavia, siamo consapevoli che non tutte le comunità energetiche generano gli stessi impatti sociali e ambientali, né rispondono agli stessi obiettivi.

L'esperienza sul campo, a partire dai territori più marginali come i piccoli comuni delle aree interne della Sardegna, ci ha aiutato a sviluppare una sempre maggior consapevolezza della relazione tra i processi attivati, le configurazioni degli attori coinvolti e i possibili impatti sociali e ambientali. Per questo motivo, abbiamo scelto di adottare un approccio analitico per costruire e valutare i progetti CER, unendo l'analisi dei processi con la misurazione dei risultati (outcome e impatti) per far emergere e comprendere come massimizzare gli effetti positivi.

I progetti CER possiedono obiettivi ambiziosi: promuovere la giustizia energetica, l'empowerment comunitario, la democratizzazione dell'energia e la generazione di capitale sociale. In tal senso, l'impatto sociale rappresenta un elemento trasversale e imprescindibile delle nostre attività CER, in linea con il dibattito europeo e nazionale.

Fase 1 — Analisi e design della configurazione a impatto

Alla luce degli obiettivi trasversali di impatto, analizziamo i fattori di contesto che possono influenzare i meccanismi delle CER e i relativi risultati sociali e ambientali. Questi fattori includono aspetti geomorfologici, socioeconomici, normativi e infrastrutturali specifici dei diversi territori.

L'analisi dei fattori di contesto è accompagnata da una ricognizione delle risorse disponibili per i3 stakeholder coinvolti nel processo delle CER, considerando risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche) e intangibili (relazionali, competenze).

La combinazione dell'analisi di contesto e della valutazione delle risorse locali consente di progettare la configurazione ottimale della CER, garantendo il massimo impatto sociale e ambientale.

Fase 2 — Impact Management nel processo di costituzione delle CER

L'obiettivo di generare impatti sociali intenzionali guida anche le fasi di accompagnamento alla creazione delle CER. Facilitiamo l'attivazione di meccanismi di cooperazione, la condivisione di risorse e informazioni, e l'implementazione di decisioni condivise. Inoltre, supportiamo gli attori coinvolti nella scelta tra autoconsumo, vendita o una combinazione di entrambe le opzioni. La combinazione tra contesto e risorse influenza le diverse dimensioni di outcome e impatto, in linea con l'approccio di valutazione realista evidenziato da Gerli e Tricarico (2024).

Fase 3 — Misurazione degli impatti multilivello con KPI

I nostri progetti CER, in base al design ex ante e alle caratteristiche dei processi implementati, producono outcome e impatti misurabili attraverso indicatori qualitativi e quantitativi in diverse fasi temporali.

Gli outcome sono analizzati su tre livelli:

1. Livello macro

Valutazione della coerenza delle configurazioni CER con gli obiettivi di politiche sociali, economiche e ambientali, come:

- **Riduzione della povertà energetica;**
- **Riduzione delle disuguaglianze socio-economiche;**
- **Sviluppo dell'economia locale.**

2. Livello meso

Riguarda i modelli di governance, le reti inter-attore e i servizi sovralocali. Le dimensioni analizzate includono:

- **Servizi di welfare locali;**
- **Condivisione di risorse e informazioni tra organizzazioni;**
- **Creazione di reti e partnership.**

3. Livello micro

Focalizzato sulle dinamiche locali, come:

- **Risparmi energetici per famiglie e comunità;**
- **Inclusione e coesione sociale;**
- **Crescita della consapevolezza energetica.**

Attraverso queste fasi e le dinamiche trasversali di assessment e valutazione, i progetti CER che accompagniamo garantiscono la generazione di impatti misurabili e sostenibili nel tempo, contribuendo a una transizione equa e inclusiva.

08 Oltre l'impatto: visioni e impegni per un futuro condiviso



Oltre l'impatto: visioni e impegni per un futuro condiviso

Passato, presente, futuro: lo sguardo dei fondatori

Nella riflessione sul futuro della cooperativa, abbiamo ritenuto rilevante approfondire una doppia prospettiva: ciò che siamo ora, ma anche ciò che eravamo all'inizio e quanto avremmo voluto essere. Per questo, nel percorso di valutazione dei dieci anni di attività e dei nostri impatti abbiamo scelto di coinvolgere i fondatori e i soci storici della cooperativa.

Sono emerse diverse visioni e prospettive sulle opportunità e sulle sfide future, basate sul vissuto individuale e collettivo e sull'esperienza e evoluzione della cooperativa. Nato da un progetto coraggioso e innovativo, il nostro modello cooperativo è stato fin dall'inizio un elemento fondamentale per promuovere la democratizzazione della transizione energetica, trasformando i consumatori in protagonisti del cambiamento.

L'identità della cooperativa si radica nel mutualismo e nella ricerca di un equilibrio tra sostenibilità economica e benefici per i soci. Questo approccio ci ha permesso di erogare servizi sempre più accessibili e sviluppare un modello di partecipazione attiva, pur affrontando le sfide legate alla crescita della base sociale. Tale crescita, se gestita strategicamente, rappresenta una leva cruciale per incrementare la produzione, sia collettiva che individuale, e per esercitare sempre maggiore pressione a tutela dei diritti dei cittadini energetici, a garanzia di accesso a nuovi spazi e mercati.

Per il futuro, i soci fondatori hanno prospettato due scenari, che in funzione delle strategie che sceglieremo di mettere in campo e gli obiettivi che ci porremo, potranno coesistere ed essere declinati in modo complementare.

1. Un ecosistema diffuso di cooperazione energetica

In questo scenario, ci posizioniamo come abilitatori per la nascita di nuove realtà cooperative a scala locale, promuovendo un modello decentrato e replicabile in diversi territori e rafforzando la nostra capacità di advocacy. Collaborando con promotori di comunità energetiche locali e acquistando energia da queste ultime, potremo ampliare il nostro impatto culturale e ambientale, coinvolgendo un numero crescente di attori e valorizzando la base sociale della cooperativa.

2. Consolidamento e stabilizzazione della crescita

Questo scenario è maggiormente orientato alla sostenibilità economica a lungo termine, aumentando partecipazione dei soci al modello mutualistico di cittadinanza energetica diffusa. Tale modello garantirebbe maggiore resilienza economica, e potrebbe accrescere la nostra capacità di esercitare forza a livello istituzionale, purché venga mantenuto l'impegno rivolto all'ingaggio della base sociale e la partecipazione attiva.

In entrambi gli scenari, obiettivo chiave è continuare a perseguire una sempre maggiore rappresentatività territoriale e sociale, esplorando nuove opportunità di innovazione per mantenere i soci coinvolti e attivi. La visione a lungo termine dell'fondatore si concentra su un impatto crescente, sia in termini di produzione energetica sostenibile, sia nel cambiamento culturale verso un sistema energetico più equo, partecipativo e resiliente.

Gli impegni e le scelte per il futuro

Gli eventi recenti ci suggeriscono che siamo davanti a un grande colpo di frusta, dopo gli anni di spinta verso il Green Deal europeo. Le fonti rinnovabili e le altre tecnologie della transizione, che stanno vincendo sul piano tecnico ed economico, ma vivono un momento molto difficile dal punto di vista sociale e culturale. L'opposizione alle rinnovabili e alla transizione energetica tiene insieme diverse sensibilità. Da una parte, inevitabilmente, ci sono gli interessi delle grandi aziende fossili e degli stati esportatori, che includono alcuni dei regimi più sanguinari del mondo, entrambi interessati a mantenere lo status quo e impegnati a consolidare le proprie posizioni di privilegio. Attori che non si fanno alcuno scrupolo a influenzare i mezzi di comunicazione tradizionali (che a volte posseggono e altre finanziano con la pubblicità) e ad alimentare vere e proprie campagne di disinformazione, come fanno da diversi decenni, ma con nuovi mezzi a disposizione grazie ai social media, dove è più facile amplificare la diffusione di falsità palesi.

Accanto a questi interessi, che non ci faranno alcuno sconto, ci sono però ampie fasce della popolazione che interpretano invece posizioni più che legittime, esprimendo le preoccupazioni delle comunità locali (in particolare delle aree interne del nostro Paese) sui rischi di essere vittime di un approccio estrattivistico alla transizione, la sensibilità di chi vorrebbe minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione degli impianti, l'attenzione agli impatti occupazionali del Green Deal europeo e le richieste di chi chiede che i costi necessari per gli investimenti iniziali non cadano sulle fasce più fragili della popolazione. La nostra cooperativa deve farsi carico di tutte queste posizioni. Del resto l'esistenza stessa di una nostra mostra nel concreto come si può far fronte alle sfide della transizione energetica senza perdere di vista gli obiettivi di promozione sociale, la partecipazione delle persone, la democrati-

cità dei processi, la sensibilità all'ambiente e al paesaggio.

La cooperativa viene da anni di grandi soddisfazioni in termini di crescita della compagine sociale, della squadra di dipendenti e collaboratrici/tori. Anni di risultati economici positivi e di riconoscimento pubblico rispetto al ruolo importante della nostra realtà. Al tempo stesso, alcune questioni rimangono aperte. Se vogliamo essere ancora più efficaci nel perseguimento dei nostri obiettivi sociali, è necessario insistere nell'allargamento della partecipazione delle persone socie, sia nel processo decisionale sia nelle attività della cooperativa.

È necessario immaginarsi modalità per assicurare la massima inclusività possibile, con particolare attenzione alle persone in condizione di povertà (relativa, assoluta, energetica...) che possono considerare la quota associativa di 50 euro come una insostenibile barriera all'ingresso.

È necessario consolidare ed estendere la rete di partnership, proseguendo nel lavoro fatto finora.

È necessario proseguire nel lavoro di identificazione e valutazione dei reali impatti delle nostre attività, iniziato con il rapporto che state leggendo, anche aggiornando le strategie nel caso risultassero non più adeguate.

Ultimo, ma non ultimo, è necessario consolidare ed evolvere le diverse aree operative della cooperativa che devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi sociali assicurando risultati economici positivi sia per tutelare gli investimenti dei soci³, sia per valorizzare al meglio le lavoratrici e i lavoratori. Per questo sarà importante valutare e considerare con attenzione la possibilità di adottare strumenti innovativi.

Se saremo capaci di affrontare queste sfide, con l'impegno che sarà necessario, potremo contribuire a raggiungere i nostri scopi sociali, in particolare "realizzare un modello energetico sostenibile, democratico, partecipato, cooperativo, resiliente e basato sull'utilizzo esclusivo di energia da fonti rinnovabili".

Non potremo farlo da soli però, e oltre al ruolo che potremo giocare direttamente e attraverso le collaborazioni con le tante comunità energetiche in corso di costituzione, dovremo necessariamente proseguire a immaginarci futuri possibili e a costruirli aprendo strade che speriamo anche tante altre realtà possano percorrere.

La rivoluzione ormai coinvolge e riguarda tutti. Giorno per giorno gli spazi di partecipazione sono sempre più ampi e concreti e i benefici nelle tre dimensioni della sostenibilità sono sempre più tangibili.

A Appendice



La squadra al completo: I nostri volti

Tutti gli obiettivi raggiunti e gli impatti positivi di ènostra in questi dieci anni sono stati realizzati anche grazie alle qualità e alle competenze del team della cooperativa. Di seguito le descrizioni di ciascun membro della squadra:

Team produzione

Christian Bartolomeo

Ingegnere per l'Ambiente e il Territorio con Master di "Esperto in Ecologia Industriale". Socio fondatore e amministratore della Energy Europe Srl, una delle prime EScO in Italia. Progettista e Direttore dei lavori di revamping e di impianti fotovoltaici e consulente per interventi di efficientamento energetico e ambientale. Nella squadra di ènostra dal 2019, è stato Responsabile dell'Area CER fino al 2023. Attualmente è Responsabile dell'Area Produzione.

Michele Farnelli

Da ingegnere elettrico ha maturato una consolidata esperienza nel settore delle rinnovabili, nel quale lavora dal 2005. All'interno del team Produzione di ènostra si occupa della fattibilità e dello sviluppo degli impianti collettivi della cooperativa.

Mattia Pizzamiglio

Ingegnere Meccanico libero professionista dal 2000, specializzato in solare termico e impianti fotovoltaici. Da maggio 2023 si occupa part-time di impianti collettivi per ènostra seguendone la manutenzione e lo sviluppo.

Team marketing e comunicazione

Piergiorgio Bertoli

Laurea in Economia Aziendale e Master in Sviluppo Sostenibile. Dopo alcuni anni come business analyst, si specializza nelle strategie di sostenibilità e comunicazione per le aziende. Dal 2021 in ènostra, è il referente ESG e valutazione d'impatto. In ambito marketing e comunicazione segue la value proposition della cooperativa.

Costanza Boggiano Pico

Laurea in Scienze Politiche. Soci3a della cooperativa fin dagli albori, attualmente è referente per partnership e convenzioni e svolge attività di monitoraggio regolatorio per il mercato elettrico retail e aggiornamento tariffario dei corrispettivi.

Fabiana Da Rù

Background linguistico e soci3ologico. Nel team marketing e comunicazione si occupa dell'aggiornamento sito web e di email marketing, oltre che della pianificazione, organizzazione e gestione di tutti gli aspetti legati agli eventi della cooperativa.

Ludovica Nati

Social media manager, redattrice, copywriter e fotografa paesaggista e d'architettura. Come professionista, si è avvicinata al mondo dell'ecologia grazie al turismo sostenibile, lavorando con diverse realtà attive nel campo dell'efficienza energetica, del riciclo e della tutela ambientale. Nel team comunicazione soci3al di ènostra dal 2021, si occupa anche della gestione e regia degli eventi online.

Letizia Palmisano

Giornalista ambientale, scrittrice e esperta di social media. Membro del comitato organizzatore del premio cinematografico "Green Drop Award", col suo lavoro di comunicatrice ambientale cerca di ricordare a tutti che ecologisti si può nascere (come nel suo caso) o si può diventare (e perciò ha scelto questo mestiere). Insegna comunicazione ambientale e soci3al media in diversi corsi. Dal 2018 è nel team comunicazione soci3al di ènostra.

Giacomo Prennushi

Ingegnere gestionale e attento osservatore del mercato dell'energia, con una lunga esperienza nello sviluppo di nuove iniziative e nel marketing, una passione particolare per le energie rinnovabili e il digitale, maturata in alcune importanti realtà del mercato italiano e da alcuni anni in ènostra, dal 2019 in ènostra come Responsabile marketing e vendite. Dal 2025 è Direttore Generale di ènostra.

Marianna Uselli

Laurea in antropologia culturale e Master in Interdisciplinary Approaches to Climate Change. Giornalista pubblicista, ha collaborato con Altreconomia, Milano Finanza, Le Nius, scrivendo su clima, ambiente e energia. Dal 2022 è responsabile della comunicazione di ènostra e fa parte della redazione della trasmissione di Radio Popolare "Il giusto clima".

Team comunità energetiche

Chiara Brogi

Laurea in Scienze Politiche e Master in International Development Studies. Dal 2020 entra nel team di *ènostra* per occuparsi di partecipazione e attivazione comunità energetiche. Accompagna gruppi e realtà locali nell'attivazione di Comunità Energetiche Rinnovabili, offrendo supporto sia nell'ambito socio-legale che nell'attivazione territoriale. Aiuta a trasformare idee e progetti in realtà, fornendo consulenza giuridica e strumenti pratici per costruire comunità energetiche sostenibili e partecipative.

Anna Dalla Vecchia

Laureata in ingegneria dell'energia, in ambito di comunità energetiche si occupa di studi di fattibilità tecnico-economici e attività di primo contatto e preventivazione.

Enrico De Sanso

Background economico, dal 2024 parte del team CER e referente interno della cooperativa dei rapporti con i soci e i territori.

Mauro Gaggiotti

Laurea in Ingegneria Elettronica con qualifica come Esperto in Gestione dell'Energia e alla Redazione di Audit Energetici per il settore industriale e civile. Nel team delle Comunità Energetiche si occupa della redazione di studi di fattibilità tecnici economici e giuridici per la costituzione e gestione delle CER e di Sviluppo di servizi per la flessibilità locale.

Sara Gollessi

Laureata in Scienze Ambientali, dal 2018 collabora con *ènostra*, in particolare con il team CER. Si occupa di attività di ricerca, scrittura e gestione di progetti nell'ambito di bandi di finanziamento europei e nazionali e di rappresentare *ènostra* all'interno della federazione REScoop.eu, partecipando alle attività di networking e di alcuni specifici gruppi di lavoro (es Gender Power & Inclusion Working Group).

Lucia Macario

Ingegnere edile-architetto da sempre interessata alle tematiche del risparmio energetico e delle energie rinnovabili. All'interno del team delle Comunità Energetiche Rinnovabili si occupa della parte tecnica sviluppando modelli per la simulazione della condivisione dell'energia e dei relativi benefici economici.

Manuele Messineo

Ingegnere meccanico esperto di project management di progetti finanziati. Facilitatore e counselor relazionale. Si occupa soprattutto di progetti in ambito democrazia energetica e di facilitazione (fuori e dentro la cooperativa). Supporta la cooperativa

nella formulazione di offerte per rispondere a bandi e nel project management di progetti in ambito CER.

Davide Painini

Laurea in Economia, nel team Comunità Energetiche si occupa del supporto all'avvio e alla gestione delle Comunità Energetiche, dell'analisi di fattibilità tecnico-economica preliminare all'avvio di comunità energetiche, e di sperimentazione sui servizi ancillari e mercati della flessibilità locale.

Annalisa Rizzo

Ex-ricercatrice in ambito di transizione sostenibile e sviluppo regionale, in ènostra dal 2021. Attualmente coordina il team CER, che si occupa di democrazia energetica attraverso progetti finanziati/progetti europei e servizi di consulenza, con l'obiettivo di affiancare i territori nella promozione, costituzione e gestione delle comunità energetiche.

Luca Varotto

Laureato in Economics, Management and Policies for Global Challenges. Durante il percorso accademico, ha collaborato con Electra Energy Cooperative, un'organizzazione pioniera in Grecia nel settore delle CER. Dal 2023 collabora con ènostra nel team Comunità Energetiche, occupandosi dell'attivazione di CER con un focus particolare sulle fasi di coinvolgimento del territorio e sull'analisi degli aspetti economico-legali legati all'avvio e alla gestione di comunità energetiche.

Team servizi energetici

Federico Bufalini

Ingegnere energetico, principalmente coinvolto nel team Servizi energetici dove segue la proposta e lo sviluppo di impianti fotovoltaici. Supporta il team Produzione nella gestione dei rapporti con i fornitori. Sta seguendo in prima persona l'attivazione della CER Castiglione a Gubbio, nata attorno ad un impianto eolico collettivo di ènostra e prima CER eolica in Italia, tramite iniziative locali di coinvolgimento dei cittadini e di informazione sui temi della transizione energetica.

Tommaso Gamaleri

Laureato in ingegneria ambientale, ha svolto attività di progettazione e consulenza nel risparmio energetico dal 2005. Originariamente socio di Retenergie, di cui è stato anche amministratore e responsabile dei servizi energetici dal 2012, ricopre ora quest'ultimo ruolo in ènostra.

Mario Lo Curzio

Ingegnere energetico e nucleare con Master in "Climate change: adaptation and mitigation solutions", ha lavorato per 3 anni presso Environment Park, polo d'innovazione energetico-ambientale della Regione Piemonte dove si è occupato della redazione della pianificazione ambientale (PAESC), di diagnosi energetiche e studi di fattibilità per CER. Nel team Servizi Energetici è nostra gestisce le richieste degli impianti termici, dal supporto tecnico preliminare alla preventivazione e contrattualizzazione.

Fabio Mattei

Perito Industriale Termotecnico iscritto all'albo, nel team Servizi Energetici è nostra gestisce le richieste degli impianti termici, dal supporto tecnico preliminare alla preventivazione e contrattualizzazione, fornendo supporto all'3 soci per identificare insieme ai progettisti la soluzione impiantistica ideale per le loro esigenze.

Claudia Ortenzi

Laureata in scienze ambientali, ha approfondito in seguito temi riguardanti l'efficiamento energetico e le energie rinnovabili. Nel team Servizi Energetici si occupa della gestione delle richieste di preventivazione degli impianti fotovoltaici, predisponendo un'offerta tecnico-economica ed elaborando il preventivo "chiavi in mano".

Team amministrazione e finanza

Concetta L'Episcopo

Laurea in Economia e Commercio. Dopo una lunga esperienza nel settore delle utilities, entra in è nostra nel 2021 come Responsabile Amministrazione dove coordina le attività amministrative, contabili e finanziarie, gestendo anche le relazioni con i nostri consulenti tributari e gli istituti creditizi e assicurativi.

Marina Minola

Laurea in Economia dello Sviluppo, nel 2021 entra a far parte del team Amministrazione e contabilità di è nostra, occupandosi nello specifico del ciclo passivo e attivo, della segreteria sociale e di tutte le attività amministrative necessarie alla vita della cooperativa.

Luigia Quattrone

Progettista sociale per una Onlus e impiegata in un Caf con il compito di interfacciarsi con il pubblico ed inoltrare le pratiche all'Inps. In è nostra nel team Amministrazione, gestisce le pratiche di cessione del credito e segue il recupero crediti e dell'aggiornamento del libro soci.

Team operations e fatturazione

Luigi Auteri

Con una lunga esperienza nel settore delle utilities, ha seguito molti aspetti legati alle operations, come il supply demand planning, billing, vendite, supporto clienti, rapporti con l'autorità e regolazione. Attualmente in ènostra ricopre il ruolo di Responsabile operations e fatturazione.

Elena Minniti

Con un background in ragioneria, nel ruolo di referente Senior nel team Operations si occupa del controllo e della gestione delle pratiche e supporto soci3 oltre a tutti gli aspetti legati alla fatturazione.

Sabrina Nuzzo

Attivista in Amnesty International, in ambito sociale ha gestito un negozio di articoli del commercio equo e solidale. Nel team Operations si occupa del primo contatto con 13 soci3 e delle pratiche di variazione contrattuale.

Salvatore Risuglia

L'ecologia è da sempre uno dei suoi principali interessi assieme alla finanza etica, la radiotecnica e l'informatica. Ha militato in associazioni quali Legambiente, Greenpeace, Associazione Radioamatori Italiani, Italian Linux Society, e attualmente è nel GIT di Banca Etica di Milano. Socio di ènostra dal 2015 e dipendente da dicembre 2021, all'interno del team Operations si occupa della gestione delle pratiche di fornitura di elettricità, e segue il primo contatto. Cerca sempre di mettersi nei panni di chi ci conta per risolverne i dubbi e dare informazioni utili.

Alessandro *bee4

“In carcere non si finisce, si ricomincia...”

A partire da novembre 2023 è stata inoltre avviata la collaborazione con la cooperativa sociale bee4 che opera presso il carcere di Bollate per il reinserimento lavorativo degli ospiti della struttura. La cooperativa sociale bee4 vuole costruire un mondo più giusto e inclusivo, capace di riconoscere valore anche nelle storie di chi ha commesso errori nel passato. Bee4 lavora per dimostrare che esiste un altro modo concreto di intendere la pena, uno che riconosca i talenti, le competenze e la spinta al cambiamento delle persone, mettendole nella condizione di esprimersi e realizzarsi.

Una risorsa è attualmente occupata a tempo pieno a supporto del customer care di ènostra di cui è divenuta presto parte integrante.

Sara Capuzzo – Presidente, membro del comitato esecutivo

Laurea in Scienze Naturali nel 2001, master in Comunicazione e giornalismo scientifico nel 2002. Dal 2005 è Consigliere e Responsabile Comunicazione presso EnergoClub Onlus, con mansioni di comunicazione, ufficio stampa, redazione articoli e pubblicazioni, organizzazione eventi, sviluppo progetti in tema di mobilità sostenibile, educazione ambientale, efficienza energetica e campagne di sensibilizzazione tematiche. Dal 2014 è Vicepresidente e Responsabile Comunicazione di ènostra. Dal giugno 2019 è Presidente e dal 2023 Presidente del Comitato esecutivo", dal 2020 Coordinatrice del GdL Comunità energetiche di Italia solare.

Andrea D'Ascanio – Membro del comitato esecutivo

Laurea in Ingegneria Gestionale, dottorato di ricerca in Fisica Tecnica. Soci3o fondatore e finanziatore di SINERGIA S.C., dal 2015 ha la Qualifica di Esperto in Gestione dell'Energia. In ènostra, supporta il settore produzione per la parte di valutazione di nuovi investimenti e supervisione delle attività di gestione impianti, in particolare per gli aspetti amministrativi e per la parte di approvvigionamento di Garanzie di Origine per la certificazione dell'energia venduta ai clienti.

Giuditta Peliti

Dopo un diploma in fotografia, un'iscrizione al DAMS ed un corso per organizzatori e amministratori Teatrali all'ETI e AGIS, si è occupata di animazione teatrale con adulti e bambini e di produzioni di spettacoli di prosa. In un sito produttivo di una multinazionale chimica, ha gestito la formazione dei dipendenti e ha costruito rapporti interaziendali focalizzati sulla Responsabilità Sociale d'Impresa. Dopo un anno sabbatico da cooperante in un progetto d'emergenza in Kosovo, nel 2000, ha conosciuto Banca Etica. Dal 2001 ne è soci3a e nel 2017 è stata eletta come referente soci3 per l'area Centro. Dal 2019 è nel Consiglio di Indirizzo e nella Giunta Esecutiva della Fondazione Finanza Etica. Dal 2015 soci3a di ènostra, Giuditta ha preso parte attiva nella creazione dei gruppi territoriali.

Maria Sabella

Maria ha oltre 13 anni di esperienza nel settore dell'energia rinnovabile. È stata Managing Director dei servizi di advisory e asset management nel gruppo NextEnergy Capital, poi ha fondato la società Relight, di cui è attualmente CEO. Negli ultimi due anni ha supervisionato attività di due diligence tecnica su oltre 800 MW di progetti fotovoltaici a terra e ha coordinato attività di sviluppo su oltre 30 MW di sistemi fotovoltaici su coperture (in sostituzione dell'amianto). Maria è anche ambassador della Sopowerful Foundation che porta il solare "dove conta maggiormente", su scuole e ospedali, e per garantire accesso all'acqua nelle aree più povere dell'Africa subsahariana. Inoltre è parte della task force di SolarPower Europe

che scrive le linee guida sulla qualità degli investimenti fotovoltaici.

Emilio Sani

Dal 2008 assiste molti dei maggiori operatori sul mercato italiano nello sviluppo di progetti per l'efficienza energetica e l'autoconsumo di energia. Ha una ampia esperienza nel settore del contenzioso amministrativo in particolare avanti al TAR Lazio e con riferimento a tutta la contrattualistica di carattere industriale, ivi compresi contratti di engineering procurement construction, contratti di lavorazione per conto, contratti di gestione operativa, contratti di manutenzione, contratti di fornitura a lungo termine e contratti di servizi di outsourcing.

Davide Zanoni – Membro del comitato esecutivo

Esperto in politiche e pratiche per l'innovazione sociale e la sostenibilità. Partner di Avanzi. Sostenibilità per Azioni dal 2002, Laureato in Discipline Economiche e Sociali (D.E.S.) presso l'Università L. Bocconi di Milano, ha conseguito il Master in Manager delle politiche e dei programmi di sviluppo e coesione al Politecnico di Milano/DiAP. È stato assistente di ricerca presso il Cespri Bocconi, ricercatore all'Istituto di Economia Politica all'Università C. Cattaneo (LIUC) di Castellanza. Ha coordinato progetti finanziati dalla Commissione Europea, OECD, enti pubblici e fondazioni tra cui il progetto EURESCoop20-20-20 e il progetto Central Europe InoPlace. Presidente della società cooperativa enostra dal 2014 al 2019 e responsabile della gestione finanziaria.

Comitato tecnico scientifico

Giovanni Carrosio

Giovanni Carrosio insegna “Sostenibilità e cambiamento eco-sociale” e “Sistemi a rete, territorio e sviluppo” all'Università di Trieste. È coordinatore del comitato scientifico del Collegio Universitario Luciano Fonda e responsabile dell'area scienze sociali del progetto speciale “Trieste Laboratory on Quantitative Sustainability” affidato dal Mur all'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale (OGS). Studia le dimensioni sociali e territoriali della transizione energetica e dei problemi legati alla crisi ambientale, le dinamiche di sviluppo e le politiche rivolte alle aree interne e fragili. È membro del comitato scientifico di Legambiente e vice presidente dell'associazione di promozione sociale Aree Fragili.

Roberto Covolo

Esperto in sviluppo locale. Ha lavorato per la Regione Puglia per il programma per i giovani Bollenti Spiriti. Per dieci anni a San Vito dei Normanni ha coordinato le attività di ExFadda, un centro culturale nato dal recupero di un ex fabbrica abbandonata, e di XFARM, un laboratorio agro-ecologico nato dalla rigenerazione di 50 ettari di terreni confiscati alla mafia. È stato assessore a Brindisi dove ha ideato e coordinato i programmi Palazzo Guerrieri – Laboratorio di Innovazione Urbana per il sostegno alle

imprese sociali della città, Riusa Brindisi per il riuso sociale di immobili pubblici in disuso e Parchi Bene Comune per la gestione condivisa dei parchi pubblici. Attualmente è membro del gabinetto del Sindaco di Bari con delega all'economia urbana. A Bari ha ideato e coordina il programma d_Bari per il sostegno all'economia di prossimità.

Giulia Galera

Giulia Galera è laureata in Scienze Internazionali e Diplomatiche e ha conseguito il dottorato di ricerca in Studi Internazionali presso la Scuola Studi Internazionali dell'Università di Trento. È ricercatrice senior presso Euricse dal 2008. Ha iniziato a collaborare con l'Istituto Studi Sviluppo Aziende Non-profit nel 2000, occupandosi di ricerca e di progettazione europea. I suoi interessi di ricerca si concentrano principalmente sul ruolo e sulle potenzialità delle imprese sociali nei contesti in transizione, sul concetto di impresa sociale e la sua evoluzione normativa, e sull'impatto delle imprese sociali sullo sviluppo locale.

Mario Grosso

Ingegnere ambientale e Professore Associato al Politecnico di Milano, svolge attività di didattica, ricerca e consulenza su temi della gestione dei rifiuti, delle tecnologie per il recupero e trattamento, e dell'analisi del loro ciclo di vita. È ricercatore presso il Centro Studi e Ricerche "MatER" (Materia & Energia dai Rifiuti), nell'ambito del Laboratorio Energia e Ambiente Piacenza (LEAP). Fa parte del Comitato Scientifico di climalteranti.it. Dal 2019 è membro della Commissione VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. È Associate Editor della rivista scientifica internazionale "Waste Management & Research". Ha scritto per Zanichelli i due volumi "Dove vanno a finire i nostri rifiuti" e "L'ultima auto a benzina".

Rossella Muronì

Ecologista, consulente e formatrice sui temi della sostenibilità ambientale e della CSR. Entrata in Legambiente nel 1996, nel 2007 ne diventa Direttrice, dopo essere stata responsabile e portavoce del settore campagne curando le principali attività di informazione e sensibilizzazione. Un percorso culminato con la presidenza dell'associazione, dal 2015 al 2017. Nel 2018 è eletta come indipendente alla Camera dei Deputati ricoprendo il ruolo di vicepresidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici di Montecitorio. Sociologa, è autrice di numerose pubblicazioni su sostenibilità del turismo e qualità territoriale degli ambienti urbani. Negli ultimi anni si è occupata di rigenerazione urbana, economia circolare, democrazia energetica. È attualmente Presidente nazionale dell'associazione Nuove Ri-Generazioni.

Elisa Palazzi

Con una Laurea in Fisica e un Dottorato in Modellistica Fisica per la Protezione dell'Ambiente alle spalle, entrambi conseguiti presso l'Università di Bologna, è docente di Fi-

sica del Clima all'Università di Torino. In passato è stata ricercatrice presso l'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR. I suoi principali interessi scientifici riguardano lo studio del clima nelle regioni di montagna per capire quali siano i fattori che influenzano lo stato dei ghiacciai e la disponibilità futura di acqua. Ha partecipato e partecipa a numerosi progetti nazionali ed europei, ed è attualmente coinvolta in attività europee e internazionali come la European Climate Research Alliance, la Mountain Research Initiative e il Global Network for Observations and Information in Mountain Environments. Da molti anni svolge attività di divulgazione e comunicazione scientifica ed è autrice di diversi libri e del podcast sul clima "Bello Mondo".

Clara Pogliani

È portavoce e co-fondatrice di Ci sarà un bel clima, collettivo di attivisti impegnati nel rafforzare la causa climatica italiana e, per questo, promotore degli Stati generali dell'azione per il clima. Laureata in Storia dell'arte, lavora da Fondazione Pistoletto, dove si occupa dei programmi di alta formazione di Accademia Unidee. Il focus della sua attività è sviluppare progetti artistici e formativi che attivino una trasformazione sociale e culturale sui temi della sostenibilità e dell'innovazione sociale.

Gianluca Ruggieri

Ingegnere ambientale, dal 2006 è ricercatore di Fisica Tecnica Ambientale all'Università dell'Insubria. Fa parte della commissione didattica del Master RIDEF del Politecnico di Milano. Ha partecipato a numerosi progetti europei e a innumerevoli iniziative locali per la promozione della sostenibilità energetica. È tra i soci fondatori di Retenergie e di Enostra. Coordinatore Comitato Tecnico Scientifico, co-autore e co-conduttore di Il giusto clima, su Radio Popolare



Alessandro* - Bee4



Luigi Autieri



Christian Bartolomeo



Piergiorgio Bertoli



Costanza Boggiano Pico



Chiara Broggi



Federico Bufalini



Sara Capuzzo



Andrea D'Ascanio



Fabiana Da Rù



Anna Della Vecchia



Enrico De Sanso



Michele Farnelli



Mauro Gaggiotti



Tommaso Gamaleri



Sara Gollesi



Concetta L'Episcopo



Mario Lo Curzio



Lucia Macario



Fabio Mattei



Manuele Messineo



Elena Minniti



Marina Minola



Ludovica Nati



Sabrina Nuzzo



Claudia Ortenzi



Davide Painini



Letizia Palmisano



Giuditta Peliti



Mattia Pizzamiglio



Giacomo Prennushi



Luigia Quattrone



Salvatore Risuglia



Annalisa Rizzo



Gianluca Ruggieri



Maria Sabella



Emilio Sani



Marianna Uselli



Luca Varotto



Davide Zanoni

Appendice 02

I dati di ènostra anno per anno

Note di perimetro: Sebbene il report faccia riferimento al decennale di operatività di ènostra, le tabelle sottostanti riportano un perimetro temporale che va dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2024. Come evidenziato nella sezione storia, ènostra si consolida nel 2016, e dati precedenti non sono disponibili per tutti gli indicatori approfonditi, pertanto si è scelto di allineare tutte le evidenze al 2016, ad eccezione dei dati sulla base sociale che partono dal 2014.

1. Energia e ambiente

	UM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Quantità di energia prodotta e acquistata	MWh	1.271	4.270	8.964	13.532	20.875	30.997	34.417	42.311	56.009
di cui proveniente da impianti collettivi della cooperativa	MWh	720	1.124	1.055	1.106	1.109	1.052	1.552	2.455	4.152
di cui selezionata dall'3 soci/3 produttori/3 secondo la policy di sostenibilità	MWh	-	-	-	1.334	2.963	2.273	2.722	4.825	6.667
di cui acquistata dal mercato con Garanzie d'Origine	MWh	551	3.146	8.303	11.496	17.175	28.030	30.373	35.222	35.222
Quantità di energia fornita	MWh	1.271	4.270	8.964	13.532	20.875	30.997	34.417	42.311	56.009
di cui venduta all'3 soci/3 operatori/3 in fornitura	MWh	1.271	4.270	8.964	13.532	20.875	30.237	32.707	39.339	51.402
di cui venduta all'3 soci/3 prosumer	MWh	-	-	-	-	-	760	1.710	2.972	4.607

Servizi energetici

	UM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Impianti fotovoltaici installati	n.	-	-	-	59	65	112	210	125	51
di cui domestici	n.	-	-	-	30	33	56	105	63	50
di cui industriali	n.	-	-	-	29	32	56	105	62	1
potenza complessiva installata	MWh	-	-	-	0,166	0,248	0,413	0,72	0,631	0,347
energia prodotta grazie agli impianti	MWh	-	-	-	182,6	272,8	454,3	792	694,1	381
Batterie di accumulo	n.	-	-	-	8	5	42	86	42	36
capacità di accumulo totale	MWh	-	-	-	0,04	0,025	0,539	1,152	0,417	0,3

	UM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Pompe di calore installate	n.	-	-	-	14	13	17	13	5	16
quantità di energia media risparmiata grazie agli interventi	MWh	-	-	-	56	52	68	52	20	192
colonnine di ricarica installate	n.	-	-	-	0	0	14	32	9	2

Comunità Energetiche Rinnovabili

	UM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Consulenze erogate	n.	-	-	-	-	2	13	22	56	66
di cui assistenza bandi per ottenere fondi per attivazione / sviluppo CER	n.	-	-	-	-	0	0	0	14	9
di cui studi fattibilità	n.	-	-	-	-	2	8	10	18	26
di cui attivazione territoriale	n.	-	-	-	-	0	2	5	5	13
di cui consulenza giuridica e costituzione	n.	-	-	-	-	0	2	3	10	9
di cui supporto alla registrazione sul portale gse	n.	-	-	-	-	0	0	2	3	3
di cui supporto gestione tecnico-economica CER	n.	-	-	-	-	0	0	0	2	1
di cui formazione per gestione amministrativa / tecnica della CER	n.	-	-	-	-	0	0	0	4	1
di cui supporto alla facilitazione e abilitazione della gestione della comunità e dei conflitti	n.	-	-	-	-	0	1	2	0	4
Cittadin3 membri CER attivate	n.	-	-	-	-	0	0	45	65	149

2. Relazione con i3 soci3

	UM	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Soci3 cooperator3 (n. cumulato)	n.	10	310	773	1.584	3.526	4.790	6.670	8.369	10.990	13.836	16.882
Soci3 sovventor3* (n. cumulato)	n.	-	-	-	-	652	796	806	1.023	2.023	2.541	2.688
Diffusione geografica della base sociale												
Abruzzo	n.	-	-	4	8	16	27	38	47	66	82	94
Basilicata	n.	-	-	4	6	15	16	22	26	32	38	51
Calabria	n.	-	3	3	4	10	11	25	30	44	58	89
Campania	n.	-	3	10	26	59	69	103	130	183	219	271
Emilia Romagna	n.	1	21	76	131	291	408	548	730	1.104	1.413	1.716
Estero	n.	-	1	3	6	15	17	18	18	20	26	48
Friuli Venezia Giulia	n.	-	7	13	28	48	60	94	122	171	215	252
Lazio	n.	-	23	56	95	184	246	367	464	651	821	1.039
Liguria	n.	-	23	45	91	353	409	494	586	714	859	1.030
Lombardia	n.	3	95	214	614	1.386	1.899	2.644	3.262	4.197	5.146	6.153
Marche	n.	-	5	14	26	69	90	109	134	176	222	262

	UM	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Molise	n.	-	-	-	-	3	4	4	4	8	11	15
Piemonte	n.	-	40	93	152	525	644	816	973	1.230	1.482	1.794
Puglia	n.	-	6	12	21	52	71	87	127	170	231	293
Sardegna	n.	-	2	6	19	33	43	57	80	118	144	173
Sicilia	n.	-	1	7	16	39	52	80	108	156	201	254
Toscana	n.	-	27	71	119	255	354	504	661	917	1.126	1.368
Trentino Alto Adige	n.	-	-	-	2	8	14	21	30	60	94	106
Umbria	n.	-	3	9	14	26	35	51	76	105	135	163
Valle D'Aosta	n.	-	1	3	3	6	9	11	13	15	17	19
Veneto	n.	6	49	130	203	373	528	777	973	1.453	1.748	2.065
Totale	n.	10	310	773	1.584	3.766	5.006	6.870	8.594	11.590	14.287	17.255

3. Team

t	UM	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Dipendenti	n.	7	7	14	20	22	31	35	39	42
di cui femmine	n.	4	4	6	9	11	15	21	20	19
di cui maschi	n.	3	3	8	11	11	16	15	20	24
di cui under 20	n.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui 21-30	n.	2	2	2	2	4	5	4	5	8
di cui 31-40	n.	2	2	5	6	4	9	15	11	11
di cui 41-50	n.	3	3	7	12	11	11	5	14	13
di cui 51-60	n.	-	-	-	-	3	6	12	6	7
di cui over 60	n.	-	-	-	-	-	-	-	3	3
di cui categorie protette	n.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui tirocinanti	n.	1	1	1	1	1	2	-	-	-
di cui apprendistato	n.	1	1	1	1	3	4	4	3	2
di cui a tempo indeterminato	n.	2	2	2	4	3	10	12	19	23
di cui a tempo determinato	n.	-	-	-	-	-	3	5	3	1
di cui con contratti a collaborazione e/o partite iva	n.	3	3	10	14	15	12	15	14	14
di cui Responsabili	n.	3	3	5	12	10	10	10	10	10
di cui Impiegat3	n.	4	4	4	6	7	19	21	25	28
di cui Consulenti	n.	-	-	1	2	5	2	4	4	4
Beneficiari reinserimento lavorativo	n.	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Nuove entrate	n.	-	-	8	8	3	11	6	5	5
Uscite	n.	-	1	2	1	2	1	2	2	1
Uscite (escludere stage e consulenti e dipendenti tempo determinato)	n.	-	-	-	1	-	1	-	-	-

Appendice 03

Nota metodologica

Il presente report di impatto si basa su una metodologia plurale, quali-quantitativa e partecipata. **La metodologia è stata elaborata dal team di ricercatori³ di Avanzi S.P.A., S.B., un think and do tank che promuove la sostenibilità attraverso l'innovazione sociale.**

La metodologia comprende un'analisi desk dei documenti relativi all'organizzazione e al valore sociale e ambientale generato nel periodo 2014-2024. La raccolta delle informazioni empiriche, condotta nel 2024, è stata guidata dalla definizione e costruzione partecipata di una teoria del cambiamento dell'organizzazione.

La *teoria del cambiamento* rappresenta un framework di riferimento per le valutazioni di impatto, orientato dalla teoria, che consente di:

- **Identificare le dimensioni di azione e di cambiamento dell'organizzazione,**
- **Distinguere tra elementi sotto il controllo diretto delle attività e quelli influenzabili dalla cooperativa,**
- **Individuare i nessi causali tra i diversi elementi.**

Tale teoria, riportata graficamente in questo documento, è stata utilizzata come strumento di processo e di interazione all'interno della pratica valutativa. Ha permesso di ricostruire la complessità dei processi di generazione di valore e di raccogliere i dati necessari per rispondere alla domanda se e come l'organizzazione stia generando risultati coerenti con i propri obiettivi. **La teoria del cambiamento è stata costruita e validata attraverso un processo iterativo tra il team di valutazione e con il coordinamento e la supervisione di Piergiorgio Bertoli.** Una volta definita, sono stati identificati e validati gli indicatori quali-quantitativi di output, outcome e impatto.

Sulla base degli indicatori individuati, si è proceduto alla definizione delle fonti e degli strumenti per la raccolta dei dati empirici. Sono stati sviluppati due questionari per elaborare gli indicatori: uno rivolto all³ soci³ della cooperativa e uno alla squadra di dipendenti. In linea con la teoria del cambiamento, sono state inoltre redatte tracce per interviste semistrutturate e focus group qualitativi. Questi strumenti consentono di triangolare le informazioni raccolte attraverso i questionari e i documenti, includendo le voci dell³ stakeholder.

I questionari sono stati implementati tramite le piattaforme digitali SurveyMonkey e Google Moduli e diffusi nell'autunno del 2024. Il questionario per l3 soci3 ha raccolto 1706 risposte, rappresentative e ben stratificate, pari a circa l'11% della base sociale. Il questionario rivolto alla squadra di ènostra ha raccolto 30 risposte, pari quasi al 100% dei dipendenti e una quota dei collaboratori. I dati dei questionari sono stati analizzati mediante statistiche descrittive e correlazioni. Inoltre, questi dati e quelli secondari raccolti sono stati interpretati alla luce del Framework degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite e dei loro target.

Le sette interviste realizzate e i tre focus group sono stati analizzati con un approccio abduttivo, identificando nuovi temi ricorrenti e rintracciando le tematiche già esplorate nella teoria del cambiamento e nei questionari. Le interviste e i focus group, svolti prevalentemente online nell'estate e nell'autunno 2024, hanno avuto una durata complessiva compresa tra i 30 e i 65 minuti.

Report di Impatto 2014–2024

10 anni di energia partecipata

